Quotidiano / Anno XLVIII / N. 113 ([illegible])

Sabato 25 aprile 1970 / L. 70 ★

Grande successo dei tessili per il contratto

A pagina 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ancora un rifiuto del centro-sinistra allo sgravio delle tasse sul salario

- La richiesta era stata rinnovata ieri dai deputati del PCI. La maggioranza ha votato contro
- Lunedì prossimo un nuovo incontro tra i capigruppo della Camera. Segni di imbarazzo nello schieramento governativo

A PAGINA 2

APPELLO DEI COMUNISTI AGLI ITALIANI NEL 25° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Una nuova unità popolare per il rinnovamento radicale dell'Italia repubblicana

Attuare fino in fondo gli ideali di libertà, di progresso democratico e di sviluppo sociale sanciti dalla Costituzione nata dalla Resistenza - Oggi grandi cortei e manifestazioni unitarie si svolgono in tutte le città dell'insurrezione vittoriosa - Migliaia di fiaccole ieri sera nelle vie di Torino

I giovani e la Resistenza

IL FATTO nuovo e più importante in questo venticinquesimo anniversario dell'insurrezione nazionale del 25 aprile 1945 è la riscoperta da parte dei giovani del significato e dell'attualità della Resistenza.

Chi parla ancora di «mal celata ostilità dei giovani verso la tematica della Resistenza» si attarda su polemiche superate e non coglie che cosa vi è di nuovo nell'atteggiamento dei giovani. Questi comprendono *attraverso la loro diretta esperienza* maturata nelle battaglie politiche e sociali degli ultimi anni il valore attuale di un grande fatto rivoluzionario che ha aperto con la lotta armata ed il sangue versato dai martiri un nuovo periodo della storia d'Italia nel quale per la prima volta le grandi masse popolari sono diventate protagoniste. Nello riscoprire la Resistenza i giovani nello stesso momento si accorgono che la lotta allora combattuta non si è *affatto conclusa* e che la Resistenza è rimasta *incompiuta*. Questo e non quello sulla pretesa «Resistenza tradita» è il vero discorso critico che deve essere portato avanti sui motivi e sulle responsabilità della lentezza con cui è continuata la Resistenza.

CHE LA Resistenza sia «incompiuta» non può essere motivo di contestazione e nemmeno di sorpresa per chi fin dall'inizio della lotta ne comprese il carattere di grande processo rinnovatore della società italiana destinato a non esaurirsi nella cacciata degli invasori tedeschi o nella restaurazione dei vecchi istituti della democrazia prefascista ma diretta ad eliminare le basi stesse del fascismo cioè ad avviare un'opera profonda di trasformazione democratica e socialista nello sviluppo di una «democrazia progressiva» fondata su una larga partecipazione della classe operaia e delle masse popolari alle grandi lotte rinnovatrici.

Il processo allora iniziato è continuato lentamente dopo le vittorie storiche degli anni 1945-46-47 (Liberazione, Repubblica, Costituzione). Sulla importanza di tali conquiste non dovrebbe essere necessario tornare. Il tragico destino della Grecia dovrebbe ricordare a tutti il valore della conquista della Repubblica e della eliminazione della monarchia, un centro di intrighi reazionari e di complotti con lo straniero. Certo la reazione interna e l'imperialismo straniero possono disporre di altri mezzi (della provocazione e diversione ad esempio largamente utilizzate negli ultimi tempi) ma ciò non *diminuisce l'importanza della vittoria repubblicana*. Se gli sviluppi della lotta condotta per raggiungere pienamente gli obiettivi della Resistenza possono e debbono essere oggetto di un esame critico occorre sempre ricordare che tutti i tentativi dei ceti dominanti per chiudere la breccia aperta dalla Resistenza sono falliti proprio perchè i partigiani non erano piccole eroiche minoranze ma la forte avanguardia armata di un grande movimento di massa che muoveva ed avanzava nelle fabbriche e nelle campagne e si poneva già allora di fronte alla bancarotta ed al tradimento dei vecchi ceti dominanti come la nuova forza dirigente della nazione.

I GIOVANI riscoprono oggi il significato della Resistenza quando affrontano i temi dell'indipendenza nazionale dell'estensione della democrazia delle trasformazioni sociali dell'unità del popolo. Quando i giovani combattono contro l'imperialismo ritrovano nei combattenti vietnamiti e nei partigiani palestinesi i fratelli dei partigiani italiani. Quando i giovani lottano contro la repressione e per una estensione e un rafforzamento della democrazia e concorrono alla creazione di nuovi strumenti di partecipazione nelle fabbriche *nelle scuole nelle campagne* essi ritrovano ancora vivi ed operanti e non spenti malgrado le delusioni del lungo periodo trascorso i germi fecondi di una nuova democrazia posti durante la Resistenza. Così le riforme di struttura rispondono alle esigenze già formulate nel programma politico della Resistenza (piattaforma approvata dal Comitato Nazionale di Liberazione Alta Italia alla vigilia della Resistenza). La nuova unità che si va formando nell'incontro tra le grandi correnti del popolo italiano (comunisti, socialisti, cattolici) ritrova le sue premesse nell'incontro che allora si realizzò tra il movimento operaio ed il movimento cattolico. Furono allora spezzati antichi e storici steccati che né le grossolane crociate anticomuniste degli anni 50 né le più sottili discriminazioni degli anni 60 hanno potuto rialzare.

NELLA profonda crisi politica che travaglia il paese di fronte al fallimento del centrosinistra mentre premono drammatiche esigenze ed urgenze la Resistenza offre ancora una volta una indicazione positiva ed i giovani mostrano di volerla raccogliere perchè ne comprendono sempre meglio l'attuale significato il nesso che storicamente essa costituisce tra democrazia e socialismo tra indipendenza nazionale e internazionalismo tra libertà e pace.

Nei funerali di papà Cervi nelle centomila persone convenute quel giorno a Reggio Emilia nella grande partecipazione giovanile di fronte a quella salma che rappresentava l'eroismo della Resistenza si operò tra *padri e figli il passaggio di una consegna*. Non sta più soltanto a noi vecchi partigiani il compito di montare la guardia al patrimonio della Resistenza: sta ai giovani prenderlo nelle loro mani ben più vigorose e portarlo avanti arricchendolo di nuovi valori.

Naturalmente questa consegna esige per essere valida una piena consapevolezza critica. Il documento approvato dalla direzione della FGCI per il 25 aprile e le tavole rotonde pubblicate su *Rinascita* e su *l'Unità* dimostrano come nei giovani questa consapevolezza vada crescendo. Il 9 e 10 maggio a Genova nell'avvicinarsi del decimo anniversario dei fatti del 60 per iniziativa della FGCI e del PCI anziani e giovani combattenti assumeranno l'impegno comune di continuare l'opera iniziata dalla Resistenza.

Giorgio Amendola

Ricorre oggi il 25mo anniversario dell'insurrezione popolare antifascista **dell'aprile 1945, che coronò la lotta partigiana contro l'occupazione nazista e il regime di Salò, iniziata nel '43, e portò alla liberazione dell'Italia settentrionale.**

In questa occasione il Comitato Centrale del PCI ha rivolto un appello ai lavoratori al popolo italiano. Eccone il testo: «Lavoratori, cittadini italiani! Venticinque anni fa trionfava la Resistenza. Il popolo sconfiggeva i fascisti e i nazisti, *conquistava la libertà*, apriva all'Italia nuove vie di progresso. La vittoria fu conquistata con l'unità di tutte le forze democratiche. L'unità è stata alla base delle lotte vittoriose d'autunno.

«Oggi una nuova unità popolare è necessaria per attuare gli ideali di libertà, di progresso democratico, di radicale rinnovamento sociale sanciti dalla Costituzione nata dalla Resistenza.

«L'attuazione dell'ordinamento regionale è tappa decisiva di questo rinnovamento.

«*I comunisti sono i protagonisti* di questa battaglia di libertà e di progresso».

Numerosissime manifestazioni celebrative del 25. anniversario della Liberazione nel corso delle quali le masse popolari riconfermeranno il loro impegno unitario di lotta per avanzare lungo la strada di rinnovamento di libertà e di progresso sociale aperta dalla Resistenza e dalla Costituzione repubblicana sono state indette in tutta Italia.

A MILANO oggi alle ore 15 un *grande corteo* indetto dalle associazioni partigiane e combattentistiche dai Partiti antifascisti e dai sindacati attraverserà la città dai Bastioni di Porta Venezia fino a piazza del Duomo dove prenderanno la parola il presidente nazionale dell'ANPI medaglia d'oro della Resistenza on. Arrigo Boldrini, il senatore Ferruccio Parri («Maurizio») e Aurelio Ferrando della Federazione Volontari della Libertà (porterà il saluto il Sindaco ed il presidente della Amministrazione provinciale). Decine di altre manifestazioni sono state indette in questi giorni in tutti i quartieri della città e nei Comuni della Provincia. Oggi i giovani, i lavoratori, le donne sono chiamati a dare una risposta di massa a chi negando i valori che ispirarono il 25 aprile di venticinque anni fa vorrebbe attuare una manovra reazionaria ed autoritaria attraverso la repressione del movimento democratico, le denunce contro i lavoratori, i dirigenti politici e sindacali, gli studenti e lasciando agire indisturbate le squadracce fasciste. Anche il movimento studentesco milanese ha indetto per la mattinata una manifestazione che nelle intenzioni dei suoi dirigenti dovrebbe contrapporsi a quella unitaria del pomeriggio.

Ed ecco fra le tante altre manifestazioni che assumono un rilievo particolare: NOVARA (oratore il sen. Aldo Banfi); S. GIOVANNI VALDARNO (Fausto Nitti); BOLOGNA (sen. Umberto Terracini, avv. Crocioni); FIRENZE (sen. Antonio Pesenti); ANCONA (on. Alberto Jacometti); PADOVA (on. Giuliano Pajetta); AREZZO (sen. Franco Calamandrei); VENEZIA (prof. Giulio Mazzon); RIETI ([illegible] Manca).

Una grande fiaccolata è sfilata ieri sera a TORINO organizzata dall'ANPI. Hanno parlato gli on.li Vittorelli del PSI e Arturo Colombi della Direzione del nostro Partito.

25 aprile di lotta a Genova: questo il senso delle celebrazioni come è stato sottolineato anche dai tre sindacati nel ricordare il contributo dei lavoratori nella lotta per l'affermazione della libertà e dell'indipendenza.

Non è una foto di 25 anni fa. La foto, cioè, di un fascista che mostra il suo «trofeo» partigiano. E' una foto di questi giorni, pubblicata da un giornale giapponese. E' un soldato americano che mostra il suo «trofeo» vietnamita: la sua Song My (o la Marzabotto) personale.

Incidenti a Cagliari durante la visita di Paolo VI

Gravi incidenti durante la visita di Paolo VI a Cagliari. Mentre il Papa si trovava in visita in una poverissima casa del quartiere S. Elia, una delle borgate più misere e malsane della città, un gruppo di giovani ha cercato di avvicinarglisi per gridargli le loro disperate condizioni di vita. La polizia è intervenuta duramente dando origine a una violenta carica e ad un fuggi fuggi generale della folla che si trovava attorno al Papa. Il bilancio delle cariche è di numerosi feriti e contusi, di 30 giovani portati in questura e di nove fermi. A PAGINA 8

Voci più fitte su episodi oscuri

PIANI TERRORISTICI DI GRUPPI DI DESTRA

L'interrogatorio a Sondrio dei dinamitardi fascisti della «Settimana di fuoco»

A Sondrio sono proseguiti ieri gli interrogatori degli accusati per gli attentati dinamitardi in Valtellina. Si tratta, come è noto, di elementi di estrema destra appartenenti al MAR. Secondo le rivelazioni di alcuni giornali questi attentati rientrerebbero in un piano di provocazioni terroristiche che sarebbe stato coordinato durante un incontro, a Viareggio, di esponenti di organizzazioni di estrema destra. Già domenica scorsa il nostro giornale aveva denunciato «voci strane ed episodi oscuri», chiamando tutte le forze democratiche a rafforzare la vigilanza. Ora queste voci si sono ancora infittite. Risulta che sarebbero a conoscenza delle autorità non soltanto progetti come quelli — la «settimana di fuoco» — messi in cantiere dal MAR, ma anche provocazioni d'altro genere da tentare oggi 25 aprile, o il 1 maggio: sequestro di personalità, trasmissioni radio televisive del tipo di quelle di Genova o fatti anche più gravi. E' incomprensibile che di fronte a sintomi del genere si consenta a forze fasciste — com'è successo ieri all'Università di Roma — di compiere «incursioni» e gesti inammissibili. Non da oggi segnaliamo la connivenza di forze che dovrebbero provvedere alla tutela dell'ordine repubblicano con gruppi eversivi di estrema destra. Di qui l'esigenza, più forte che mai, oggi e nei prossimi giorni, di una vigilanza democratica di massa, unitaria e antifascista.

A PAGINA 17

in TV

NOI NUTRIAMO *personalmente una sincera simpatia per il democristiano on. Vincenzo Scotti che abbiamo visto e sentito giovedì sera in TV a Tribuna politica. Ci piace prima di tutto perchè è napoletano, poi perchè è giovane e infine perchè si fa un'idea grandiosa e sconfinata delle cose con la conseguenza di trarne una specie di professorale pessimismo che non condividiamo questo no ma del quale non togliamo neppure negare la suggestione intellettuale. L'altra sera per esempio l'onorevole Scotti ha dovuto affrontare più volte nei suoi [illegible] i problemi [illegible] le nostre difficoltà [illegible] anche e quello [illegible] particolare dell'aumento dei prezzi. Ebbene ricordate con quanto rigore e con quale insistenza l'esponente dc ha dichiarato che si tratta di fenomeni «di origine internazionale»? [illegible] questo è molto [illegible] comprendiamo che l'on. Scotti se ne mostri quasi orgoglioso: ma voi che facciamo? Sarebbe come se un medico dicesse: «Questo bambino ha la polmonite non c'è dubbio. Ma l'ha presa a Londra». E allora lo lasciamo morire?*

C'era tra gli esponenti politici anche il monarchico dottor Pazienza a cui il signor Claudio Di Francesco seduto tra gli invitati si è rivolto come a un uomo temibile incline alla violenza. Ci è tornato in mente che molti anni fa sulla «Gazzetta del Popolo» comparve una notizia così concepita (i nomi che del resto non ricordiamo più li inventiamo noi ora): «Ieri nel suo castello di Laigues amorevolmente assistito dai familiari dal personale della Casa e confortato da una speciale benedizione del Santo Padre è serenamente mancato il generale marchese Ippolito Rouis Albarelli di Baudengo [illegible] figura di cittadino e di benefattore». Questo annuncio [illegible] per uno spaccio [illegible] col seguente titolo: «Oscura fine di un pericoloso delinquente». [illegible] il monarchico Pazienza non conta niente ed è un bravissimo uomo?

P.S. L'orientamento della sera di «Tribuna politica» [illegible] critica, la volta scorsa è rimasto identico. Dobbiamo onestamente riconoscere che visto con più attenzione [illegible] come si usa dire, l'occhio esso risulta ancora più disgustoso di prima.

Fortebraccio

Appello al paese e al governo da parte di esponenti della sinistra

BASTA CON I MASSACRI IN CAMBOGIA!

Essi — dice il documento firmato da Basso, Berlinguer, Bertoldi, Galluzzi, Labor, Lombardi e Luzzatto — sono la conseguenza dell'estendersi dell'intervento americano in Indocina. Il ritiro degli USA premessa per la restaurazione dell'autodeterminazione di quei popoli

Cessazione dei massacri in Cambogia e ritiro immediato degli Stati Uniti dal [illegible] come premessa alla [illegible] zione nella giustizia [illegible] della penisola indocinese: questo è in sostanza [illegible] e essenziale [illegible] spetta di un gruppo di personalità della sinistra laica e cattolica italiana in un appello all'opinione pubblica e al governo. Il documento, di cui pubblichiamo qui il testo integrale reca le firme di Lelio Basso, Enrico Berlinguer, Silvano Bertoldi, Carlo Galluzzi, Livio Labor, Riccardo Lombardi e Lucio Luzzatto.

«Di fronte alla gravità degli ultimi avvenimenti in Indocina sentiamo il comune imprescindibile dovere di fare appello alla opinione pubblica e al governo perchè esprimano con chiarezza i sentimenti di riprovazione e di preoccupazione che non sono propri soltanto di una parte politica. Nelle scorse settimane si è [illegible] sensibilmente intensificato [illegible] assumendo forme nuove l'intervento americano nel Laos [illegible] cui origini e il cui piano sono stati apertamente rilevati dalla Commissione esteri del Senato degli Stati Uniti. E' in atto un intervento americano in Cambogia. Il colpo di Stato di Lon Nol ne è uno degli aspetti. Gli spaventosi massacri di cittadini cambogiani di origine vietnamita denunciano il significato dell'azione in corso e ne sono caratteristica conseguenza. Occorre che si levi la protesta dei popoli e dei governi perchè tali massacri cessino immediatamente. Occorre [illegible] chiede e con forza il ritiro immediato delle truppe americane dal Vietnam premessa indispensabile anche della fine dell'intervento americano nel Laos e nella Cambogia e perchè i popoli del Vietnam, del Laos e della Cambogia possano liberamente decidere da se stessi del proprio avvenire».

I primi significativi atti del centrosinistra

Hanno cominciato subito a mettersi contro i lavoratori

Governo e partiti del centro-sinistra hanno respinto la proposta dei comunisti che la Camera esaminasse e decidesse immediatamente lo sgravio delle tasse sui salari dei lavoratori.

Democristiani e socialisti, socialdemocratici e repubblicani non sono d'accordo quasi su nulla ma l'accordo l'hanno trovato per dire di no, per rinviare ogni decisione in merito ad una esigenza improrogabile di giustizia sociale.

Hanno dimenticato la lezione delle pensioni. Bisogna ricordargliela subito con l'azione unitaria perchè il Parlamento discuta di questo problema come è possibile e giusto. Bisogna ricordargliela il 7 giugno negando il voto ai responsabili democristiani e socialisti, socialdemocratici e repubblicani!

Per ottenere giustizia, perchè le rivendicazioni dei lavoratori siano soddisfatte

VOTATE COMUNISTA

Nuovo rifiuto di discutere la taglia sulle buste-paga

La richiesta era stata rinnovata ieri alla Camera dai deputati del PCI - Imbarazzata replica di Andreotti - Hanno votato contro DC-PSI-PRI-PSU e destre

Anche ieri i deputati comunisti hanno rinnovato la richiesta che la Camera discuta subito lo sgravio fiscale sui salari. E anche ieri la maggioranza di centro-sinistra ha opposto un nuovo e rabbioso rifiuto. Tuttavia qualche segno di imbarazzo c'è stato nello schieramento governativo. Lunedì il presidente Pertini convocherà una nuova riunione dei capi-gruppo per esplorare se esiste ancora una possibilità di accordo sull'ordine dei lavori.

A prendere la parola per il gruppo del PCI in fine di seduta è stato ancora il compagno Raffaelli, presentatore della legge che stabilisce l'esenzione dalla imposta di ricchezza mobile per i redditi di lavoro dipendente e autonomo fino a 100.000 lire mensili. Egli ha avanzato la richiesta di cominciare a discutere la sua e le altre proposte riguardanti la stessa materia a partire da lunedì prossimo. Richiamati i motivi di urgenza da lui illustrati nel dibattito di giovedì sera, Raffaelli ha contestato, e fieracemente, la tesi del governo e della maggioranza secondo cui lo sgravio fiscale sui salari dovrebbe essere esaminato insieme alla delega per la riforma tributaria.

Intanto non esiste alcuna possibilità che la riforma tributaria sia pronta per una discussione a breve scadenza, visto lo stato ancora arretrato dei lavori. Si dice che l'esame separato dello sgravio fiscale comporterebbe il ricorso al sistema dello «stralcio»: e sembra che se ne voglia fare una questione di metodo. Ma l'argomentazione suona del tutto pretestuosa perchè la maggioranza non si fa scrupolo di ricorrere a questo sistema tutte le volte che lo ritiene opportuno. Dove sono finite le preoccupazioni per la riforma tributaria quando il centro-sinistra ha votato la legge sui fondi comuni d'investimento al Senato? E che lì si trattava di concedere sgravi fiscali al capitale finanziario, ai ricchi, agli speculatori. E allora il dramma dello «stralcio» non sorge così come non è mai sorto tutte le volte che si è trattato di dare sgravi fiscali agli industriali tessili per esempio o agli aumenti di capitale delle società per azione. Ecco perchè il riferimento alla riforma tributaria non può essere accettato. Esso nasconde in realtà — perchè i suoi sostenitori sanno benissimo che la riforma tributaria una volta venuta in aula porterà via molto tempo — il proposito di tirare in lungo anche lo sgravio fiscale sul salario.

A questo punto evidentemente avvertendo la profonda impopolarità della posizione assunta dal centro-sinistra, il capo-gruppo dc Andreotti si è alzato ed ha avanzato una proposta «conciliativa»: nella seduta di martedì si metta all'ordine del giorno la legge Raffaelli e il governo venga a proporre per la discussione una data precisa immediatamente *dopo* le elezioni del 7 giugno. Proposta non soddisfacente, ha immediatamente rilevato il compagno Barca, tuttavia nella misura in cui essa può aprire uno spiraglio verso la fissazione di una data impegnativa non saranno certo i comunisti a scoraggiare un nuovo tentativo di accordo fra i gruppi che venisse esperito dal presidente Pertini. Del resto non si può davvero imputare ai comunisti la responsabilità della rottura. Noi non abbiamo mai frapposto ostacoli alla possibilità di condurre a termine in modo soddisfacente il discorso sui tre temi principali della controversia: *referendum*, legge sui benefici per gli ex combattenti e sgravio fiscale sui salari. Ci siamo di [illegible] disposti a [illegible] del dibattito in [illegible] Per quanto [illegible] combattenti [illegible] ex combattenti [illegible] sul *referendum* [illegible] compagno Barca [illegible] che n [illegible] nella riunione

[illegible] la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

La richiesta è stata respinta dalla maggioranza come già nella seduta di giovedì. La Camera tornerà quindi a riunirsi martedì prossimo per proseguire la discussione sul *referendum* che aveva avuto inizio in mattinata. Fra le pomeriggio il presidente Pertini ha riunito la conferenza dei capigruppo per constatare se sono fondate le possibilità di trovare, dopo i fatti nuovi di ieri, quell'accordo che tre giorni fa sembrava acquisito e che è saltato all'ultimo momento dietro le pressioni conservatrici.

Prima della seduta si era riunita l'assemblea dei deputati comunisti che aveva ascoltato una relazione del compagno Ingrao sui lavori della Camera confermando gli orientamenti poi espressi in aula dai compagni Barca e Raffaelli.

m. gh.

Interrogazione dei deputati del PCI

Scandalosi silenzi della RAI-TV

I compagni deputati Malagugini, G.C. Pajetta, Damico, Lajolo e Natta hanno interrogato il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Poste e delle Comunicazioni «per conoscere in base a quali disposizioni e da chi impartite sia nella rubrica *Oggi al Parlamento* che nei telegiornali e nei giornali radio della serata del giorno 2 aprile e della mattinata successiva è stata omessa la notizia di indubbio rilievo politico sul dibattito svoltosi alla Camera dei Deputati intorno all'ordine dei lavori e sulla posizione assunta dai rappresentanti dei vari partiti in ordine a la richiesta di immediata discussione delle proposte di legge per la detassazione dei redditi di lavoro».

I compagni chiedono ai ministri interrogati se «essi non ravvisino nel comportamento dei dirigenti della RAI-TV una ulteriore e scandalosa manifestazione di parzialità e scorrettezza nonchè una conferma della utilizzazione a fini di parte dell'Ente radiotelevisivo di Stato, tanto meno tollerabile in quanto incide sulla obiettività dell'informazione in periodo elettorale».

Da parte dei deputati e senatori comunisti

Iniziative parlamentari a favore delle campagne

S[illegible] nuti [illegible] giorni scorsi presso la Sezione agraria [illegible] Direzione del Partito [illegible] ve parlamentari di sviluppo [illegible] prossime settimane.

Alla Camera i compagni deputati sono impegnati per [illegible] legge di riforma [illegible] affitto [illegible] per la legge sulla montagna. Si tratta di due questioni assai urgenti e importanti. L'obiettivo [illegible] affitto [illegible] approvare il testo del Senato in modo che la legge possa entrare in vigore prima dell'estate; per la montagna è necessario trovare un accordo fra tutte le forze [illegible] montane.

Al Senato giovedì prossimo 30 aprile sarà discussa un'interpellanza comunista sugli sviluppi nel MEC agricolo particolarmente vino e regolamenti finanziari. Il gruppo comunista ha inoltre presentato una mozione [illegible] si impegna il governo [illegible] termini della delega per la parità delle pensioni [illegible] autonomi [illegible] proposta di legge [illegible] per i coltivatori diretti. Infine il gruppo dei senatori comunisti ha deciso di sollecitare presso la Commissione agricoltura del Senato [illegible] politica di [illegible] agricoltura.

in PRIMAVERA

è indicata una cura di

RIM

Il RIM libera l'intestino dai veleni che intossicando l'organismo sono spesso la causa dei disturbi di stagione quali foruncolosi, emicranie

RIM

regola l'intestino

purifica il sangue

Verso il confronto elettorale del 7 giugno

I comunisti emiliani discutono il programma

La relazione del compagno Fanti e le conclusioni di Novella - La riforma agraria al centro di un programma antimonopolistico fondato sulle lotte di massa, l'unità popolare e forme nuove di democrazia

Si è tenuto ieri a Bologna l'attivo regionale dei dirigenti comunisti dell'Emilia. Ha aperto i lavori una relazione del compagno Guido Fanti. Egli ha affermato tra l'altro che occorre dar vita ad una «fase costituente» delle Regioni in un rapporto stretto e dinamico con Comuni e Province, sindacati, cooperative, varie associazioni ed organizzazioni, forme nuove di democrazia di base. Al centro della loro lotta i comunisti, che in questa regione sono forti di oltre quattrocentomila iscritti e di più di un milione e centomila voti, pongono un programma di sviluppo antimonopolistico che fa perno sulla riforma agraria. Si tratta — ha detto Fanti — di misurarsi concretamente coi problemi dei lavoratori rifiutando ogni forma e orientamento di «socialismo municipalistico» e meno che mai «regionalistico». I comunisti vogliono una Regione che viva e funzioni in un intreccio continuo tra movimento di lotta dei lavoratori ed elaborazione unitaria. Una «regione aperta» non un «isola rossa». Una grande forza che esprima tutto il suo peso nella vita nazionale.

Il significato delle prossime elezioni regionali e quello politico generale del voto del 7 giugno sono stati sottolineati nel discorso conclusivo del compagno Novella. Gli schieramenti elettorali ha detto Novella si presentano formalmente come schieramenti degli anti-regionalisti e dei «regionalisti». Politicamente la situazione si presenterà in modo assai diverso perchè nello schieramento regionalista vi sono forze politiche che mettono sin da ora l'accento sui pericoli che l'istituzione della regione rappresenta e sui limiti degli attributi politici che ad essa bisogna porre. Queste forze sono facilmente individuabili nella socialdemocrazia, nel PRI e nella DC. Nessuna di queste forze rinuncerà a rivendicare al governo quadripartito il merito di dare attuazione alla Regione. Ma vi è il fatto che esse tendono a fare delle Regioni una appendice dei poteri centrali in piena contraddizione con la Costituzione. È già evidente inoltre che queste stesse forze metteranno la polemica e l'iniziativa anticomunista al centro della campagna elettorale.

Questo fatto pone l'esigenza di accollare alle loro responsabilità questi partiti e di batterli con lo sviluppo della nostra iniziativa di propaganda e di azione prima e subito dopo le elezioni. La fase costituente delle regioni ha proseguito Novella dovrà dare una soluzione positiva ai le funzioni democratiche della Regione stessa e ciò dovrà avvenire anche attraverso lotte specifiche ed iniziative specifiche degli stessi consigli regionali nella fase di formazione dello statuto regionale delle leggi quadro e delle procedure per la programmazione economica. Iniziative che avranno una loro base oggettiva nei vasti movimenti di massa che sono in corso nel paese in lotte unitariamente di CGIL, CISL e UIL. La Regione oltre che i rapporti con le forze politiche dovrà realizzare nuovi rapporti con le forze sociali introducendo un metodo di democrazia diretta che [illegible] nei rapporti con lo Stato. L'iniziativa regionale dovrà dunque essere vista come un momento importante della [illegible] della volontà politica del paese. Novella ha concluso [illegible] contributo [illegible] soluzione di [illegible] regione [illegible] tributo che [illegible] esperienza [illegible] lizzazione compiute

Un documento della Lega delle autonomie

Ampio decentramento dalle Regioni ai Comuni

Deve essere respinta ogni pretesa di «ingabbiare gli enti locali» entro schieramenti di vertice

La giunta nazionale della Lega per le autonomie e poteri locali ha discusso la situazione politica in vista della consultazione elettorale del 7 giugno affrontando i problemi connessi alla istituzione delle Regioni.

Nel documento approvato all'unanimità al termine della riunione si afferma che «gli amministratori dei Comuni e delle Province debbono, come hanno fatto nel corso delle lotte d'autunno, essere parte attiva del movimento» per le riforme sorretto attualmente da grandi scioperi regionali unitari. Su queste rivendicazioni devono essere chiamati a misurarsi le forze politiche e i candidati alle prossime elezioni.

Circa le Regioni si afferma che potranno essere uno strumento democratico per spezzare «la linea imposta dal dominio delle forze capitalistiche» e fare «avanzare gli interessi economici e sociali delle grandi masse dei cittadini e in particolare le rivendicazioni dei lavoratori».

Questo ruolo potrà essere svolto se si realizzeranno una serie di condizioni che vengono esaminate nel documento. Nella definizione dell'ordinamento regionale per evitare ogni appesantimento burocratico si dovrà ottenere che le funzioni amministrative delle Regioni siano esercitate dai Comuni e dalle Province. Allo stesso tempo dovranno essere eliminati quegli enti statali e parastatali che operano nei campi di competenza delle Regioni che ne potranno ereditare le funzioni.

Le Regioni dovranno fare partecipare Comuni e Province alla elaborazione stessa degli Statuti, alla organizzazione degli uffici e alla ripartizione dei compiti amministrativi perchè sia istituito un rapporto permanente con gli enti elettivi esistenti. Fin da questa fase costituente dovrà essere sollecitato il concorso dei sindacati, delle associazioni del ceto medio produttivo, delle forze culturali.

La Lega ritiene inoltre che le Regioni debbano affrontare subito i problemi posti dagli operai, dai contadini, dal ceto produttivo dal [illegible] formulando «piani precisi di intervento» rivendicando l'immediata attribuzione dei poteri previsti dall'art. 117 della Costituzione e mezzi finanziari adeguati.

Il documento afferma che per operare un profondo rinnovamento delle istituzioni dovranno essere promosse nuove forme di democrazia diretta e deve essere respinta «ogni pretesa di ingabbiare gli enti locali entro schemi che riproducano a tutti i livelli gli schieramenti politici parlamentari». «Solo le forze conservatrici — dice il documento — hanno interesse ad imporre assurde ed inammissibili discriminazioni nei confronti di partiti e gruppi che alla difesa delle istituzioni democratiche e alla lotta per la democrazia e la libertà hanno sempre dato un contributo decisivo».

Un milione di Unità diffuse il Primo Maggio

L'Unità del 1 maggio con numerose pagine sulle elezioni del 7 giugno oltrechè sulle lotte del lavoro sarà diffusa in un milione di copie. questo l'impegno dei comunisti di tutta Italia per avviare la campagna elettorale e celebrare degnamente la festa dei lavoratori che è anche esaltazione delle battaglie e delle conquiste del l'autunno rosso.

La Federazione di Perugia diffonderà 10.000 copie. Pesaro città 6.000, Cagli 250, Cantiano 200, Gabicce 400, Fano 1000, Fossombrone 250, Macerata Feltria 250, Pergola 300, Urbino 700. Da Macerata sono arrivate le prime prenotazioni: Macerata città 1000, Porto Civitanova 1000, Tolentino 500. Case [illegible] supererà le 3000 copie.

Comizi del partito

OGGI
Roma Gordiani con Galluzzi; Brindisi con Ingrao; Catania con Macaluso e Russo; Roma Centocelle con Trivelli.

DOMANI
Napoli con Amendola; Campobasso con Chiaromonte; Teramo con Cossutta; Bari con Ingrao; Palermo con Macaluso e Occhetto; Alessandria con Minucci; Mantova con Napolitano; Roma Tuscolano con M. Ferrara; Colleferro con F. Ferri; Velletri con Modica; Verona con G. Pajetta; Roma Primavalle con Petroselli; Aquila con Petruccioli.

LUNEDI
Reggio Emilia con Napolitano; Turi (Bari) con Serri

I medici in sciopero

Da lunedì chiusi per 15 giorni gli ambulatori

La protesta proclamata dai sanitari degli enti mutuo-previdenziali — Chiesto un nuovo trattamento valido anche per il Servizio sanitario nazionale

Da lunedì prossimo al 22 maggio i 5.000 medici dipendenti dagli enti mutualistici e previdenziali scendono in sciopero per un totale di 15 giorni (dal 27 al 29 aprile, dal 4 al 5 maggio, dall'11 al 15 maggio, dal 18 al 22 maggio) per rivendicare un nuovo trattamento giuridico ed economico tale da risultare valido anche nell'ambito delle future strutture del Servizio sanitario nazionale.

Anzi bisogna dire che questa lotta dei medici degli enti e istituti mutuo-previdenziali costituisce una scelta chiara in direzione della riforma sanitaria ponendo l'obiettivo del superamento del sistema mutualistico e la collocazione dei medici funzionari nell'ambito del servizio sanitario nazionale. Come obiettivo immediato essi pongono il distacco dell'assistenza ospedaliera e degli ambulatori dalle mutue e il passaggio di tali competenze alla Sanità mediante la costituzione di un Fondo sanitario nazionale.

Lo sciopero è quindi determinato da due motivi: il pacchetto di proposte presentato dalla Federazione medici degli enti (Femepa) al governo è sinora rimasto lettera morta (la trattativa iniziata mesi or sono è stata interrotta dalla crisi di governo); il deludente discorso programmatico del presidente del nuovo governo di centro-sinistra che ha praticamente ignorato la riforma sanitaria insistendo anzi sulla necessità di «risolvere il problema del deficit degli enti mutualistici». Tutto ciò significa rifiuto delle richieste della Femepa.

D'altra parte i medici di istituto — che ieri hanno illustrato le ragioni dello sciopero in una conferenza stampa presenti Spinelli, Pagliarulo, Maggi, Proietti, Gianni — hanno anche denunciato il grave atteggiamento assunto dagli alti burocrati degli enti e in particolare del presidente dell'INAM Turchetti, i quali mentre non mancano di sbandierare demagogicamente la loro disponibilità per l'attuazione della riforma sanitaria si pongono contro la riforma con atti concreti. Uno di questi è per esempio la loro ostilità alle richieste dei medici di istituto che giustamente rivendicano l'autonomia funzionale mentre i burocrati ne sviliscono la funzione medica ostinandosi nella difesa di strutture e regolamenti gerarchici che subordinano l'assistenza a criteri puramente fiscali. Inoltre mentre l'aumento della popolazione assistita e delle prestazioni richiede un ampliamento dello organico dei medici che invece diminuiscono proprio per le ragioni accennate (sui 3.000 previsti all'INAM alla fine del '62 ne erano presenti poco più di 2000) gli enti attuano una politica di gonfiamento dello apparato amministrativo per puri scopi clientelari.

Da tutto questo appare quanto mai giustificata la richiesta della Femepa di un nuovo trattamento che renda possibile la creazione di un corpo unico nazionale dei medici dell'istituto fondato sulla carriera economica, sul superamento della attuale struttura gerarchica, sull'eventuale individuazione [illegible] sanitario [illegible] conseguenza [illegible] INAM INPS [illegible] queste settimane.

Documento dei tre Sindacati sulla riforma sanitaria

Le segreterie CGIL, CISL e UIL hanno inviato al presidente del Consiglio e ai ministri del Lavoro e della Sanità un documento unitario «sulla riforma sanitaria e sui provvedimenti di avvio». Nella lettera che accompagna il documento le segreterie confederali sollecitano anche un incontro governo-sindacati sul problema.

Nella «premessa» al documento la riforma sanitaria prevista dalla Costituzione viene definita «non più dilazionabile di fronte alla crisi della medicina e alla gravissima situazione finanziaria degli enti mutualistici (1.300 miliardi di deficit previsti per il 1970) e si afferma che non può più continuare ad essere tamponata con temporanei interventi di tipo congiunturale».

Nel documento si legge in [illegible] servizio sanitario [illegible]

La Nuova Italia

I Grundrisse in edizione italiana
L'opera chiave per capire Marx

KARL MARX
LINEAMENTI FONDAMENTALI DELLA CRITICA DELL'ECONOMIA POLITICA

«Classici della filosofia» 7 a cura di Enzo Grillo
Volume I pp XVI-426 L. 3000
Volume II pp IV-692 L. 4500

FATTI NUOVI
della Fiera di Milano

Ogni anno diventa sempre più difficile trovare espressioni che sottolineino l'enorme successo che sistematicamente [illegible] che la PETTAZZONI & C. espone alla 48ª Fiera internazionale di Milano.

Ogni anno fra le novità quelle della PETTAZZONI & C. piacciono perchè sempre più soddisfano le richieste dei [illegible] innovazioni desunti [illegible]

La PETTAZZONI & C. [illegible] problemi

[illegible] PETTAZZONI & C. [illegible] PETTAZZONI & C. S.A.S. [illegible] offerti [illegible] alle gentili

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità via Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21.000 semestre 10.850 trimestre 5.600 - 6 numeri annuo 18.000 semestre 9.350 trimestre 4.850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15.000 semestre 7.850 trimestre 4.200 - Estero 7 numeri annuo 33.500 semestre 17.100 - 6 numeri annuo 29.000 semestre 4.800 - RINASCITA annuo 6.500 semestre 3.400 Estero annuo 0.000 semestrale 5.100 - L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32.800 6 numeri annuo 0.000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 0.500 - PUBBLICITA Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - TARIFFE (al mm per colonna) - Commerciale Edizione generale feriale L. 500 festiva L. 600 Ed. Italia settentrionale L. 100.450 Ed. Italia centro-meridionale L. 300-350 Cronache locali Roma L. 130-200 Firenze 130-00 Toscana L. 100-20 Napoli Campania L. 100-130 Regionale Centro Sud L. 100-20 Milano Lombardia L. 30-50 Bologna L. 150-250 Genova Liguria L. 100-150 Torino Piemonte Modena Reggio E. Emilia Romagna L. 00-30 Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE Edizione generale L. 000 al mm Ed. Italia settentrionale lire 600 Ed. Italia centro-sud lire 500

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma Via dei Taurini n. 19

UNA CITTA' ROSSA E APERTA: SESTO SAN GIOVANNI

Il colore del Comune e il colore degli operai

Non appendice, ma avanguardia di Milano - La partecipazione popolare I « rossi » non si vedono soltanto nelle elezioni - I ricchi, padroni delle piu grandi fabbriche, abitano altrove temono le tasse del Comune democratico, il quale esenta gli operai per il 50 per cento

SESTO S. GIOV. aprile

Regioni rosse appaiate Comuni rossi aperti. Che cosa significa? E aperti a chi a che cosa? Se ne parla fino allo scandalo dopo il caso di Ravenna esploso quando la DC invece di votare contro si e astenuta sul bilancio del comune presentato dalla giunta [illegible] sono avuti [illegible] Milano.

L'idea di regioni e comuni aperti ha scandalo perché è un dogma della religione democristiana del [illegible] che si [illegible] Di [illegible] città [illegible] si sfaldano qualcosa entra in crisi un nuovo modo di fare politica di lottare di misurarsi fra forze antagoniste avanza. Tanto nella crisi della unilateralità democristiana quanto nella nuova sfida concreta che parte da sinistra si misura in pieno la saggezza della strategia *per la sinistra* di Togliatti. Una strategia è bene ricordarlo nata da una visione consapevole dei tempi lunghi della battaglia politica e di classe in Italia. Una linea anche questo va rammentato risultata tanto piu calzante con il processo di sviluppo che appena si accennava quando fu tracciata e tanto piu indigesta per quei sommari strateghi che da destra e da sinistra pensavano possibile bloccarla o sopravanzarla con arroccamenti e steccati. Hanno retto quel che hanno potuto venti anni certi steccati. E certo avrebbero retto di piu sarebbero divenuti muraglie invalicabili come quelle di una prigione se la politica di classe in Italia non fosse stata quella di Togliatti. Lo cioe tale da porsi innanzitutto prima di ogni altra cosa il problema di costruire un partito leninista nuovo cioe aperto capace di superare le tentazioni tese a ricostruire sia pure in grande non un partito comunista di massa (che in Italia non c'era mai stato) ma una fiera e chiusa setta caricatura del modello bolscevico stalinista piu che leninista. Togliatti impose e non senza difficoltà un altro partito capace di realizzare una linea di classe tanto piu aperta quanto piu serrato era l'accerchiamento avversario.

Nacque così la eccezione italiana di un paese ex fascista occupato dagli americani travolto da valanghe clericali in cui pero cresceva giorno per giorno inesorabilmente una forza politica di classe che ha saputo tenere aperta per tutta la sinistra italiana una alternativa reale al tentativo di ritornare agli antichi equilibri del prefascismo o creare dei nuovi neocapitalistici. L'idea che il potere non si identifica con il governo e che la classe operaia conquista potere ogni volta che sia nello sciopero che alle elezioni sia in giunta che in minoranza sposta forze sociali e politiche dalla parte giusta della barricata e una formula togliattiana che ha permesso non solo di *reggere* ma di avanzare.

Un caso esemplare

Il caso di Sesto San Giovanni e esemplare. Attaccata saldamente alla grande Milano non ne e un'appendice ma l'avanguardia. Sesto [illegible] costituisce l'orgoglio e la prospettiva della Milano operaia e per queste e anche la spina nel fianco di quella « Milano socialdemocratica » che nella tradizione ancora resiste malgrado le potenti spinte di fondo degli ultimi tempi.

Sesto e la prova che in un contesto politico e di classe segnato da « tempi lunghi » il potere locale comunista non solo resiste ma si rafforza se si qualifica non come velleitario « contropotere » ma come potere *per tutti*. Con le sue percentuali di voto al PCI (piu del 40 per cento) Sesto ha resistito agli assedi alle lusinghe ai ricatti proprio perche nella forza operaia comunista e penetrata a fondo la lezione togliattiana. E quindi chi dirige e chi amministra comprende che il problema sta non sul bisogno di *difendersi* da cio che in basso bolle o muta ma sull'esigenza continua. Prima che la parola « partecipazione » divenisse rituale nel dizionario politico a Sesto San Giovanni (e [illegible] altrove, in Emilia e Toscana) la gente del posto si era abituata a partecipare della sorte buona o cattiva del comune. Con i comunisti il comune dal 1945 a Sesto non e arrivato il socialismo ma una democrazia piu socialista di quella socialdemocratica dei leggendari sindaci socialisti di milanese [illegible]. Il sindaco di Sesto Carrà non [illegible] rapporti borghesi [illegible] [illegible] con i suoi immimistrati come [illegible] le elezioni con [illegible] demagogia e da tenere quieti giorno per giorno con una politichetta filantropica. Il rapporto e un altro di partecipazione politica e una impresa che pur non nascondendo affatto le sue stigmate operaie anzi vantandosene tuttavia e diretta alla collettivita cercando una non impossibile unita nella pluralita delle fedi e delle intenzioni di unica componente politica apertamente discriminata a Sesto e quella fascista qui grazie a Dio Almirante non parla. Ed è una buona « riforma » questa.

La fuga dei ricchi

Dato il clima si spiega che i « padroni » di Sesto (quelli delle grandi fabbriche impiantate ai dagli inizi del secolo) preferiscano abitare a Milano soprattutto per motivi di imposta di famiglia. E quindi ad essi non si apre. La fuga dei ricchi da Sesto oltreche suggerire crude considerazioni sul reale « spirito civico » di certa borghesia costituisce per Sesto una piccola « fuga di capitali ». Pesti de civiche massacrate dal passaggio quotidiano di circa ventimila veicoli industriali al torno le riparazioni il comune mentre i mandanti di quei ventimila veicoli si autoesonerano dal contribuire cambiando residenza. Un problema fra i tanti che potra porsi alla regione lombarda questa delle false residenze degli industriali.

Ma se i « big » fuggono a votar liberale altrove la borghesia minuta dei commercianti e piccoli imprenditori (a Sesto ci sono 1200 fabbriche artigianali) resta. E nel restare questi borghesi lavorano discutono di politica con i comunisti si permettono anche di non votarli ma contano nella politica comunale. Due esempi fra tanti di un rapporto aperto che non bada al colore ne degli operai ne dei commercianti. Sesto e il primo comune lombardo in cui la famosa « tabella merceologica » è stata approvata dagli interessati. Altro esempio quando nel 1967 si trattò per il comune (che non ha mai ricevuto una lira di aiuti dallo Stato) di scegliere tra il non fare certe cose (strade scuole case ecc.) oppure aumentare le tasse i comunisti aprirono un discorso con i tassabili i commercianti. Non fu un discorso facile ma fu un discorso onesto e coraggioso. E se allora i commercianti contestarono la percentuale di aumento (43 per cento) oggi a percentuale che pagano e quella da essi proposta (35 per cento). Anche la politica fiscale dunque puo essere morale se si vuole. Ed se e vero che i ricchi non pagano affatto la tassa di famiglia e anche vero che gli operai a Sesto ne sono esentati per il 50 per cento.

Un altro dato nuovo. A Sesto la gente i « rossi » non li vede solo alle elezioni a far comizi. Li vede sempre ogni volta che serve. E per questo che a Sesto la vita civica non e piu elevata solo perche gli impiegati del comune sono cortesi ma perche in citta e nata una rete fitta di comitati e commissioni aperti a tutti che si occupano di tutto. La legge non consente per il numero di abitanti di Sesto il decentramento. Pero qui il decentramento non previsto dalla legge funziona meglio di dove la legge lo vuole. E perche? Perche ancora una volta gli amministratori comunisti non hanno paura di andare a cercare cosi vuole la gente ma capiscono che senza un'apertura verso la gente senza rendere palpabile la « partecipazione » il potere potra essere anche [illegible] le ma potra non essere forte. Invece il potere comunale a Sesto e forte perche e giustamente « radicato » nelle masse ». Se la legge non c'e chi puo impedire una politica che la sostituisca? E così che a Sesto e nata la rete dei comitati. Comitati per [illegible] per la scuola le strade [illegible] la biblioteca comunale. E anche per difendere la Resistenza si capisce. In questi comitati — come per le commissioni qualificate del comune — [illegible] stanno insieme [illegible] « neri » [illegible] ma per fortuna [illegible] pochi [illegible] fascisti [illegible] in solo consiglio [illegible] vede mai.

In questi comitati si discute e si discutera sempre di piu perche i « rossi » di Sesto hanno in mente di organizzarli ancora meglio uno ogni 5 mila abitanti e non « consultivi » ma responsabili. Quindi tutta la spinta alla riforma a Sesto passa attraverso il filtro di una discussione reale alla base. E questo stare in mezzo al popolo non come apostoli o missionari ma come dirigenti responsabili che fornisce egemonia ai « rossi » di Sesto. Sarebbe andata certo anche piu avanti la politica sociale [illegible] oltre a [illegible] gran capi delle riforme che si sono fatti da se costruendo scuole case ambulatori riducendo le tasse) se l'autorita centrale non avesse messo i bastoni fra le ruote. Ma non appena il potere centrale ha permesso uno spiraglio Sesto non si e lasciata sfuggire l'occasione. Su un territorio comunale che con il 35 per cento destinato alle fabbriche poteva diventare un dormitorio popolare i « rossi » hanno lavorato in prospettiva bloccando per il verde e l'edilizia popolare tutto quello che potevano un milione e mezzo di metri quadrati. Qui la leggendaria e mitologica « legge 167 » non ha fatto la fine miseranda che ha fatto in quasi tutta Italia. Primo risultato [illegible] sto costano la meta che a Milano e nelle case comunali si paga un terzo di quello che si paga nelle case dell'Istituto case popolari.

Dunque a Sesto lavorando in campo aperto i comunisti fanno le riforme che possono. Non so se a rigore di libro stampato questo sia « riformismo ». E chiaro pero che a Sesto si misura bene che in una societa sviluppata e industrializzata se la « riforma » nasce dal basso e non e erogata da sindaci apostolici o da industriali « illuminati » allora si puo star tranquilli che [illegible] a un meccanismo di sviluppo nuovo e dato. E che il famoso pluralismo politico nel socialismo si potra creare nella garanzia teorica data all'operazione dalla esistenza di una classe operaia nuova con un suo partito nuovo e aperto che conosce il nesso tra rivoluzione e riforma.

Maurizio Ferrara

Il nostro inviato a colloquio ad Atlanta con il pastore Ralph Abernathy

Il successore di Martin Luther King

L'incontro nella chiesa battista di Hunter Street - La battaglia per i diritti dei negri sarà dura e lunga - La non violenza non è passività - Vi sono ricchi e poveri anche tra questi uomini e quindi interessi, tendenze e organizzazioni differenti

PRESTO SPOSI

La foto, in se, non sarebbe molto originale di questi tempi, un parroco che si innamora di una bella ragazza e onestamente se la sposa non fa quasi piu notizia, tanto piu che i primi a saperlo, normalmente sono i fedeli a cui gli sposi comunicano dall'altare la lieta novella. Qui invece si tratta di una finzione, e la notizia e questa: la popolare coppia Mastroianni Loren apparira insieme in un film in cui Marcello e in abito talare e Sofia e, come dice il titolo, « La moglie del prete »

Dal nostro inviato

ATLANTA, aprile

Il [illegible] incontro con Ralph Abernathy successore di Martin Luther King non e stato un'impresa del tutto facile. L'ho cercato ad Atlanta capitale dello Stato di Georgia e un po' la tutto il [illegible] dove il famoso movimento negro per i diritti civili e nato. Bisognava coglierе Abernathy in una pausa fra un viaggio e l'altro qui nel suo ambiente naturale [illegible] mille questioni non esclusivamente politiche lo impegnano. Comunque la cosa mi e riuscita grazie alla [illegible] gentilezza [illegible] come spesso accade in America [illegible] di alcuni comuni conoscenti. Ora l'incontro e finito e ho appena accompagnato Abernathy sino all'aereo con cui e partito per tenere un ennesimo discorso in un'altra citta del sud.

L'appuntamento era stato fissato per la domenica mattina alle undici alla chiesa battista di Hunter Street di cui Abernathy e il pastore. Avrei potuto assistere al servizio religioso dopo di che avremmo avuto un po' di tempo per parlare prima che gli prendesse la via dell'aeroporto. Mi sono pero accorto ben presto che non avevamo fatto i conti con alcuni fatto [illegible] la lunghezza della cerimonia [illegible] ben superiore a quella di una comune messa da noi [illegible] e al [illegible] il pastore deve dedicare.

La lunghezza dell'ufficio ha la sua ragione di essere. Questo modesto tempio esclusivamente negro e [illegible] quanto ho potuto capire ancora un centro effettivo di vita sociale lo è — mi si spiega — piu di quanto non lo siano rimaste per i bianchi le loro chiese che pure hanno [illegible] uto tradizionalmente questa [illegible] funzione. Tutti i presenti sono negri. Essi hanno fatto uno sforzo per vestirsi con compunzione [illegible] domenicale. Le donne portano in testa cappellini colorati che ben di rado si vedono per le strade. La cerimonia non e fatta solo — e forse neanche principalmente — dei canti religiosi e delle preghiere. Vi e tutto un lungo intermezzo diretto dal pastore [illegible] [illegible] vengono presentati [illegible] fatto [illegible] la domenica venuti per un qualche motivo [illegible] [illegible] zione e [illegible] commentata [illegible] [illegible] si o [illegible] interesse per la comunita. Il primo [illegible] [illegible] [illegible] domenica e un [illegible] [illegible] [illegible] lo sciopero e difficile e [illegible] e venuto a chiedere una solidarieta non soltanto morale. Subito gli stessi ragazzi che prima hanno raccolto offerte per la chiesa passano [illegible] a raccogliere soldi per gli scioperanti.

Piu importante della cerimonia e il sermone. Abernathy lo pronuncia con straordinaria [illegible] profondo [illegible] impiegando [illegible] marcate [illegible] di voce. La toga [illegible] il volto moresco [illegible] [illegible] labbra da Otello accentuano quel che di spettacolare vi e nel suo discorso. Ma il pubblico lo segue con piena partecipazione. [illegible] di approvazione. Il tema e certo religioso. Abernathy tuttavia non dimentica la [illegible] del povero [illegible] [illegible] battaglia [illegible] fratelli negri per [illegible] [illegible] anza.

Dopo [illegible] di conversazione [illegible] Abernathy [illegible] [illegible] della comunita. Ma in certo punto [illegible] la miglior cosa e [illegible] macchina con lui e [illegible] ne suoi spostamenti [illegible] lo modo per parlare con una relativa tranquillita. [illegible] Abernathy deve andare a vedere una chiesa che gli [illegible] di comprare per i suoi fedeli. E un vastissimo edificio molto piu [illegible] ricco di quello in cui l'ho visto officiare situato in una cornice molto piu [illegible] piccoli giardini [illegible] attorno a simpatiche abitazioni. Si tratta di un tempio che fino a poco tempo fa era esclusivamente bianco come bianca era tutta la popolazione della [illegible] [illegible] Ma [illegible] no cominciati [illegible] [illegible] [illegible] negri nel [illegible] e i bianchi se ne [illegible] andati. Ora ho l'impressione che [illegible] Abernathy [illegible] che fa visitare la [illegible] eventuali clienti. Ma Abernathy [illegible] un dubbio [illegible] troppo freddo troppo borghese per la sua comunita. Non saprei davvero dargli torto.

Cercherò adesso [illegible] quanto egli mi ha detto nella nostra [illegible] conversazione. Non lo e [illegible] ma spero di [illegible] fedelmente [illegible] delle sue parole. Nella nostra battaglia per i diritti dei negri — egli dice — abbiamo fatto parecchie cose. Ma [illegible] siamo [illegible] [illegible] delle della lotta. Prima i nostri principali avversari erano le autorita locali quelle che stanno alla testa degli Stati del Sud le citta [illegible] Ora queste sono diventate [illegible] meno [illegible]. Non abbiamo piu a che fare con certi capi di polizia che conoscevano esclusivamente la violenza piu brutale. Le loro tattiche sono diventate piu sottili. Perfino un Wallace cerca di essere piu [illegible]. Ma adesso noi abbiamo di fronte un ben piu aggressivo nemico il governo federale di Washington cioè la piu potente organizzazione del mondo. E alla sua testa un Nixon [illegible] [illegible].

[illegible] battaglia [illegible] [illegible] di King [illegible] strappare [illegible] dei diritti civili. Ma [illegible] Noi [illegible] una [illegible] [illegible] negri di [illegible] [illegible] democratici [illegible] organismi rappresentativi [illegible] dei benefici dello sviluppo economico [illegible] paese. Vogliamo un reddito minimo garantito. La creazione di un milione di posti di lavoro da parte degli organismi federali e statali una adeguata rappresentanza negli organismi delle comunita dove [illegible] sono la maggioranza. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il male e che [illegible] troppo per [illegible] [illegible] della vita.

[illegible] [illegible] Abernathy [illegible] [illegible] Non abbiamo [illegible] [illegible] organizzazioni anche bianchi. [illegible] piu e di tutti i generi politiche religiose sindacali e altre.

Per [illegible] e primo per che la coalizione degli avversari del [illegible] e piu articolata e piu potente. Abernathy vede battaglie che lui [illegible] crede nella non violenza come King. Ma come lui non vuole che la non violenza sia confusa con la passivita. Al contrario — dice — dobbiamo dimostrare che il ricorso alla lotta violenta [illegible] [illegible] condizioni non e [illegible] di mantenimento ma [illegible] di disperazione. Egli pensa a una *escalation* della non violenza a una possibile campagna di disobbedienza civile che tocchi gli interessi delle potenze economiche di Wall Street dice — e che abbia quindi conseguenze politiche anche al vertice del paese nel Congresso ad esempio. Nel voto del Senato contro il secondo candidato di Nixon alla Corte suprema Carswell egli vede il riflesso di una evoluzione alla base del paese che ha preoccupato i parlamentari. Infine Abernathy evoca quella che era diventata un'idea cara a Martin Luther King prima che lo assassinassero. L'unione di tutte le minoranze oppresse di questo paese di tutti i suoi milioni di poveri.

Ormai la nostra conversazione si svolge lungo la strada per l'aeroporto su una macchina che corre a velocita allarmante in mezzo al affollato traffico delle lunghissime autostrade americane. Abernathy ha appena il tempo di accennarmi ai suoi progetti di un collegamento internazionale della lotta dei negri americani per cui ha preso contatti sia in Svezia che in Brasile al progetto di una specie di Consiglio internazionale della non violenza. Nel frattempo siamo arrivati. Mi invita ad accompagnarlo ancora fino alla soglia del terreno di volo. Ma non c'e piu calma per discutere dei temi che abbiamo appena ricordato.

Torno ad Atlanta. E una citta dove i negri sono piu di meta della popolazione. Tuttavia qui non e nato solo il movimento di Martin Luther King. Qui e nata anche una borghesia negra. Uno dei piu grossi milionari della citta e negro. In prevalenza non era questo il pubblico che stamattina ho trovato nella chiesa di Abernathy. C'era pero anche quello. Quanto alla sede del movimento che egli dirige l'ho scoperta in Auburn Avenue una via che non a caso [illegible] il nome e una tipica strada di ghetto alla americana [illegible] sotto il rombo delle sovrastanti autostrade. Nella stessa citta vi sono [illegible] belle [illegible] e floride [illegible] in mezzo ai loro alberi ville che sono piccoli palazzi quale [illegible] di esse piu importante della casetta dell'americano medio. Vi sono dunque bianchi e negri ma vi sono anche ricchi e poveri. E in questa cornice di contrasti di classe che il movimento di King e di Abernathy [illegible] in questa contraddizione deve [illegible] e a misurare la sua validita.

Giuseppe Boffa

Attentati a Limassol contro la sede dei sindacati

NICOSIA [illegible]

Per la terza notte consecutiva la sede dei sindacati [illegible] [illegible] stata oggetto di attentati [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la data delle prossime elezioni [illegible] che [illegible] [illegible] maggio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Sconcertante conclusione dell'assemblea plenaria del CNR

La ricerca italiana senza orientamento

Dopo tre mesi di dibattiti ieri il Consiglio non e stato in grado di presentare un programma — Nessuna delle sei mozioni presentate e stata approvata — Ripamonti: « La situazione è difficile » — I condizionamenti dei gruppi capitalistici italiani e americani — La lotta dei ricercatori — E' stata proposta una conferenza nazionale aperta a tutte le componenti scientifiche, politiche, sindacali e delle autonomie locali

[illegible] [illegible] [illegible] scienza [illegible] [illegible] con tutta evidenza [illegible] degli undici [illegible] [illegible] Con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ricerche che si e [illegible] nella [illegible] del CNR [illegible] per concludere con un documento [illegible] [illegible] [illegible] di elaborazione che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ricerca in [illegible] [illegible] [illegible] organizzazione [illegible] sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica in Italia. [illegible] [illegible] CNR [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] USA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del lavoro [illegible] (decisa dalle [illegible] [illegible] CNR) [illegible] [illegible] [illegible] della CGIL [illegible] non deve produrre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] CNR — ha ancora [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di condizionare [illegible] [illegible] di ricerca [illegible] propri [illegible] profitto. [illegible] [illegible] [illegible] fondo [illegible] SIR CCII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] CNR [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] [illegible] una se [illegible]. La [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Concetto Testai

Dichiarazione del compagno Giovanni Berlinguer

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] PCI [illegible] [illegible] CNR [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] CNR [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

CONQUISTATO UN ACCORDO DI MASSIMA PER IL CONTRATTO

Successo dei tessili dopo oltre due mesi di lotta

Convocate le assemblee dei lavoratori - Forti aumenti salariali, 40 ore, diritti sindacali - Il giudizio dei tre sindacati - Una dichiarazione di Garavini, segretario della Filtea - Positivo apprezzamento della CGIL - Donat Cattin: la legge tessile risente di una mentalità superata

QUESTI I PUNTI DELL'ACCORDO

Salario

a) aumenti salariali di lire [illegible] orarie per gli operai e di lire 13.800 per gli impiegati e gli intermedi a decorrere dal 1 maggio 1970 [illegible] scadenza dei contratti attualmente in vigore

Orario

b) orario di lavoro per i turni diurni: riduzione di un'ora di lavoro settimanale a decorrere dal primo maggio 1970 di un'ora dal 1 luglio 1971 di 2 ore dal 1 luglio 1972 realizzando così prima della scadenza del vigente contratto la riduzione di un'ora lavorativa e nell'arco di validità del nuovo contratto la settimana lavorativa di 40 ore. Si è stabilito inoltre che l'orario sarà normalmente distribuito nei primi 5 giorni della settimana e che eventuali deroghe dovranno essere contrattate a livello aziendale. Per i turni a turno la riduzione di 4 ore si effettuerà in [illegible] ore ciascuna la prima dal 1° maggio 1970 la seconda dal 1° luglio 1971

Straordinario

c) lavoro straordinario: oltre ad aver migliorato le percentuali di maggiorazione per i turni notturni è stato introdotto il concetto della non obbligatorietà
d) cottimo: aumento del minimo [illegible]

Malattia

e) malattia: abolizione della carenza e pagamento del 80% per i primi 3 giorni con decorrenza dal 1° maggio 1970 del 60% dal 4° al 20° giorno e del 100% dal 21° al 180° compresa l'indennità Inam a partire dal 1° gennaio 1972
f) infortunio: 100% dal 1° gennaio 1971

Ferie

g) ferie: per gli operai tre settimane normalmente consecutive e mantenimento degli eventuali superiori
h) congedo matrimoniale: riconoscimento di una retribuzione pari ad 80 ore
i) indennità di anzianità: elevato lo scaglione ante 1945 da 32 a 40 ore
l) assistenti: parità economica e normativa con gli impiegati
m) categorie: è stato fissato l'onere dell'1,50% per la revisione delle attuali qualifiche da definire entro il 1 luglio 1972

Diritti

n) diritti sindacali: sono state accolte in linea di massima le richieste avanzate nella piattaforma. È stato conquistato il diritto di riunirsi nelle aziende. Le organizzazioni sindacali possono designare singolarmente o unitariamente propri rappresentanti

[illegible]

Contro la minaccia di trasferimento del Centro alla FIAT

Due ore di sciopero ieri all'Italsider di Piombino

Assemblea con i dirigenti di Fiom, Fim e Uilm

Nostro servizio

PIOMBINO 24

I lavoratori dell'Italsider di Piombino hanno scioperato ieri per due ore per protesta contro la permanente minaccia di trasferimento del centro siderurgico ad una nuova società di compartecipazione con la FIAT. Durante lo sciopero i lavoratori si sono riuniti con i dirigenti della FIOM FIM e UILM e il compagno Lettieri della CGIL in assemblea nel corso della quale è stata energicamente respinta la «fiatizzazione» dello stabilimento e dell'economia di Piombino e sottolineata la volontà dei lavoratori di mobilitare la città dinanza e le autorità pubbliche cittadine contro il progetto di smembramento della siderurgia pubblica a favore dei monopoli privati. In un odg approvato all'unanimità i lavoratori dell'Italsider dopo aver approvato i risultati del convegno nazionale sulla siderurgia pubblica tenutosi a Piombino il 13 e 14 marzo scorso denunciano «la politica diretta a smembrare la siderurgia pubblica a favore del più grande monopolio privato italiano e ribadiscono fermamente la loro volontà di opporsi al minacciato passaggio del centro siderurgico di Piombino ad una nuova società in compartecipazione con la FIAT».

Nell'ordine del giorno si dice ancora che i lavoratori si batteranno per la piena attuazione dei programmi di potenziamento e di espansione dello stabilimento Italsider nel quadro della siderurgia pubblica e per il pieno sviluppo dell'economia di Piombino».

«Pertanto — conclude il documento — si fa appello a tutte le categorie dei lavoratori piombinesi, alle autorità pubbliche della città, della provincia e della regione e alle forze politiche per un pieno e attivo sostegno delle loro lotte per la difesa e lo sviluppo della siderurgia pubblica a Piombino». Inoltre si chiede alle federazioni nazionali dei metalmeccanici «di compiere tempestivi ed energici passi presso i ministeri competenti per una definizione della questione secondo la volontà espressa dai lavoratori piombinesi e da tutti i lavoratori della siderurgia pubblica».

L'assemblea dei lavoratori in sciopero ha deciso infine di tenere nei prossimi giorni assemblee di reparto dedicate a questo problema e di riconvocarsi in assemblea generale entro la seconda settimana di maggio per decidere le ulteriori forme di lotta per il raggiungimento degli obbiettivi posti.

c. l.

Crisi semplice per il cavolfiore

[illegible]

[illegible]

LA CONFERENZA DI LAMA ALLA STAMPA ESTERA

Riforme: un traguardo da conquistare

« Non ci accontentiamo delle generiche dichiarazioni di buona volontà dei governi » - Prossima la riunione congiunta dei consigli generali di CGIL, CISL e UIL - Il giudizio della Confederazione nei confronti degli organismi sindacali internazionali

La battaglia per le riforme, l'unità sindacale, le prospettive di una azione sindacale europea, il sindacato e la campagna elettorale, il sindacato e le Regioni: questi i temi di fondo della conferenza tenuta dal compagno Luciano Lama, segretario generale della Cgil, alla stampa estera. Erano presenti giornalisti di numerosi Paesi, corrispondenti di importanti giornali della radio e della televisione. Molti hanno fatto domande, hanno scavato a fondo nelle piattaforme, nelle linee di azione dei sindacati italiani ed in modo particolare della Cgil, la più grande organizzazione dei lavoratori. Giornalisti svizzeri, inglesi, brasiliani, cecoslovacchi, tedeschi, finlandesi, canadesi, americani, cecoslovacchi, svedesi si sono rivolti a Lama con domande brevi [illegible].

Tutti hanno mostrato un grande interesse per le risposte. Il segno che le lotte italiane, le grandi battaglie dell'autunno sono state seguite ed ora lo sono quelle per le riforme, sia nei paesi capitalistici sia in quelli socialisti con l'attenzione dovuta ad un imponente movimento di massa quale quello che sta scuotendo il nostro Paese. La prima domanda è stata sulle lotte in corso, sul rapporto che i sindacati intendono istaurare con il governo con la Confindustria.

«I sindacati — ha detto il segretario generale della Cgil — non si contentano più delle generiche dichiarazioni di buona volontà. Ne abbiamo avute tante nel corso di questi anni senza vedere realizzato ciò che vogliamo negli interessi dei lavoratori e di tutta la società. La casa, i trasporti, una equa giustizia tributaria, l'assistenza etc. sono un traguardo cui vogliamo arrivare. Per questo ci sono gli scioperi. Come è stato per i contratti, gli scioperi proseguiranno anche in presenza di trattative con il governo. I nostri comportamenti potranno mutare solo in rapporto alla conquista di risultati concreti».

«Le trattative — ha proseguito Lama — le vogliamo con il governo senza la presenza dei padroni perchè le nostre richieste presuppongono scelte politiche».

I nuovi dirigenti della Confindustria dopo il cambio nel la guardia plaudono anch'essi alle riforme, è stato detto a Lama.

Il segretario generale della Cgil ha dato una risposta secca ed efficace: «Gli industriali si dicono favorevoli ma lo dicono finchè queste riforme si trovano ancora nella stratosfera. Noi li aspettiamo al varco alla realizzazione completa quando si tratterà di monetizzarle».

«È vero — ha affermato un giornalista — che l'unificazione sindacale è a un punto morto?». La risposta di Lama: «Stiamo passando dalle dichiarazioni di principio alla fase operativa. Perciò sorgono anche alcuni ostacoli. Ma lo spirito con cui li affrontiamo è quello di chi vuole superarli». Lama ha poi ricordato che a breve scadenza si avrà la riunione comune dei Consigli generali delle tre Confederazioni ed ha fatto presenti i passi concreti verso una unità di azione realizzati dalle varie categorie, a cominciare dai metalmeccanici per arrivare ai chimici, agli edili, ai tessili e quelli realizzati a livello provinciale.

Altrettanto puntuali [illegible] posizioni [illegible] dei sindacati di fronte alla campagna elettorale. Il sindacato non sarà utilizzato quale forza e sostegno di alcuna parte politica. Applicazione rigorosa come ha fatto la Cgil del principio della incompatibilità (per la Cgil questo è operante fin dal momento della presentazione delle candidature). «Però — ha proseguito Lama — rivendichiamo il diritto di ognuno come singolo di partecipare alla vita politica. Un disimpegno dei lavoratori dalla vita e dalla milizia politica sarebbe un dato negativo per la democrazia italiana».

Alcuni giornalisti hanno poi rivolto domande sui rapporti con gli organismi sindacali internazionali.

«La segreteria Lama — è stata questa la risposta — non condurrà ad un peggioramento dei rapporti con la Fsm». Nei confronti degli organismi sindacali internazionali abbiamo un giudizio critico e sulle loro possibilità di ricostruire a livello mondiale una condizione di collaborazione e di unità effettiva. In seno al movimento sindacale mondiale esistono divisioni più marcate di quanto non si sia [illegible].

[illegible] internazionale [illegible] Noi restiamo nella Fsm con la nostra autonomia e il nostro [illegible]. Per quello che riguarda i sindacati dei paesi [illegible] riaffermiamo perciò [illegible] una prospettiva di unità di lotte di tutti [illegible].

Riaffermata l'opposizione alle casse di resistenza per gli scioperi, [illegible] sindacati che hanno fondi, casse di resistenza fanno poi scioperi [illegible]. Lama è passato ad affrontare il tema relativo al rapporto fra sindacato e Regione.

Questi nuovi organismi — ha detto — debbono rappresentare un arricchimento delle forme di democrazia dal basso e di partecipazione popolare dei lavoratori alle [illegible] Regioni perciò debbono essere dotate di [illegible] soprattutto in materia economica. Noi vogliamo [illegible] a livello [illegible] un dialogo permanente con la Regione».

a. ca.

Sciopero generale nel Pordenonese

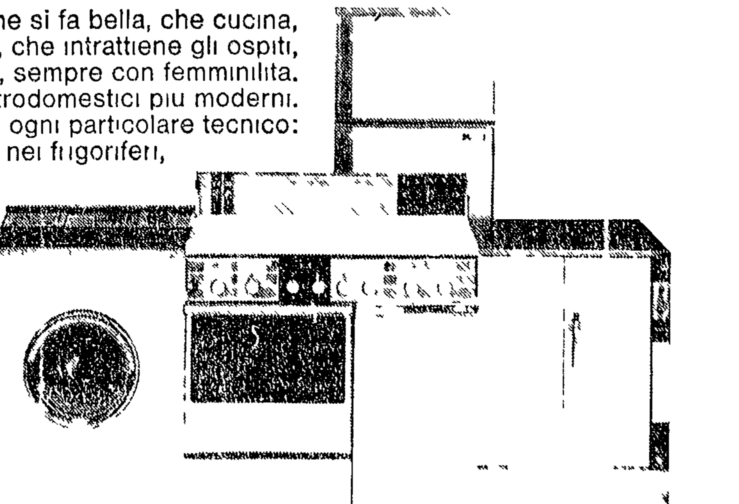
[illegible] Pordenone [illegible] provincia [illegible] sciopero generale [illegible] organizzazioni sindacali [illegible] hanno attraversato [illegible] piazza XX Settembre dove hanno parlato i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL [illegible].

TARGET CS 3

viva la donna!

lo dice ogni elettrodomestico CASTOR

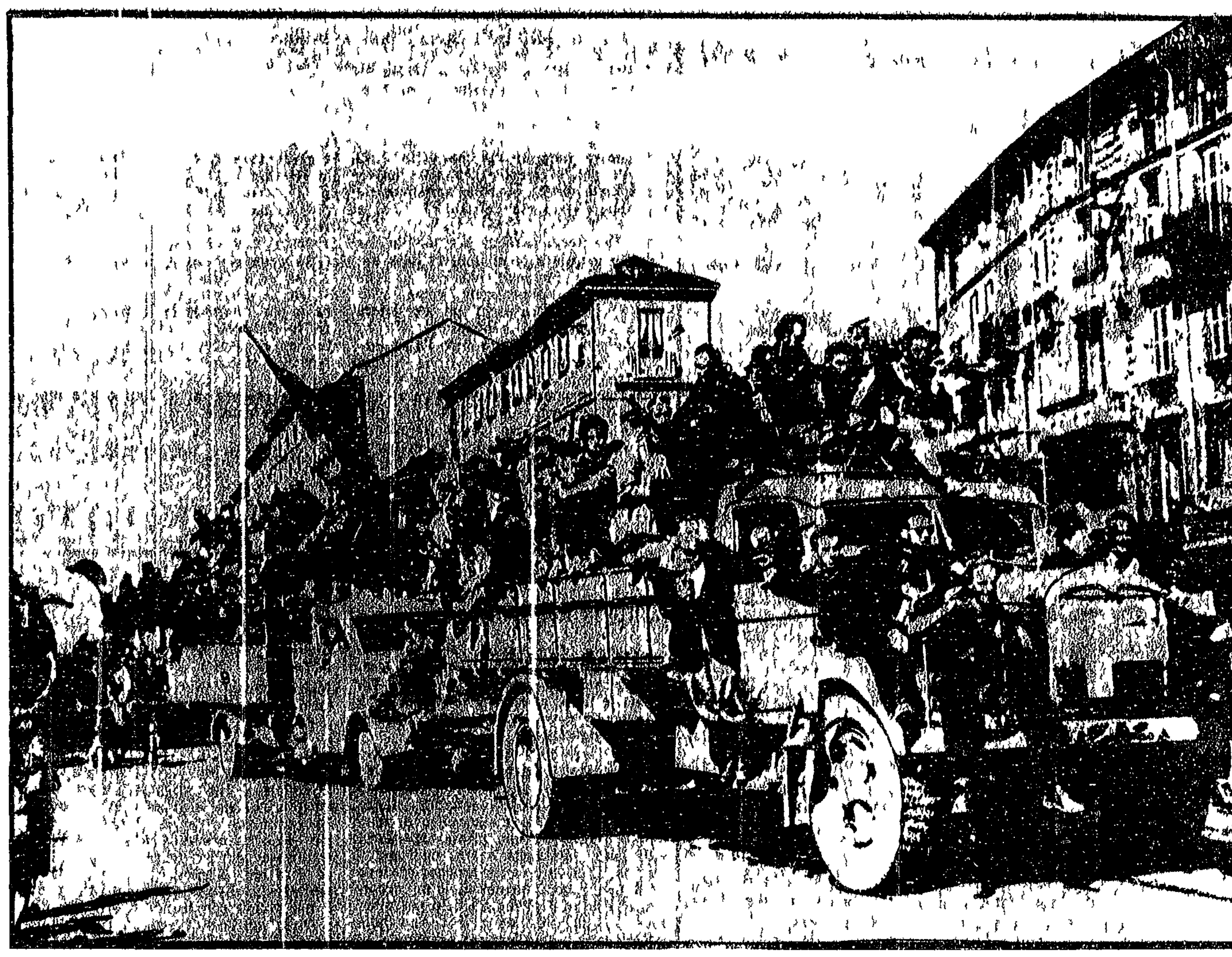
Viva la donna che ama, che ride, che si fa bella, che cucina, che fa la spesa, che va in ufficio, che intrattiene gli ospiti, che fa mille cose, sempre con femminilità.
Per lei, Castor costruisce gli elettrodomestici più moderni.
Pensando a lei, cura con amore ogni particolare tecnico:
il grill nelle cucine per i piatti alla moda, il salvasapori nei frigoriferi,
il ciclo biosmacchia nelle lavatrici,
la cella inoxigienica nelle lavastoviglie.
E tutto questo e la prova di un'ammirazione che le dimostriamo ogni giorno. E il modo Castor di dire "viva la donna".



CASTOR STICE

Tavola rotonda all'«Unità» fra i dirigenti dei movimenti giovanili (DC, PRI, PSI, PSIUP e PCI)

[illegible]



Una nuova stagione della democrazia

Gilberto Bonalumi, delegato nazionale del Movimento giovanile della Democrazia Cristiana

Gianfranco Borghini, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista italiana

Enrico Costa, segretario nazionale della Federazione giovanile repubblicana

Francesco Tempestini, segretario nazionale della Federazione giovanile socialista italiana

Giuseppe Trulli, segretario nazionale del Movimento giovanile del Partito socialista italiano di unità proletaria

SEGRE

Scopo di questa tavola rotonda [illegible] è un discorso celebrativo [illegible] della Liberazione [illegible] critico — di carattere storico [illegible] [illegible] *attual* [illegible]

TRULLI

Innanzitutto [illegible] disinteresse [illegible] della tematica della Resistenza. Perché? [illegible] Nel [illegible] sulla lotta armata [illegible] fondamentale [illegible] il fascismo. Il riferimento critico riguarda il fatto che le celebrazioni della Resistenza [illegible]

BONALUMI

[illegible] metodo [illegible] contro [illegible] il 25 aprile [illegible]

Da questo punto di vista rendeva molto bene l'idea [illegible] Pastore quando parla [illegible] In effetti sono ancora questi i punti [illegible] lotta politica se vogliamo rafforzare in Italia [illegible] la democrazia.

BORGHINI

Vorrei [illegible] Trulli [illegible] la democrazia [illegible] non è la democrazia che c'era prima del fascismo. Questo è un punto [illegible] che deve essere chiaro [illegible] perché la democrazia è stata conquistata con la lotta [illegible] la Resistenza ma soprattutto perché questa democrazia è il risultato di un grande movimento popolare di massa, il primo di questo proporzioni nella storia d'Italia. Queste grandi masse di popolo hanno potuto avanti attraverso la loro partecipazione alla Resistenza tutta una serie di grandi istanze sociali e di trasformazione profonda della società.

Quindi, fondamentalmente il valore storico della Resistenza [illegible] nel fatto che essa ha aperto questo processo di trasformazione democratica della società; ha strappato tutta una serie di conquiste storiche decisive — la Costituzione, la Repubblica e così via — e ha creato con ciò le premesse per far fallire tutti i tentativi di ricacciare indietro questo processo. [illegible] la storia d'Italia di questi venticinque anni se non la storia del tentativo delle classi dominanti della borghesia di ricacciare indietro il processo aperto dalla Resistenza e allo stesso tempo la storia della risposta popolare a questi tentativi e in ultima analisi della loro sconfitta? Però è anche vero come rilevava Trulli che c'è un discorso critico sulla Resistenza soprattutto nelle ultime generazioni. Da che cosa nasce questa critica? Secondo me da una delusione per l'esperienza democratica per questa democrazia per quello che essa è attualmente e per i suoi contenuti. A mio avviso questa critica non è infondata anzi rappresenta un elemento positivo nella misura appunto in cui è critica di una democrazia vuota di contenuti formale e sterile. Il primo compito che hanno oggi le forze che sono state protagoniste della Resistenza è quindi quello di raccogliere il senso positivo di questa critica e di porsi alla testa di un movimento che è già in atto [illegible] che tende a dare alla democrazia contenuti sociali nuovi, contenuti di classe precisi e proprio per questo tende ad approfondire tutto il contenuto democratico a farlo crescere e a svilupparlo, a dargli forza. Le ultime lotte sono andate avanti su questo terreno. C'è quindi in definitiva una continuità storica nella lotta per il rinnovamento democratico di tutta la società italiana.

SEGRE

L'attualità della Resistenza sta dunque proprio anche nel senso che essa è rimasta incompiuta. Le grandi linee tendenziali e di fondo che essa ha indicato alla società e alla politica [illegible] Ma rimangono valide [illegible] che su questo [illegible]

TEMPESTINI

La Resistenza è [illegible] dalla società italiana [illegible] alle forze borghesi [illegible] più che la Resistenza [illegible]

COSTA

[illegible] alcuni elementi positivi di [illegible] problemi sono due [illegible] la tradizione nella Costituzione [illegible] tati conquistati dal movimento di liberazione e con [illegible] forze come il Partito d'Azione che rap[illegible]

[illegible] presentavano la punta avanzata della tesi.

Il discorso sulla Resistenza tradita ha una sua validità poiché deriva dall'incapacità delle forze di sinistra di proporsi come guida delle tensioni del [illegible] e evoluzioni della società civile. Con la Resistenza dopo essere stata per anni patrimonio delle forze che l'avevano guidata, dopo essere stata guardata con sospetto dalla nuova classe dirigente, è stata ad un certo punto rispolverata divenendo parte integrante dell'eredità burocratica che ci viene propinata dagli organi d'informazione dello Stato. Da qui deriva l'incertezza, lo scetticismo direi quasi l'ostilità che in alcuni ambienti giovanili si manifesta. Ma se vogliamo andare avanti e rifarci alla Resistenza per quello che ha rappresentato come movimento della società, come trasformazione profonda, come inserimento di movimenti di massa nella vita del paese a livello di protagonisti, il discorso deve essere riportato alle forze politiche e alla funzione e agli obiettivi della sinistra nel nostro paese.

TRULLI

Su un punto siamo tutti d'accordo. La lotta fatta dalla Resistenza non è disconosciuta oggi per una questione di tempo per il fatto cioè che si sia svolta 25 anni fa. Non a caso si torna a discutere tanto di Soviet, di Gramsci, cioè di esperienze anche antecedenti la Resistenza. Sono anche d'accordo con Bonalumi quando afferma che la Resistenza ha qualificato, ha fatto una prima grande divisione in Italia distinguendo i democratici dai reazionari. Certo la democrazia oggi non è la stessa di quella di prima del fascismo. Però in realtà la democrazia dello Stato borghese è ancora utilizzata come strumento di classe contro le masse operaie. Le classi borghesi sono riuscite — non [illegible] ma dopo la Resistenza — a far passare una definizione della democrazia che è in realtà una definizione di *disciplina*. Per questo in un momento di grandi lotte con obiettivi estremamente avanzati io individuo in certo tipo di per una tematica [illegible] il limite interclassista con la quale viene celebrata la Resistenza. Sono d'accordo con Segre quando dice che la validità della Resistenza è proprio nella sua incompiutezza nel fatto di essere una lotta non ancora conclusa.

Per questo riusciremo a sottolineare la validità riprendendo la discussione proprio su quei punti che allora si sono risolti a favore del nemico di classe [illegible] si è riaperto uno scontro violento. Non è discutendo in modo generico di democrazia ma approfondendo il concetto di democrazia di classe, di Stato borghese e di lotta all'imperialismo che riusciremo a collegare al filone reale della Resistenza e non a quel [illegible] che è stato ed [illegible] a mio parere una [illegible] zione.

BONALUMI

Senza dubbio ci troviamo [illegible] te a una crisi della democrazia che abbiamo vissuto in questi venticinque anni. Resta comunque il fatto incontestabile che si è trattato di una conquista di una lotta popolare che ha riscattato un comportamento politico — quello che condusse all'avvento del fascismo — il [illegible] polemica storico [illegible] è tuttora aperta. Su questo valore dobbiamo trovare [illegible] accordo se vogliamo vedere in chiave non polemica l'attualità della Resistenza. Oltretutto è stato dimostrato dai fatti che non basta ribellarsi a una dittatura, alla prepotenza e alla violenza per avviare una demo[illegible] crazia avanzata [illegible] poco se noi — [illegible] militiamo in forze prec[illegible] — concludessimo che la Resistenza ha rappresentato soltanto l'idoneità delle forze politiche a fare la Costituzione e a guidare questa istituzione chi sul piano della maggioranza e chi su quello dell'opposizione. Dobbiamo cercare di evitare collegamenti troppo rigidi in chiave soltanto ideologica o sociologica tra i contenuti di lotta di oggi e quelli di 25 anni fa.

Il problema è quello di dare dei contenuti più veri e reali all'attuale situazione a questo momento estremamente interessante che io definisco di transizione di marcia nella terra di nessuno che sta al di là del centro sinistra. Più che ad altre situazioni — ad esempio il 21 o il 22 oltretutto situazioni che preparano un certo tipo di dittatura — noi dobbiamo collegarci a quel periodo di mobilità politica e culturale che è stato proprio della Resistenza perché oggi si tratta di utilizzare questa mobilità, questi dati di scontro, questi conflitti — e chiamiamoli pure di classe — se vogliamo far fare alla politica italiana alla democrazia al nostro paese quel salto di qualità e [illegible] contenuto che tutti noi [illegible] chiamo.

SEGRE

Un punto acquisito mi pare [illegible] all'ultimo intervento di Bonalumi — il riconoscimento del fatto che la democrazia creata dalla Resistenza come conquista popolare ha delineato per il confronto e lo scontro tra le forze politiche un terreno una cornice in cui ritroviamo appunto le grandi linee ispiratrici che hanno animato la lotta di liberazione. Non per caso con tutti i suoi [illegible] difficili — basta pensare a [illegible] agli altri momenti di [illegible] l'Italia ha avuto un [illegible] soltanto da quello della Grecia ma [illegible] che ad esempio da quello della Francia gollista. Per cui [illegible] ne per usare le parole di Bonalumi il problema [illegible] [illegible] avanzati equilibri economici sociali e politici [illegible] hanno alle idee-forza [illegible] della Resistenza [illegible] Il richiamo non è formale o metodologico ma è un richiamo ai contenuti [illegible] nuova *attuale* che la Resistenza ha [illegible]

BORGHINI

Dobbiamo combattere [illegible] zione, quella secondo cui questa democrazia è il risultato ultimo della Resistenza, un risultato voluto e previsto dalla Resistenza; qui [illegible] questa si [illegible] sostanzialmente [illegible] la riconquista [illegible] In realtà la Resistenza [illegible] differenza di quel che diceva Trulli — ha saputo saldare la lotta per la democrazia a quella per una profonda trasformazione strutturale della società. Durante la Resistenza la classe operaia ha preso nelle sue mani la bandiera della democrazia [illegible] contenuti [illegible] In questo modo [illegible] la Resistenza [illegible] l'attualità della Resistenza sta quindi nella lotta per dare alla democrazia quelle [illegible] [illegible] dominanti [illegible] in primo luogo la DC — che ne sono state la espressione politica. Questa [illegible] si è sempre accompagnata ad un attacco alla democrazia.

TEMPESTINI

Non è la Resistenza [illegible] quanto il perseguo della lotta politica. Probabilmente la Resistenza non poteva dare [illegible] l'attuazione [illegible] elemento critico delle nuove [illegible] riguarda lo svuotamento dei suoi postulati innovatori e il fatto che la Resistenza è stata snaturata dalle classi dirigenti per le quali democrazia è divenuta difesa dell'ordine pubblico e [illegible] repressione. Il perché di questo svuotamento è il vero problema e non [illegible] addebitabile soltanto alle capacità delle classi dominanti che hanno assunto un ruolo storico vincente in tutti questi anni. E torniamo a quello che diceva Bonalumi e cioè che in sostanza la divisione tra potere di governo e potere di opposizione è stata la differenziazione che ha dato il senso a questi 25 anni di vita italiana. La democrazia come diceva Borghini è stata uno strumento [illegible] classi dominante. Non a caso chi ha rivendicato la responsabilità [illegible] conquiste alla Costituzione è stata la sinistra. In questo modo si è realizzata una [illegible] nostra assenza [illegible] valori della Resistenza. Il punto di oggi [illegible] quindi quello che diceva Bonalumi [illegible] [illegible] nuova situazione al [illegible] delle forze politiche.

COSTA

Se il senso della Resistenza è stato quello di una trasformazione profonda [illegible] italiana di mettere in moto [illegible] il problema istituzionale non è un problema di secondo [illegible] attuale quel [illegible] dell'attuazione della Costituzione e [illegible] a questo livello [illegible] [illegible] che la Resistenza ha [illegible] [illegible] che coinvolga [illegible] stra.

BONALUMI

La Resistenza ha con [illegible] giovani [illegible] delle linee tendenziali che hanno permesso al nostro paese un destino diverso da quello di [illegible] paesi europei. E col [illegible] queste idee superiamo il problema se la Resistenza è ancora attuale o non lo è più e quindi da questo punto di vista possiamo essere d'accordo sul fatto che la Resistenza [illegible] consegna [illegible] [illegible] Infatti [illegible] [illegible] Ecco come questa seconda fase [illegible] italiana [illegible] il centrosinistra [illegible] [illegible] stagione della [illegible] [illegible] forma della nostra società e [illegible] il consenso all'attuazione [illegible] [illegible] Il problema delle forme che [illegible] [illegible] con [illegible] De Gasperi [illegible] proprio su questo punto [illegible] problemi di garanzia [illegible] in processo di [illegible] preoccupazioni di De Gasperi [illegible] ragione sopra

[illegible] situazione [illegible] stalinismo Praga 1948 — [illegible] tutto la DC a dare [illegible] [illegible] Il centro [illegible] della società e qui [illegible] termini di [illegible] non soltanto polemico. Per [illegible] giovani dc che abbiamo [illegible] centrosinistra ci poniamo una domanda analoga a quella di 25 anni fa; perché la Resistenza più entrare [illegible] punti nevralgici del paese non è [illegible] modificare certi rapporti di forza tra potere politico e potere economico e burocratico? perché il centrosinistra non è riuscito a [illegible] l'obiettivo riformatore [illegible] non solo i dati primari di questo sistema ma neanche i dati economici? Sono domande che danno attualità al tema che stiamo discutendo.

TRULLI

Capisco le domande di Bonalumi ma noi del PSIUP abbiamo sempre [illegible] che il centrosinistra [illegible] logica non potesse dare [illegible] problemi della trasformazione della società. Per quello che riguarda la Resistenza bisogna dire che troppo [illegible] a questa discussione si è parlato di un processo di evoluzione [illegible] un processo di alterazione e sviluppo non potrebbe che essere di rottura [illegible] dei contenuti della Resistenza [illegible] infatti la fine dei suoi valori [illegible] Per cui non posso accettare [illegible] chiamo valida alle forze che si [illegible] cono alla Resistenza perché [illegible] le cose molto generiche che non tengono conto della diversità [illegible] [illegible] paese [illegible] [illegible] FIAT [illegible] [illegible] popolare dell'[illegible] delle lotte dello [illegible] ghese.

TEMPESTINI

Il centro sinistra aveva [illegible] essere una prima risposta alla contraddizione di fondo che era presente in tutto il dibattito politico postresistenziale cioè di superare una condizione della sinistra che puntasse ad una reinterpretazione della Resistenza puramente come fatto statico, cioè come trasposizione a livello parlamentare [illegible] una situazione che si era [illegible] la Resistenza ma che ad [illegible] diverso — ed è questa l'esperienza negativa del Fronte Popolare — non avrebbe più potuto [illegible] [illegible] svolta politica [illegible] che senza la capacità di [illegible] tutte quelle forze che le [illegible] e che rendevano [illegible] [illegible] di trasformazione [illegible] sociali.

[illegible] il centrosinistra [illegible] [illegible] la Resistenza ha ancora [illegible] [illegible]

[illegible] nulla [illegible] dall'[illegible]

BORGHINI

La formula [illegible] nuova [illegible] della [illegible] punto di [illegible] [illegible] quella popolare [illegible] quelli soldati [illegible] della Resistenza [illegible] [illegible] democrazia. Il punto [illegible] Il discorso [illegible] quantità [illegible] fatti si tratta di una modifica [illegible] per gettare le basi di un [illegible] [illegible] delle masse che renda [illegible] dell'uomo. La società [illegible] che vogliamo costruire deve [illegible] modificare [illegible] [illegible] capacità di [illegible] profonda della democrazia.

Il nostro sviluppo della democrazia e trasformazione [illegible] società comunque [illegible] più [illegible] di quanto [illegible] [illegible] che non può essere portata solo [illegible] classe operaia ma anche [illegible] sociali diverse [illegible] evidentemente tra forme [illegible] in un rapporto nuovo [illegible] sociali avviene [illegible] un cambi[illegible] nelle forze politiche. Questo [illegible] ha però alcuni passaggi obbligati [illegible] l'attuazione della Costituzione [illegible] grandi riforme sociali [illegible] sviluppo della democrazia [illegible] no con [illegible] dei partiti di governo [illegible] una lotta frontale. Si tratta [illegible] collaborazione [illegible] dalla NATO [illegible] posizione [illegible] giovani [illegible] [illegible] abbiamo vissuto la Resistenza.

BONALUMI

Concludendo [illegible] fatto che tutti dobbiamo [illegible] la Resistenza [illegible] popolare dove [illegible] proprio il problema [illegible] [illegible] dobbiamo ribadire [illegible] Italia [illegible] delle battaglie che [illegible] battaglie per dare [illegible] alla democrazia [illegible] quelle battaglie [illegible] [illegible] i giovani stanno [illegible] possono portare [illegible] questa nuova stagione della democrazia [illegible] soprattutto nel nostro paese dove solo se riusciremo [illegible] lotta e di forza [illegible] possiamo [illegible] [illegible] — il movimento [illegible] grosse categorie sociali [illegible] il movimento operaio — perché [illegible] modo di selezionare il [illegible] il corporativo rispetto [illegible] da questo punto di vista [illegible] o anche le recenti [illegible]

Solo in tali condizioni [illegible] zione che aveva Bo[illegible] una realtà [illegible] confronto e lo [illegible] comunisti si [illegible] da dare a questa democrazia [illegible] punti che riguardano problemi di rilevanza democratica ed internazionale. Noi abbiamo proposto [illegible] per cambiare la NATO e il movimento giovanile della DC ha [illegible] un'autonomia su questo [illegible] che ci sembra che altre forze [illegible] come la FGCI se mi è consentito non si siano mosse con [illegible] problema dei rapporti con il Patto di Varsavia che è un [illegible] il superamento [illegible]

COSTA

Il problema [illegible] [illegible] DC. Quindi il problema [illegible] se si vuole [illegible] della Resistenza è [illegible] [illegible] equilibrio di potere [illegible] zione di una strategia alternativa [illegible] coinvolgere tutte le forze di sinistra ed imporre una certa [illegible] all'interno di queste forze [illegible] individuazione di alleati preferenziali imporre anche un processo di autocritica delle forze di sinistra. Ma accanto alla fase di trasformazione della società c'è anche la fase di difesa [illegible] istituzioni democratiche [illegible]

SEGRE

Non ci do[illegible] conclusione [illegible] [illegible] concludere il discorso [illegible] [illegible] dibattito è [illegible] fronte ad una [illegible] [illegible] equilibri più avanzati [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] la Resistenza ha avuto per l'Italia.

Due generazioni confrontano venticinque anni di storia

Padri e figli di fronte alla Resistenza

Cosa rappresenta oggi venticinque anni dopo, la Resistenza per quelli che l'hanno vissuta? E cosa rappresenta per i loro figli la generazione venuta dopo? Trascorsi venticinque anni i «ribelli» di allora sono adesso padri di famiglia i loro figli hanno più o meno l'età che loro avevano quando iniziarono la lotta. Abbiamo interrogato gli uni e gli altri: ai padri chiedendo cosa ha significato per loro quel periodo, che influenza ha avuto sulla loro vita successiva e se ritengono che i giovani ne abbiano raccolto l'eredità. Ai figli abbiamo chiesto cosa pensano di quella stagione dei loro genitori e — anche a loro — se ritengono che la generazione alla quale appartengono abbia raccolto l'eredità [illegible] coprono un arco di eventi tra cui [illegible] padri l'amarezza di non aver realizzato tutto quello per cui erano battuti nel fare l'accusa alla generazione precedente di aver ridotto la Resistenza ad un fatto puramente celebrativo di non averne spiegato ai giovani il significato. Ed è per questo che in molti giovani affiora verso la Resistenza un atteggiamento critico come di un'occasione sciupata di un tale momento irripetibile se non in forme e con obiettivi [illegible]

Giovanni Piero Cordone 46 anni

Artigiano. Ha partecipato a Torino all'assalto alle Carceri Nuove per liberare i politici. Catturato nel giugno 44 e condannato a morte è riuscito ad evadere. Arrestato altre due volte è ancora fuggito. L'ultima volta il 22 aprile del 45 mentre era nella caserma della GNR (guardia nazionale repubblicana) in via Cernaia

La Resistenza [illegible] impegno morale e coerente [illegible] che per i compagni che non ci sono più e sono morti [illegible] Alessandro Brunero un commerciante che chiamavamo Battistino. Lui lui per alcune sere subito dopo l'8 settembre a buttare bombe in via Sacchi sui tedeschi che bloccavano la stazione finché non fu individuato e si gettò dalla tromba delle scale per non farsi prendere vivo. Nella Resistenza ho dato e avuto. Credo che in quella grande solidarietà di popolo in quella unità siano state gettate le basi per lo sviluppo della nostra democrazia [illegible]

Daniele Cordone [illegible]

Studente di [illegible]

[illegible]

Vittorio Negro. 48 anni

Avvocato. Commissario politico della 181 Brigata Garibaldi, del Canavese. Ha partecipato alla Liberazione di Torino e alla conquista della caserma Valdocco dove erano i RAP (reparti antipartigiani)

Il 25 aprile 1945 si è sognato che fosse iniziato il regno della giustizia avendo lottato allora non si può molto adesso. L'eredità della Resistenza non è un ricordo nel momento di tempi trascorsi. Fu una prima esperienza di lotta quotidiana contro ogni ingiustizia. E fu un'altra lezione che ci elevò ad una scuola formativa e mi accorsi che non mi aveva formato per niente. Lo spirito critico mi è venuto dalla Resistenza. Da allora ho esaminato la realtà in modo [illegible] Anche [illegible] Il tutto il mio dovere [illegible] Se cominciò a fare allora è continuato oggi. Non posso considerare resistenti quelli che dicono «abbiamo fatto». Il partigiano. Chi allora combatteva con le armi deve essere presente in ogni lotta democratica oggi.

Ivan Negro. 18 anni

Studente della seconda liceo classico a Torino

Molti giovani [illegible] fatto della Resistenza tendono a tirarsene. Del resto sono abbastanza poche le cose che si possono ricavare oggi dalla Resistenza. I partigiani avevano individuato il fascismo come nemico principale [illegible] La continuità di [illegible] lotte positive [illegible] continuità può essere [illegible] nelle scelte di classe e tutte [illegible] e più valide [illegible] di tutte adesso [illegible] sostanza precisi contenuti di classe. Sui movimenti giovani [illegible]

Raimondo Lacchin 51 anni

Neuropsichiatra. Comandante della brigata garibaldina «Ciro Menotti» operante nel Friuli

[illegible]

Teresa Lacchin 17 anni

Studentessa di III magistrale a Milano

[illegible]

Domenico Lacchin 15 anni

Prima liceo scientifico a Milano

[illegible]

Mario Anderlini 52 anni

Autista dell'ATM comandante della quinta zona nel modenese

Quell'esperienza di 20 anni fa mi ha dato un significato alla mia vita e ancora oggi è elemento portante del mio impegno rivoluzionario. Non intendo fare bilanci di sorta non ne ho il diritto solo dico che se un diretto [illegible] nel movimento democratico lo vedo nella salvaguardia del ricordo dei fatti partigiani. [illegible] lo spirito che animò la nostra gioventù per concentrarlo alle generazioni nuove di conoscere [illegible] del fascismo.

Fausto Anderlini 20 anni

Studente di scienze politiche all'Università di Bologna

[illegible]

Beltrando Pancaldi. 59 anni

Pensionato delle ferrovie comandante della 63 brigata operante nella zona di Bologna

[illegible]

Carlo Pancaldi 29 anni

Aiuto ricercatore nell'Istituto di biologia dell'università di Bologna

[illegible]

Testimonianze e dichiarazioni raccolte da Kino Marzullo

Gisualdo Clo 43 anni

[illegible]

Maura Clo 23 anni

[illegible]

Piero Riboni. 59 anni

Operaio meccanico, comandante della 121 brigata SAP a Milano

[illegible]

Ida Riboni 21 anni

Impiegata a Milano

[illegible]

Athos Bugliani 67 anni

Pensionato commissario della divisione Cichero poi di un gruppo di divisioni in quella che sarebbe stata la VI zona in Liguria quindi comandante delle SAP e poi della piazza di Savona

[illegible]

Aldo Bugliani 24 anni

Ragioniere

[illegible]

Ettore Cresta 49 anni

Ferroviere commissario di distaccamento nella divisione Coduri presso Genova

[illegible]

Laila Cresta 18 anni

Studentessa di III magistrale a Genova

[illegible]

Ambrogio Bergomi 56 anni

Operaio. Partigiano della 184 brigata Garibaldi operante nel milanese

[illegible]

Renzo Bergomi 22 anni

Studente di chimica all'Università di Milano

[illegible]

Aldo Locati 58 anni

Operaio. Partigiano della 184 brigata Garibaldi operante nel milanese

[illegible]

Ennio Locati 23 anni

Operaio a Milano

[illegible]

LE RADICI DELLA REPUBBLICA

Attualità e insegnamento delle zone libere partigiane

Dalla rocca di Montefiorino

Negli anni di fuoco della Resistenza nacque il primo esperimento di autogoverno nella storia d'Italia. Di quelle piccole repubbliche partigiane, male armate e male equipaggiate, la grande Repubblica del 1946 sarebbe stata la prosecuzione ideale e politica. Ed oggi che l'Italia — dopo venti anni di resistenze conservatrici — si appresta al decentramento regionalista che la Costituzione sancisce, i germi di libertà maturati nell'Ossola, a Montefiorino, a Torriglia e in tutte le altre zone libere ancora dimostrano il valore, unico e insostituibile, dell'unità popolare e antifascista per la difesa della legalità democratica, per un suo sviluppo sempre più impetuoso

Una formazione partigiana libera una città dell'Italia settentrionale

Le repubbliche partigiane nacquero all'inizio del giugno 1944 e vennero sopraffatte dai grandi rastrellamenti nazifascisti nell'autunno e nell'inverno di quello stesso anno. Piccole oasi di libertà nell'Italia settentrionale occupata esse durarono da poco più di 40 giorni (come l'Ossola e Montefiorino) alle due settimane della città di Alba. Male armate e male equipaggiate, con problemi a prima vista insolubili per l'alimentazione dei combattenti e delle popolazioni civili, le zone libere parvero «*fragili utopie* [illegible]*cati*» dinanzi alla marea montante di fuoco e acciaio delle divisioni hitleriane specializzate nella controguerriglia.

Eppure la storia degli anni successivi dimostrerà in quale misura le repubbliche partigiane rappresentarono una esperienza profonda e insostituibile non soltanto per la lotta armata ma per quello stesso futuro che la Resistenza andava preparando al popolo italiano. La realtà delle zone libere ebbe infatti un significato di rinnovamento tanto sul terreno specificamente tecnico-militare quanto soprattutto in quello di un profondo sommovimento democratico di un altissimo grado di maturazione civile e sociale delle masse popolari. Quelle stesse forze che nei territori occupati conducevano la lotta contro fascisti e tedeschi agivano e operavano dal basso a rinnovare istituti, forme di vita e di organizzazione che — denigrati dalla dittatura fascista — erano ormai da decenni sconosciuti al popolo italiano. Nelle repubbliche partigiane CLN e comandi dei «volontari della libertà» si sforzavano di promuovere a tutti i livelli nuove forme di democrazia che si organizzava dal basso e che trovava nell'iniziativa delle masse contadine e operaie la soluzione di problemi sociali urgenti e complessi.

Perché proprio quel giugno del 44 vide il fiorire delle zone libere? L'inverno partigiano era stato assai duro: neve, rastrellamenti, fame e massacri nazifascisti. In Europa la guerra sembrava in fase di ristagno se si eccettuava la continua pressione dell'Armata Rossa sul fronte orientale. In Italia poi le truppe di Kesselring restavano inchiodate alla «linea Gustav» sulla direttrice Cassino-Cisterna. Con la primavera la situazione parve sbloccarsi. Il 24 aprile si insedia a Ba[illegible] il secondo ministero Badoglio, primo di unità nazionale; il 18 maggio gli alleati superano lo sbarramento tedesco a Cassino e il 4 giugno entrano a Roma; il 6 giugno con lo sbarco in Normandia viene aperto il secondo fronte nella stessa «fortezza europea» hitleriana; il 14 giugno il Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia (CLNAI) lancia l'appello all'offensiva generale; il 29 agosto i garibaldini di Potente liberano Firenze. Parigi è già insorta; i sovietici entrano in Ungheria raggiungendo la Vistola, mentre i paracadutisti alleati risalgono le valli del Rodano.

Si comincia a vedere la fine della lunga notte nazista. Sulla pianura del Po nei chiari mattini di maggio passano alte le fortezze volanti alleate che vanno a bombardare le città della Ruhr e Berlino. Quasi in ogni ora del giorno radio Londra trasmette alle forze partigiane in Italia i suoi messaggi in codice. Il 14 giugno con una circolare ai CLN regionali e provinciali il CLNAI lancia il suo appello nel quale si dice tra l'altro: «*Nel campo politico i CLN composti dai rappresentanti dei partiti antifascisti debbono collegarsi con tutte le correnti antifasciste e antitedesche e con tutti gli organismi di massa e* [...] *re un organo rappresentativo di tutte le forze nazionali organizzate. I CLN provinciali e locali debbono favorire ed aiutare il sorgere e l'attività della più vasta e varia rete delle organizzazioni di massa su tutti i terreni possibili di organizzazione e di azione*». Il CLNAI chiedeva al movimento partigiano di fornire «*la prova storica dell'opposizione del popolo italiano al nazifascismo*» per costituire «*la riabilitazione dell'Italia di fronte al mondo intero*». Le direttive emanate dal CLNAI per la creazione di zone libere si basarono dunque su questo presupposto assumendo politicamente un valore di anticipazione per nuove strutture statali politiche e civili e insieme fornendo un primo reale banco di prova per la nuova classe dirigente antifascista. Militarmente infine, sia detto per inciso, quelle direttive centrali impostarono un nuovo criterio tattico e strategico nell'impiego delle bande guerrigliere.

Il comando delle Brigate Garibaldi dopo quella direttiva del CLNAI lancia l'ordine del giorno numero 8 ordinando alle sue formazioni «*che si estenda ovunque l'autorità partigiana e popolare occupando paesi e vallate, cacciandone i tedeschi, istituendovi organismi amministrativi popolari che assumano il potere in nome del governo di Unità Nazionale. Che si estenda l'attacco ai maggiori centri di resistenza nemica, che si porti l'offesa anche nelle città in appoggio all'azione delle masse popolari agli scioperi*».

Nacquero così le zone libere: Valsesia, Val Ceno, Val d'Enza, Val Taro, Montefiorino, Val Maira, Val Varaita, Valli di Lanzo, Friuli orientale e Carnia, Torriglia, Imperia (entroterra), Val d'Ossola, Langhe, Alto Monferrato e Alto Tortonese, Varzi, Valli Stura, Grana e Gesso, Valtellina, Valdobbiadene, Cansiglio. La prima fu la Valsesia l'11 giugno: durò 30 giorni. L'ultima fu Torriglia (seconda repubblica) rastrellata dai nazisti alla fine di dicembre. Alcune delle repubbliche partigiane furono presto famose in Italia e nel mondo come Montefiorino, l'Ossola, Torriglia; di altre ancor oggi manca una sufficiente documentazione come la Val Nure e le valli Grana e Gesso. Ma tutte significarono allo stesso modo un crocevia nodale nella storia d'Italia: quello che segnava la nascita di un nuovo modo di concepire ed amministrare la cosa pubblica, di una democrazia popolare che — nel fuoco della guerra di liberazione — avrebbe improntato di sé gli anni a venire. Di quelle piccole, incerte ma pur così originali e decisive repubbliche partigiane la grande Repubblica costituzionale del 1946 sarebbe stata la prosecuzione diretta, ideale e politica. Vediamone da vicino una di quelle zone libere: Montefiorino.

La repubblica di Montefiorino sorse a cavallo tra l'Appennino modenese e quello reggiano prendendo il suo nome dal paese omonimo. Era situata tra la statale 12 dell'Abetone e del Brennero e la statale 63 del Cerreto collegante Reggio Emilia con la Spezia. Aveva un'estensione di 1.200 chilometri quadrati (circa il 5% della regione emiliana) e una popolazione di 25 mila abitanti. La zona comprendeva gran parte della sponda destra dell'alta valle del Secchia e per intero [illegible] Dragone [illegible] minoranza [illegible]

Le [...] partigiane [...] Montefiorino nella mattina [...] giugno [...] l'alba [...] tedeschi [...] battaglioni [...] 30 mila [...] l'attacco [...] Quel rastrellamento fu caratterizzato da stragi e devastazioni inaudite: i nazifascisti avanzarono incendiando, impiccando e fucilando partigiani catturati, vecchi, donne e bambini. Il 6 agosto il paese di Montefiorino era in fiamme. Le forze partigiane non rimasero però intrappolate nella tenaglia nemica: quasi tutte riuscirono a sganciarsi dall'accerchiamento o a ripiegare in alta montagna dopo aver inferto ai tedeschi e fascisti dure perdite.

Quello che però ci preme rilevare in questa sede non è tanto l'aspetto militare della zona di Montefiorino quanto le sue caratteristiche politiche e amministrative di repubblica partigiana. L'occupazione partigiana dei comuni che formavano la zona libera di Montefiorino rappresentò infatti un ritorno (e forse meglio *un* [illegible]) alla vita democratica mediante il ripristino di amministrazioni comunali elette dal popolo. Il 21 giugno sulla piazza di Montefiorino *viene eletto per acclamazione (dopo un* comizio di Osvaldo Poppi «Davide») il sindaco Teofilo Fontana, un contadino di 52 anni. Il 24 furono eletti i consiglieri delle frazioni. «*L'anno 1944 addì 26 del mese di giugno* — inizia il verbale della seduta di insediamento — *in Montefiorino nella segreteria comunale in seguito a disposizione del Comando di Brigata Garibaldi che fissava l'odierna convocazione della Giunta amministrativa del comune composta di persone liberamente elette dai capi famiglia delle singole frazioni del comune sono comparsi*» e seguiva l'elenco dei consiglieri.

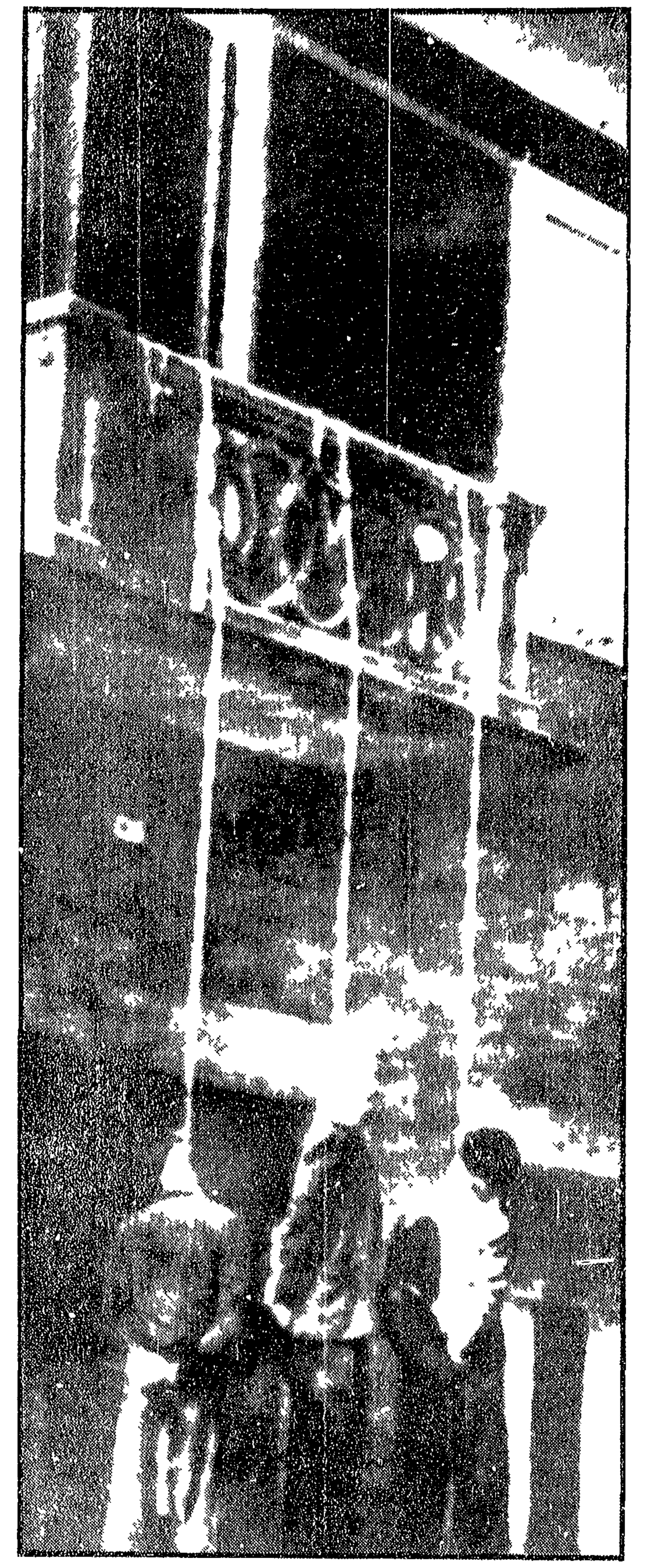
Nasce così la prima esperienza di autogoverno popolare tentata nella storia d'Italia: si gettano le basi di una nuova società configurando così quello Stato da costruire dopo la Liberazione. La Giunta popolare di Montefiorino deve affrontare tra i più urgenti problemi quello del prezzo del grano che rischia di bloccare tutta la economia della repubblica. La questione viene discussa con gli stessi contadini interessati e il prezzo del grano viene fissato di comune accordo in 600 lire al quintale; in un altro paese dove il terreno era più fertile il prezzo è fissato in 550 lire al quintale. Sempre con l'intervento della Giunta si raggiunge un accordo tra contadini e proprietari delle trebbiatrici per fissare le tariffe della trebbiatura.

Su tutto il territorio di Montefiorino ferve da questo momento la vita democratica. Si tengono elezioni comunali e, esautorando i podestà fascisti, si sperimentano nuove forme di democrazia diretta; si amministra la giustizia abolendo il codice Rocco e costituendo un tribunale; si promulgano leggi e norme; si crea una rete di scuole ambulatori e ospedali; si studia e si affronta il problema dei trasporti tra paese e paese; si scioglie il corpo di Pubblica sicurezza formando una unità di polizia posta alle dipendenze degli amministratori comunali; si calmierano i prezzi dei generi di prima necessità.

La limitatezza stessa nel tempo della repubblica di Montefiorino segna i limiti di quell'esperimento politico amministrativo. Quarantacinque giorni non furono in realtà sufficienti che ad impostare un discorso, ad abbozzare un embrione di struttura civile. A gettare un seme, come è stato detto. Ma fu già molto perché proprio nelle zone libere era il carattere di originalità che la Resistenza italiana indubbiamente possiede rispetto alla maggior parte dei movimenti clandestini europei (più di ogni altro in questo è vicino il modello jugoslavo). Vale a dire che l'attività svolta dagli organi di potere democraticamente eletti nelle zone libere fu insieme il tentativo e la volontà di trasformare la guerriglia popolare in un più vasto profondo movimento politico unitario.

È forse mai come nell'attuale momento politico che il nostro Paese sta attraversando l'insegnamento e l'eredità storico-politica delle libere repubbliche partigiane ha avuto un così attuale ed immediato aggancio alla realtà, sia per la comprensione di quei meccanismi che hanno dato vita alle istituzioni repubblicane e democratiche sia per difenderle contro ogni tentativo di involuzione reazionaria.

Cesare De Simone



Tre partigiani impiccati al balcone di una casa di Modena

IL CONTRIBUTO DEI COMUNISTI ALLA LIBERAZIONE D'ITALIA

Nel corso della lotta contro il fascismo il Partito Comunista Italiano ha avuto
- 4 030 condannati dal Tribunale speciale (su un totale di 4 671 antifascisti passati per quella assise) per complessivi 23 000 anni di carcere (sui circa 27 000 irrogati)
- 5 condannati a morte dal Tribunale speciale
- 356 caduti in terra di Spagna nelle Brigate Internazionali

Durante la Resistenza vi sono stati
- 570 Brigate d'Assalto Garibaldi sulle 1 009 brigate del Corpo Volontari *della libertà*
- 42 000 garibaldini caduti in Italia e all'estero durante la guerra di liberazione
- 18 000 tra mutilati invalidi e feriti (sul totale di 33 726 partigiani invalidi e feriti)

Il 10 maggio i giovani comunisti nel nome di Gramsci di Curiel e di Togliatti manifestano il loro impegno a continuare la lotta

Sulla strada aperta dalla Resistenza per portare alla vittoria la grande causa del lavoro e della libertà contro l'imperialismo per la trasformazione socialista dell'Italia

25 anni sono trascorsi ma la Resistenza è [...] politica italiana. Contro il tentativo [...] di tradirne [...] contenuto innovatore [...] le grandi masse popolari [...] nelle fabbriche, nelle scuole e nei campi [...] in queste lotte quella volontà di rinnovamento [...] dell'uomo dallo sfruttamento che era alla base [...] la Resistenza non ha potuto [...] ha aperto la strada con le sue conquiste [...] della democrazia verso il socialismo. [...] quindi gli ideali per cui durante la Resistenza [...] comunisti, socialisti, cattolici e patrioti [...] la lotta per l'indipendenza nazionale [...] oggi [...] battaglia contro l'imperialismo americano che con le basi militari e lo sfruttamento economico mina l'indipendenza e la libertà del nostro Paese e [...] nella lotta contro il capitalismo che ha riproposto [...] peggiore fatto di sfruttamento e di rapina di fronte [...] popolari continua [...] lotta [...] per il diritto a studiare [...]

[...] Resistenza [...] giovani [...]

[...] antifascisti [...] oggi [...] giovani [...] battaglia democratica [...]

[...] di attualità la lotta per una democrazia progressiva basata sul controllo e sulla partecipazione [...] che sposti sempre più i rapporti di forza a favore [...] classi lavoratrici. In questa lotta anche oggi i giovani hanno una funzione di stimolo: sono il tessuto più dinamico della costruzione di una società nuova. Il 10 Maggio [...] appuntamento di lotta, di rilancio dei grandi ideali della Resistenza che oggi diventano parte integrante dell'azione del movimento operaio.

Prepariamo quindi una grande partecipazione [...] manifestazione organizzando [...] dalle scuole, dai campi, dai quartieri [...] che i giovani comunisti sono alla testa della lotta per una società migliore liberata dallo sfruttamento e dai vincoli con l'imperialismo. La Resistenza non è cosa del passato ma vive con la nostra lotta.

Questo diremo a Genova il 10 Maggio e ci impegneremo a dirlo ai giovani operai, studenti, contadini di tutta Italia. A Genova saremo in tanti a testimoniare questa continuità e [...] della Resistenza [...] le masse [...] giorno per giorno [...] lotta per [...] l'Italia.

La preparazione della manifestazione di Genova deve essere anche una occasione per andare avanti con il tesseramento conquistando nuovi compagni alla milizia comunista. Il nostro obiettivo è di raggiungere il 100% degli iscritti del 1969 per il 10 Maggio. Tutte le Federazioni, i circoli, i compagni devono essere impegnati in questo lavoro che segnerà un nuovo rilancio sia politico che organizzativo della Federazione giovanile comunista italiana

ISCRIVITI ALLA F. G. C. I.

Il MEC degli anni 70

I compagni di viaggio dell'Europa comunitaria - 2)

Concentrano anche lo champagne

Quattromila fusioni e accordi in ogni settore dietro la facciata della unificazione europea — Il mercato finanziario da tempo non conosce frontiere — Dicono che serve per fermare l'invasione del capitale americano ma la penetrazione statunitense è oggi più imponente di prima

Il 20 marzo 1970 Colonna di Paliano ebbe la singolare ventura per un principe, di presentare alla Commissione europea di Bruxelles il memorandum che incita l'economia europea «a passare dalla strategia difensiva a quella offensiva» creando società multinazionali. Tutta la filosofia del piano si basa sulla considerazione che il gigantismo europeo è indispensabile per tenere testa alla «guerra economica» tra Stati Uniti e Mercato Comune e gli articoli del Trattato di Roma, dall'85 al 91, contenenti una pur blanda legislazione antimonopolistica venivano relegati ufficialmente in soffitta. Il memorandum industriale - cinque fascicoli dal titolo «La politica industriale della CEE» approvati dalla Commissione e ora al esame del Consiglio dei ministri — basa la propria articolazione su tre presupposti: concentrazione industriale, unificazione monetaria, fondi o risorse propri con cui finanziare le imprese. Il piano per la creazione di un'Unione economica e monetaria — quello Barre II dal nome del francese che lo ha redatto — affianca come un gemello il *memorandum* industriale e getta le basi della creazione di una moneta europea, l'ecu (European currency unity) lo *scudo*. Secondo Raymond Barre coordinando le politiche monetarie creando un fondo monetario europeo si può arrivare nel 1978 ad una moneta unica capace di fronteggiare il dollaro. Infatti per quanto ogni paese reputi di avere i propri tassi di scambio e le sue leggi, il signor Barre rivela che in realtà c'è un solo mercato finanziario europeo che si chiama *eurodollaro*, perfettamente organizzato tra Bruxelles, Londra e Zurigo e che amministra capitali che raggiungono i 37 miliardi di dollari, di cui i tre quarti finanziano le industrie americane in USA mentre un quarto è assorbito dalle filiali europee delle stesse ditte americane. Per sostenere le imprese multinazionali viene inoltre ipotizzato concretamente l'afflusso diretto dai bilanci dei sei paesi nella cassa della Comunità di un fondo comune di investimento, ovvero delle «risorse proprie» cioè di mezzi di finanziamento per molte centinaia di miliardi di lire l'anno direttamente affluenti nelle casse comunitarie senza passare attraverso quelle dei singoli stati, il che rischia di spogliare la sovranità dei parlamenti nazionali per ciò che concerne le scelte interne di politica economica. A questo «grande disegno» di concentrazione monopolistica segue un'*appendice conclusiva* detta del «fondo sociale» (dal '61 al '69 la CEE ha speso per esso la irrisoria cifra di 70 miliardi), che già nel convegno dell'Aja ebbe l'*imprimatur* dei Sei. Esso rappresenta il tentativo di costruire una sorta di «cassa integrazione» interna alla Comunità che permette di far fronte ai problemi sociali che saranno posti dallo strangolamento di centinaia di piccole e medie industrie della riconversione su scala europea delle industrie che si integrano e dal dissesto agricolo. Il settore sociale come è noto era quasi assente nel Trattato di Roma, anche perché i Sei davano alla loro espansione mitici accenti politici sovranazionali, parlavano molto di *Europa verde* e sul piano economico industriale restavano nel quadro del liberismo ottocentesco, proclamandosi come certa «sinistra» europea da cattolici a socialdemocratici fermamente antimonopolisti. Il quadro non sarebbe completo se non si ponesse attenzione ad un altro elemento di fondo: l'agricoltura, mentre i giganti europei cercano di riguadagnare il loro ritardo sull'America, assume senza più equivoci l'aspetto di *settore di retroguardia della economia europea*, una faccenda assistenziale e non un fattore produttivo.

Grande integrazione

Prima del 20 marzo, ed esattamente l'1 e il 2 dicembre 1969 all'Aja che inauguravano in quei giorni la più grande esposizione di Rembrandt di tutti i tempi, i sei capi di stato e di governo accettavano la tesi della *grande integrazione* industriale e firmavano la loro cambiale ai monopoli europei. La Francia aveva economicamente l'acqua alla gola e altro non chiedeva per dare il suo assenso all'ingresso inglese che i miliardi di franchi necessari a finanziare per sempre i suoi eccedenti agricoli. De Gaulle non avrebbe fatto diversamente da Pompidou. L'Italia era alla vigilia della sua macroscopica crisi governativa e usciva frastornata dalle bombe di Milano. Brandt fu disposto di buon grado ad assumere il ruolo di «grande europeo» o di «salvatore dell'Europa» il che era esattamente quel che gli occorreva per avere dietro di sé l'appoggio dell'Inghilterra e dei paesi del 10 est per quella sua Ostpolitik. Dopo tanto altalenare tra le due opposte tesi — «si sfascia o non si sfascia?» — l'Europa dei Sei veniva ripresa in mano dalle sole forze che vi abbiano «un ruolo unificatore», come dice Gianni Agnelli, vale a dire i monopoli e rimessa in riga su due binari: integrazione economica tra i Sei a grande scala, apertura della CEE al Regno Unito. Qualche giorno dopo veniva infatti firmato l'accordo Dunlop-Pirelli, «modello d'accordo» per la spartizione dei mercati in Europa tra i due maciste dei copertoni d'auto, e bussola per interpretare i «tempi brevi» dell'ingresso inglese per il quale le trattative inizieranno dopo il 30 giugno. La conferenza della Aja può essere dunque riassunta in uno slogan: viva la multinazionalità delle imprese, abbasso l'integrazione politica.

In quanto a integrazione, d'altra parte le cose avevano già fatto discreti passi in avanti negli ultimi otto anni: le concentrazioni avvenute in Europa occidentale sono quattromila, ultima delle quali è stata quella dello champagne Moet Chandon, sposatosi con Mercier in modo da monopolizzare oltre il trenta per cento di tutto lo champagne imbottigliato in Francia. Ma con una corsa alla concentrazione sempre più rapida, riprende necessità quel piano capitalista di programmazione economica europea (Togliatti ne parlava nel memoriale di Yalta) che arrivi a concertare su scala regionale le scelte e che operi per la divisione dei mercati oltre le vecchie frontiere delle nazioni con le loro zone di sottosviluppo, e le loro semicolonie come il Mezzogiorno d'Italia. Quella che nasce all'Aja è un'Europa economica e tecnologica basata su una robusta concezione dello statu quo politico, sotto la «protezione atomica» americana che guarda all'Est con i freddi occhi socialdemocratici di Willy Brandt e che ripropone con buona pace della sinistra non comunista tranne che nei comizi domenicali, la unificazione politica. Perché il multinazionalismo delle imprese appare un mastice che lega più l'integrazione politica, divenuta fra l'altro una «categoria dell'irrazionale» all'atto in cui la possente Gran Bretagna entra a farne parte. Il 15 gennaio 1969, un'altra data non inutile da ricordare, subito dopo la fusione Fiat-Citroen che un alto funzionario della CEE mi disse «di aver appreso leggendo i giornali» Gianni Agnelli indirizzava all'Economic Club di New York sullo sviluppo europeo industriale la politica verso l'Est socialista e le relazioni con l'America un discorso restato quasi ignoto e dico *purtroppo* perché in esso si delineava lo sviluppo della politica che conosciamo da un anno a questa parte e che il vertice dell'Aja avrebbe avallato.

Lo stesso mi è stato notato nel governo Rumor durante il dibattito in Parlamento per ciò che concerne la politica economica non nasce tanto da una sua minore aggressività quanto dal sapere che la barra delle scelte economiche è ormai multinazionale, che esse passano sulla testa di parlamento e governo per avere il loro epicentro non tra gli «eurocrati» di Bruxelles e meno che mai in quell'ectoplasma che è per ora il Parlamento europeo ma negli orientamenti dei grandi gruppi industriali europei. Non che la preoccupazione sia affatto assente in certi ambienti di governo tanto più che ora gli USA attaccano i nostri istituti economici di Stato e la rivista *For Time* ha definito l'IRI «una bottiglia di pomodoro versata su una tovaglia bianca».

Predominio americano

Intanto gli USA con i loro computers calcolano che cosa avverrà tra dieci anni in Europa. Per ora morta la partnership il divario tecnologico USA — Europa ingigantisce. E i capitali americani in Europa si elevano oggi a cento miliardi di dollari con tutte le chances di toccare nel 1980 i 200 milioni di dollari. La rivista ufficiale americana del commercio estero la migliore fonte per conoscere l'ammontare degli investimenti americani afferma che il controllo delle industrie americane sulla produzione di automobili, tra il 66 e il 68 è del 25% nel complesso della CEE e specificamente del 35% nel Regno Unito del 40% nella RFT del 18% in Francia. Per ciò che concerne il controllo americano sugli ordinatori esso è dell'80% nella GB del [illegible] nel Regno Unito dell'80 nella RFT. L'universo dei calcolatori in Europa è americano e resterà sotto bandiera americana.

Ma gli americani non stanno lo stesso con le mani in mano. Se bisogna prestar fede all'affermazione di Arthur Watson ad un banchetto di uomini d'affari a Washington, prima di recarsi a Parigi per coprirvi il posto di ambasciatore la situazione è questa: «Siamo arrivati al limite di una vera e propria guerra commerciale tra USA e Europa». A Bruxelles gli «eurocrati» mettono intanto a punto le prime timide risposte, che si possono leggere in contro documenti dove si afferma che i prodotti americani nella Comunità sono in dodici anni triplicati. E più esattamente «L'importo degli scambi USA - Comunità ammonta attualmente a circa 13 miliardi di dollari tre volte più alto di quello del 1958. Nel 1969 soltanto le esportazioni americane verso la CEE sono aumentate del 13,9 per cento rispetto al 1968 mentre verso l'EFTA sono state solo del 4% e del 9,5% in tutto il resto del mondo». Ma l'America non solo ha un appetito da Gargantua: essa continua a considerare che la sua area preferenziale d'espansione è la Europa occidentale. L'altro elemento che forse i *computers* americani vanno registrando con preoccupazione è che il rapporto della CEE con i paesi terzi si intensifica nell'area del Mediterraneo, (dove c'è il petrolio) e la serie di accordi con la Turchia, Algeria, Marocco, Tunisia, Israele, Libano, Egitto, Jugoslavia suscitano il timore che vi possa essere nei governi europei un sottofondo politico e che certe zone del mondo nel Medio Oriente e in Africa non possano più essere tenute sotto egemonia totale da parte degli Stati Uniti.

Ma la lotta concorrenziale dei monopoli USA con quelli europei è solo una faccia del problema. L'altra investe il movimento operaio, i sindacati, le forze politiche e si inquadra in due ordini di fattori: 1) la scelta tra un'integrazione totale di questa fatta dell'Italia nell'Europa del MEC e una presa invece della funzione economica e politica italiana nel Mediterraneo con future scelte di neutralità. Su questo bivio si dividono oggi e gli schieramenti socialisti e quelli democristiani; 2) quale fronte antimonopolista — senza pensare a ingenue operazioni di luddismo perché le concentrazioni multinazionali hanno la loro filosofia anche nell'avanzare del progresso tecnologico — è possibile opporre sul piano internazionale operaio in Europa occidentale e sul piano sindacale alla concentrazione industriale capace dell'analogo dinamismo e della stessa unità.

Maria A. Macciocchi

Per il centenario di Lenin

Un articolo di Ceaucescu sui rapporti tra i paesi socialisti

BUCAREST 21

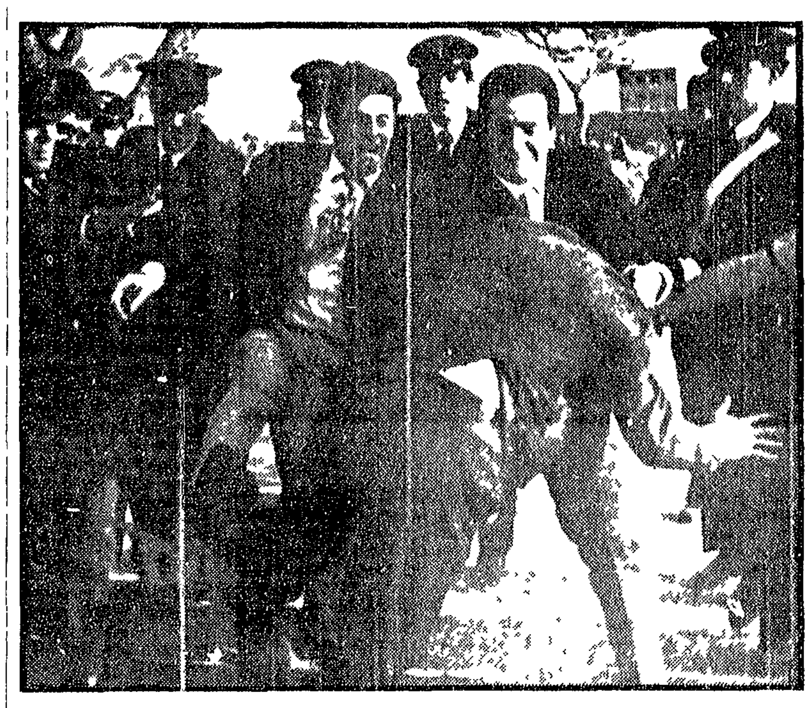
Il segretario generale del Partito comunista e capo dello Stato romeno Nicolae Ceausescu in un articolo dedicato al centenario di Lenin e pubblicato su «Problemi della pace e del socialismo» affronta ancora una volta il problema dei rapporti tra partiti comunisti e tra partiti socialisti. Ceausescu scrive tra l'altro che «il Partito comunista romeno agirà con tutta la fermezza necessaria per il ristabilimento ed il rafforzamento dell'unità dei paesi socialisti e del movimento comunista ed operaio internazionale». «Il Partito ed il governo romeni (aggiunge Ceausescu) pongono decisamente al centro della politica estera romena l'alleanza fraterna con tutti i paesi socialisti ai quali sono legati dalla comunanza dei sistemi e dei fini della ideologia marxista-leninista e della lotta comune per il progresso sociale».

Accennando infine al fatto che «un grande numero di divergenze esistenti tra i paesi socialisti e soprattutto il loro aggravarsi dipendono dall'incomprensione e dall'ignoranza per le diversità dello sviluppo storico e dalla mancata osservanza dei principi fondamentali», Ceausescu conclude sostenendo che «tali differenze non debbono compromettere i rapporti tra i paesi socialisti nella loro cooperazione ed unità» che devono essere basate su [illegible] rispetto della sovranità [illegible] indipendenza [illegible] le ingerenze [illegible] termini [illegible]

Il Papa sottolinea «il diritto ad una casa civile, al pane sicuro, a un lavoro stabile»

COSÌ L'INCONTRO DI PAOLO VI CON IL DRAMMA DELLA SARDEGNA

Come si sono sviluppati gli incidenti - Le cariche della polizia a S. Elia - Feriti, contusi, fermati - La protesta di gruppi giovanili, fra cui cattolici del dissenso - «Si erano infiltrati provocatori, ma sono stati isolati» - La voce di una popolazione che non tollera più condizioni disumane di vita



Tre momenti della visita di Paolo VI in Sardegna. Violenta è stata la carica di polizia e carabinieri contro gruppi di giovani che avevano cercato di dare clamore alla loro protesta per le condizioni dell'isola

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 24

Il Papa è tornato in Sardegna e vi è rimasto per una giornata dalla mattina alla sera a 40 anni di distanza dal suo arrivo in quest'isola nel lontano 1929 come «padre Montini» assistente ecclesiastico della FUCI. Vi tornò ancora nel 1932 per organizzare un congresso dei giovani universitari cattolici. Erano quelli i tempi in cui cominciava ad organizzarsi la resistenza alla dittatura non solo tra i comunisti, i socialisti, i sardisti ma anche tra le file degli stessi cattolici. Fu allora che «padre Montini» si trovò coinvolto nei pressi dell'antica sede dell'ateneo in una manifestazione antifascista ma non ci furono scontri. Oggi invece ce ne sono stati quando la polizia si è scatenata a Sant'Elia mentre ancora Paolo VI non aveva lasciato la borgata e si intratteneva nella povera casa del lavoratore Giuseppe Murgia (due camerette senza aria per sette persone) situata quasi sulla cima del colle. Il Papa aveva accettato di bere un caffè davanti al capezzale della signora Graziella Murgia paralitica da qualche anno quando da uno spiazzo prospiciente il mare sono apparse alcune centinaia di giovani che poco prima avevano tenuto un'assemblea per denunciare la disastrosa ed incivile situazione di quella e di altre zone popolari del capoluogo. Attorno — dove da cinque giorni attuano uno sciopero della fame tre giovani anarchici del gruppo Dionisio — poliziotti e carabinieri avevano creato una specie di cordone sanitario.

Gli agenti li hanno respinti con ogni mezzo e con brutalità. «Non solo ci hanno trattato con pesantissimi insulti — sostengono i giovani — ma si sono rivolti alle ragazze che partecipavano alla manifestazione contestativa pronunciando parole volgari e offensive». Allorché qualcuno dei giovani contestatori ha cercato di avvicinarsi alla macchina del Pontefice e di gridare con rabbia le condizioni disumane dei ragazzi del quartiere i poliziotti hanno caricato impegnandosi in un corpo a corpo con dei «ribelli» isolati. Numerosi vetri delle macchine sono andati in frantumi. Il corteo si è allontanato rapidamente.

Subito dopo i carabinieri hanno cercato di fronteggiare i giovani facendo uso dei [illegible]. Gli scontri sono durati almeno dieci minuti mentre circa mille persone che poco prima avevano acclamato il Papa [illegible]. Sono accadute scene drammatiche e selvagge. Nella mischia sono rimaste ferite e contuse decine di persone. Molte sono ricorse al pronto soccorso, molte altre hanno preferito farsi medicare in privato. Stasera il quartiere è circondato dalla forza pubblica: gli agenti setacciano le case per snidare i possibili «responsabili» degli incidenti. Trenta ragazzi sono finiti in questura, nove si trovano in stato di fermo. La questura nelle veline non cita i giovani rimasti feriti nei gravi incidenti ma si sofferma a parlare di una decina di agenti di PS e di carabinieri medicati al pronto soccorso dell'ospedale civile. Due agenti sono finiti all'ospedale militare: uno di essi, Luigi Cotogno, impiegato all'ufficio passaporti, colpito ad una spalla durante una fitta sassaiola, è stato dichiarato guaribile in sessanta giorni.

Paolo VI si è reso conto che a Sant'Elia era successo qualcosa di grosso e durante il viaggio di ritorno verso l'aeroporto di Elmas, in una sosta rapida al seminario, si sarebbe informato dell'accaduto.

Che momento fosse «caldo» [illegible] Paolo VI aveva ben compreso ancor prima di prendere la parola davanti al piazzale della parrocchia di Sant'Elia. È vero che ai pescatori, ai portuali, ai disoccupati, ai giovani della borgata improvvisando il discorso ha detto di essere venuto in Sardegna e di avere scelto per una visita pastorale il quartiere di Sant'Elia perché è «dovere della Chiesa riconoscere i diritti materiali delle famiglie che vivono nell'indigenza e che hanno il diritto ad una casa civile, al pane sicuro, a un lavoro stabile».

[illegible] temi venivano trattati [illegible] assemblea all'aperto [illegible] partecipavano circa cento giovani.

«Credevamo — ci ha telefonato un ragazzo di Sant'Elia — che il Papa [illegible] ascoltato [illegible] modo più [illegible] nella forma più civile possibile. Si erano infiltrati alcuni provocatori evidentemente pagati per far scoppiare incidenti. Non li abbiamo seguiti e subito sono rimasti isolati. Ad un tratto si sono presentati all'assemblea due individui in borghese [illegible] sequestrare il nostro megafono. Non si sono qualificati [illegible]

[illegible] il nostro interlocutore telefonico — [illegible] collina scende [illegible] corteo papale. Sembravamo presi in una morsa: davanti poliziotti, alle spalle carabinieri. Le cariche si sono iniziate allorché [illegible] ultime macchine del corteo si stavano allontanando lungo la pineta che porta [illegible] città. Questa la versione dei ragazzi [illegible] del dissenso. Non aggiungiamo altro».

Questi i fatti della [illegible] conclusione della visita pastorale di Paolo VI a Cagliari. Ed ecco la cronaca della giornata.

Il Papa [illegible] nel piazzale della basilica di Bonaria davanti a 100-200 mila cittadini affluiti qui da ogni parte dell'Isola il «cammino [illegible] preso» dalla Sardegna: è scomparsa la malaria, ma [illegible] pastori nomadi [illegible] minatori sfruttati, il sottoproletariato cagliaritano senza speranze [illegible] delle borgate senza futuro.

«Ci hanno detto — ha affermato il Papa — che qui [illegible] pastore voleva venire a questo incontro guidando [illegible] le sue pecore. Voi ci avete raffigurato dal vivo la scena evangelica del Buon pastore. Questo vi dice [illegible] la simpatia con [illegible] salutiamo e la comprensione che noi abbiamo per l'umile continua silenziosa sofferenza che caratterizza la vostra esistenza. Siamo perciò anche noi riconoscenti con quanti si adoperano di voi per alleviare le vostre misere condizioni materiali, economiche e sociali».

Nel pomeriggio il Papa ha voluto visitarlo. Ed ha visto [illegible] comunità costretta in condizioni spaventose: decine di [illegible] letteralmente stipate in poche stanze in malsana promiscuità. Era presente anche il sindaco doroteo De Magistris che [illegible] deve aver raccontato a Paolo VI la sua dichiarazione di «guerra» ai comunisti, ai democratici, ai cattolici del dissenso, persino ai religiosi che qui si battono nella borgata per «modificare le misere condizioni materiali economiche e sociali» di questa gente. Non invocano i «ribelli» rassegnazione e carità: si battono per risvegliare le coscienze per restituire una dignità a tanti cittadini oppressi per non far crescere bambini esposti alle malattie e ai rischi di epidemie dalle terribili conseguenze (non c'è più la malaria ma c'è il tracoma divenuto il male endemico). La costruzione del «ghetto» opera degli amministratori comunali di vent'anni fa viene definita dagli attuali amministratori, che sono gli stessi di allora, un esempio di scarsa avvedutezza amministrativa e di insufficiente cultura urbanistica.

S. Elia — è stato scritto — pare un secondo «Isolotto». Vi è del vero. Sono stati i giovani cattolici del dissenso a fornire la carica unendosi agli operai comunisti del quartiere in una serie di assemblee e manifestazioni in piazza (alcune delle quali hanno registrato la costante «sorveglianza» della polizia che non ha esitato persino a penetrare armata in chiesa) hanno cercato di organizzare gli abitanti del quartiere per combattere la scelta classista antidemocratica dell'Amministrazione comunale che vorrebbe radere tutto al suolo per cedere le aree alla speculazione privata anziché risanare il quartiere.

Proprio mentre il papa scendeva dall'aereo ad Elmas a qualche chilometro di distanza gli schiavi operai proclamavano lo sciopero. Di essi gli inviati speciali e gli speakers della RAI-TV non hanno parlato.

Ma la gente in piazza ascoltando Paolo VI ha commentato con più entusiasmo i passi del [illegible] ai [illegible] veri [illegible] lavoro [illegible] sempre più [illegible]

Giuseppe Podda

RADIOCORRIERE TV

UNA SETTIMANA DI CRONACA
E DI SPETTACOLO
E TANTI

Il RADIOCORRIERE-TV, il grande settimanale illustrato della ERI (EDIZIONI RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA) vi dà anticipazioni, commenti, curiosità, e le foto più suggestive di tutti i programmi Radiotelevisivi

Comperando il RADIOCORRIERE-TV avete quindi spiegata davanti a voi una settimana di cronaca e di spettacolo, e perciò la guida più informata e sicura

Il RADIOCORRIERE-TV si è anche rinnovato. Ha una carta più bella, è più ricco, più vivace nei testi e nelle illustrazioni. Ma resta fedele al suo Pubblico. È migliorato, non cambiato

E per l'occasione offre tanti chili d'oro (nella forma dei pesi per bilancia) ai vincitori di un originale concorso e ancora mille occasioni di vincere altri premi importanti

AI LETTORI

- La rubrica «Posta pensioni» che pubblichiamo ogni sabato oggi, per mancanza di spazio, viene rinviata. Riapparirà sabato prossimo.
- La pagina «Cultura» di domani sarà completamente dedicata al 25 della Resistenza.

mondo visione

L'infantile Tv americana

[illegible]

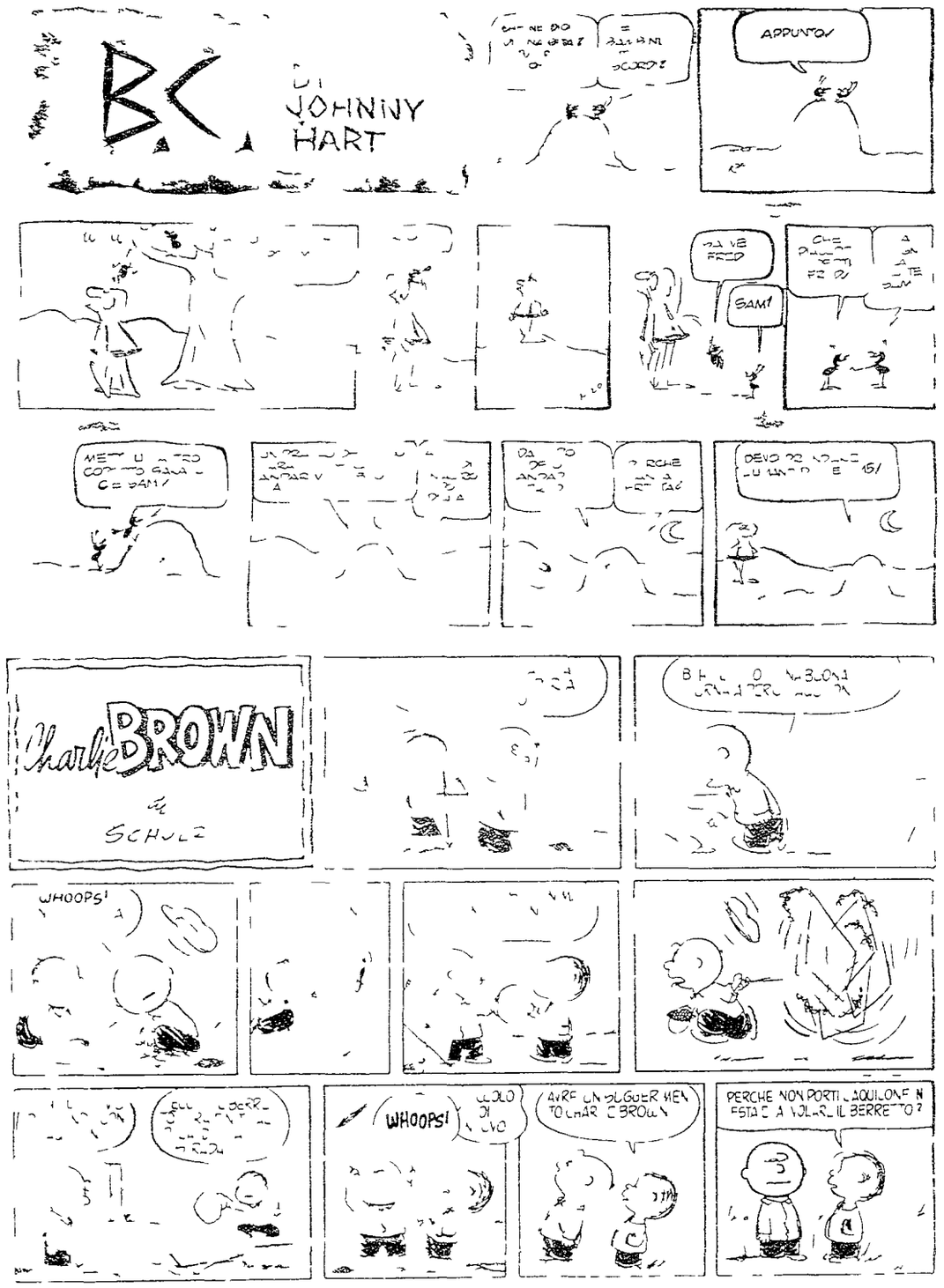
Dall'Italia

[illegible]

Dall'Estero

[illegible]

Milva



filatelia

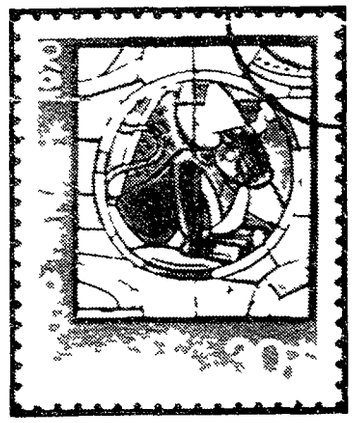
I francobolli la Posta a S[illegible] compiono in questi giorni i 25 anni da [illegible] del nostro paese da [illegible] e dalla tirannide fascista Sa[illegible] è stata accolta con favore anche una celebrazione filatelica che in [illegible] non è stata prevista Eppure le [illegible] francobolli sono efficaci e capaci [illegible] di propaganda che in tre [illegible] all'estero l'immagine di un paese per [illegible] che dal immagine dell'Italia [illegible] assente la Pesistenza

Europa Per il 4 maggio le Poste italiane annunciano l'emissione di una serie di francobolli celebrativi dell'Idea Europea» (scritta con tanto di maiuscola per l'aggettivo) Il disegno è un pochino monotono del solito anche se non è molto originale un rettangolo di ventiquattro [illegible] compone un motivo a forma di sole La serie consta di due francobolli 50 e 90 lire stampati in rotocalco rispettivamente nei colori rosso e giallo e verde e giallo

Le Poste di San Marino emetteranno la serie «Europa» il 30 aprile lo stesso giorno sarà emesso un francobollo da 230 lire celebrativo della Mostra del francobollo «Europa» di Napoli della quale quest'anno dal 2 al 10 maggio si svolge la decima edizione

Sovrapprezzo per l'economia modrne Qualche modesta pittura su vetro illustrano altrettanti francobolli della serie svizzera «Pro Patria» che sarà emessa il 29 maggio (vendita anticipata il 25 maggio)

Minuscola omissione Per un errore di stampa la settimana scorsa è risultato che [illegible] manifestazioni di Alessandria



Tra [illegible] Rimini [illegible] Rivarolo Canavese [illegible] Gardi Irpola Cudoni Castelnuovo [illegible] programma per il 25 e 26 aprile

Dal 24 al 26 aprile a Vercelli (Sala Dugentesco via G Ferraris 95) si svolge la II Mostra filatelica del dopoguerra per collezionisti

Nei giorni 1 2 e 3 maggio a Venezia (Ca Giustinian) si svolgeranno una Mostra filatelica a invito e formati tra dizionale Convegno europeo del commercio filatelico e numismatico Nei stessi giorni a Sandià (Vercelli) nei locali della Scuola di Ragioneria (piazza Giovanni XXIII) si terrà la I Mostra filatelica

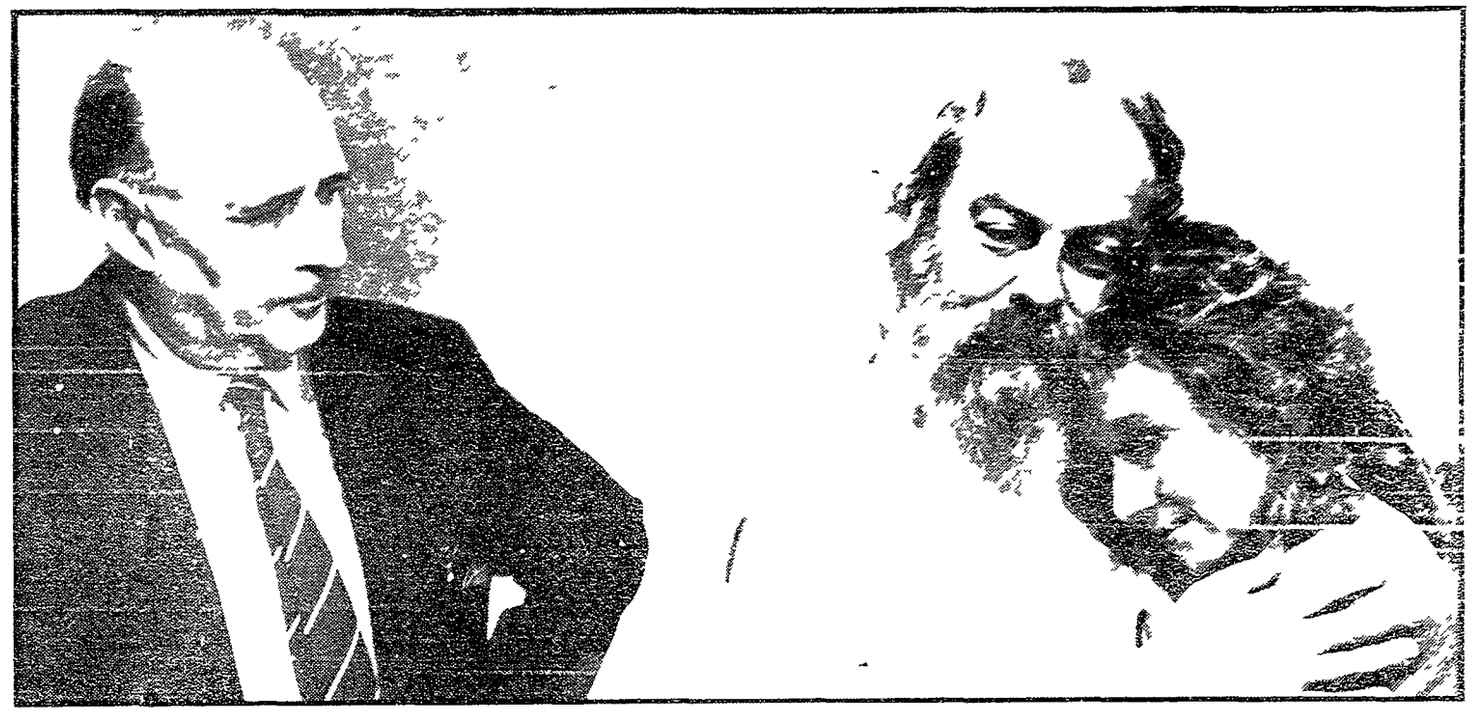
Dall 1 al 4 maggio a Desio (Palazzo dell'Arredamento) avrà luogo una Mostra filatelica Il 3 maggio a Trieste (Scuole elementari di Borgo San Sergio via Petracco 10) si svolgerà il III Trofeo scolastico di filatelia

Infine dal 2 al 10 maggio a Napoli (Palazzo Reale) è in programma la X Mostra del francobollo «Europa» A questa manifestazione si affiancano il IV Gran Premio Napoli di arte filatelica il Congresso dell'Unione Stampa Filatelica Italiana e il conferimento dei premi per il giornalismo filatelico

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità sabato 25 aprile - venerdì 1° maggio



[illegible] Anna Cesar[illegible]

E' cominciata a Madrid la lavorazione del nuovo telefilm del regista italiano

Rossellini a tu per tu con Socrate

La coscienza critica messa in primo piano Previste due ore di trasmissione Attualizzato il filosofo greco? - La scelta degli attori Come continua il discorso divulgativo per il pubblico televisivo I rapporti con il cinema e la TV

MADRID *aprile*

[illegible] solo [illegible] nell'studio Bronston di Madrid Socrate [illegible] Sant[illegible] [illegible] di Roberto Rossellini [illegible] al fa[illegible] del primo [illegible] il suo [illegible] telefilm del grande regista italiano che viene prodotto in collaborazione dalla TV italiana spagnola e francese ma l'abbraccio tra il filosofo greco e la moglie è simulato ad uso e consumo dei fotografi La lavorazione vera e propria del *Socrate* comincerà quando i visitatori — graditi ma sempre un po' ingombranti — avranno lasciato il set Rossellini infatti come ci ha spiegato lui stesso durante una breve conferenza stampa avora in modo molto rapido e concentrato il suo sistema è normale quello di preparare minuziosamente e a lungo i suoi film didascalici per poi realizzarli molto rapidamente Tutta la preparazione non riguarda la sceneggiatura i dialoghi per esempio vengono aggiornati e anche completamente rifatti giorno per giorno sul set»

Anche nella fase della realizzazione Rossellini segue un metodo che per l'occasione potremmo anche definire «socratico» le sue ricostruzioni storiche procedono per lui e per i suoi collaboratori (anche per il *Socrate* il regista avrà accanto Jean Dominique De Larochefocault lo sceneggiatore che lavorò alla *Presa del potere di Luigi XIV* e agli *Atti degli apostoli* come una ininterrotta esplorazione che si allarga e si arricchisce a mano a mano che si manifestano determina e opportunità o determinate esigenze Un po' dice lo stesso Rossellini come nel gioco delle scatole cinesi

Anche questo *Socrate* si svolgerà su piani diversi da quello della cronaca storica a quello della ricostruzione minuta di usi e costumi della Grecia antica ma questa volta il dibattito delle idee sarà forse preminente Il telefilm [illegible] che le fasi storiche di [illegible] sono suscitare in particolare [illegible] del regista [illegible] Possiamo per l'*Eneide* arriegg[illegible] [illegible] riferimento ai nostri tempi di transizione e inevitabile

Al centro del *Socrate* sarà soprattutto il problema della educazione e in questo senso il telefilm appare particolarmente congeniale all'attuale atteggiamento culturale di Rossellini In Grecia dice in sostanza il regista lo sviluppo dell'eloquenza era diretto a persuadere gli uomini Socrate invece tendeva innanzitutto a far sì che gli [illegible] [illegible] Comunque il programma della [illegible] Rossellini sono un [illegible] Per [illegible] [illegible] fino alla stazione Per quanto riguarda ancora una volta [illegible] della televisione che permette di rivolgersi a un pubblico vastissimo e lascia più margini di libertà Finito questo *Socrate* Rossellini farà ancora per la TV una storia della rivoluzione industriale (che sta già preparando da tempo) e una sorta di storia della scienza come studio dell'evoluzione del sapere quindi [illegible] [illegible] Rossellini [illegible] [illegible] Rossellini [illegible] [illegible] Rossellini

questa settimana

Stasera va in onda, in una collocazione d'onore, il film di Nanni Loy *Le quattro giornate di Napoli*. E' evidentemente, un'iniziativa tesa a celebrare l'anniversario dell'insurrezione d'aprile di venticinque anni fa. Il film di Loy è senza dubbio una scelta degna per una celebrazione commemorativa: ma è proprio la celebrazione commemorativa che non si può non contestare. Il fatto è che nella programmazione televisiva di questa settimana figura un solo programma impegnato in una ricostruzione ragionata delle componenti politiche, sociali della Resistenza: l'inchiesta di Libero Bizzarri e Ivan Palermo sulle repubbliche partigiane, che si conclude appunto mercoledì prossimo con la terza puntata. Non si può dire davvero che i programmatori abbiano compiuto sforzi particolari per l'occasione, dunque: e dire che ce ne sarebbe stato bisogno. *A venticinque anni di distanza dal 25 aprile 1945, infatti, la Resistenza è ancora un terreno quasi del tutto inesplorato per la televisione: e lo è, soprattutto, sul piano della riflessione critica, sul piano dei rapporti tra quella grande esperienza di massa e il successivo sviluppo della lotta politica in Italia, sul piano della attualità, insomma, piuttosto che della memoria.* Naturalmente, non stupisce che questa sia la situazione: ogni analisi critica della lotta di liberazione porta direttamente ad alcuni tra i temi più scottanti della più recente storia d'Italia, della cronaca di oggi addirittura, e non può non investire di nodi fondamentali quali quelli della struttura dello Stato italiano, dei rapporti di classe nel Paese, dei «valori» sui quali si fonda il regime sociale nel quale viviamo. Tutti temi, tra l'altro, che interessano non solo gli adulti ma anche, e forse in particolare, i giovani, che infatti ne discutono largamente: ma che non possono non essere considerati «pericolosi» dai «moderati» della TV. Ecco la ragione del quasi costante silenzio osservato sul video: e accade così che poi, quando finalmente va in onda un programma come *Le repubbliche partigiane*, tra l'altro condensato in tre sole puntate, sono tanti i problemi da affrontare che in molti casi è giocoforza contentarsi di accenni («cautele» a parte). E' notiamo, di passaggio, che *Le repubbliche partigiane* hanno sempre avuto, come alternativa, film di largo richiamo che, certo, non ne hanno favorito la visione.

Un programma che si presenta interessante è la riduzione dei racconti di Calvino, *Marcovaldo*. L'autore delle «favole» originali se ne dice contento sul *Radiocorriere*; d'altra parte, di questa riduzione s'è parlato, di quando in quando, come di un programma televisivo inconsueto, anche per la figura del protagonista, che è il regista Nanni Loy. Ancora una volta c'è da chiedersi perchè si sia scelta per *Marcovaldo* una collocazione che lo mette in concorrenza, almeno per il momento, con TV7: probabilmente perchè questo non è uno di quei «fumettoni» che i programmatori collocano ad occhi chiusi al posto d'onore la domenica sera.

Altra collocazione infelice, questa settimana, ci pare quella del recital di Endrigo: ancora una volta, non si può non notare come i programmatori siano inclini a sprecare le poche occasioni intelligenti nel campo della canzone. E' facile trovare, anche nel gruppo dirigente della Rai, chi sospiri malinconicamente quando si parla del mondo della musica leggera: ma poi, regolarmente, la TV è adoperata come strumento di diffusione dei personaggi e delle canzoni che le Case discografiche hanno deciso di rendere «popolari». Così, al solito, si giustificano programmi intollerabili dicendo che il pubblico li richiede, e, di converso, si contribuisce almeno a solidificare certi «gusti» del pubblico trasmettendo e ritrasmettendo quel genere di programmi.

Da segnalare, infine, la ripresa di Cinema 70 in una nuova collocazione domenicale. La rubrica sembra ancora impegnata, pur nei suoi limiti, in una ricerca non di comodo: ma forse appunto per questo, Cinema 70 è, se non andiamo errati, l'unico programma serale cui si concedono al massimo trentacinque-quaranta minuti.

Giovanni Cesareo

sabato 25

TV nazionale

12.30 Antologia di sapere
Dalla materia alla vita, 4ª puntata

13.00 Oggi le comiche

13.30 Telegiornale

14.30 Riprese dirette di avvenimenti agonistici

17.00 Il paese di Giocagiò

17.30 Telegiornale

17.45 La TV dei ragazzi
Chissà chi lo sa?

18.45 Quindici minuti con Edda Ollari

19.10 Sette giorni al Parlamento

19.35 Tempo dello spirito

19.50 Telegiornale sport
Cronache del lavoro e delle economia

20.30 Telegiornale

21.00 Le quattro giornate di Napoli
Film. Regia di Nanni Loy. Tra gli interpreti: Gian Maria Volontè, Lea Massari, Aldo Giuffrè. Il film, che rappresenta una delle pochissime iniziative della TV per ricordare l'insurrezione popolare del '45, ricostruisce in tono epico e popolaresco le giornate della rivolta dei napoletani contro i nazisti: forse il primo episodio della Resistenza in Italia, nel 1943

23.00 Telegiornale

TV secondo

17.00 Ippica
Da Milano, Premio della Fiera

18.00 Il Cenerentolo
Commedia musicale di Scarnicci e Tarabusi con Lando Buzzanca. Regia di Flaminio Bollini. E' la replica dello spettacolo trasmesso alcuni mesi fa

21.00 Telegiornale

21.15 L'arca di Noè
E' un recital di Sergio Endrigo, registrato in un teatro di Prato. Endrigo interpreta, ripartendole per temi, le sue canzoni migliori, dalle prime all'ultima presentata a Sanremo

22.20 Ai confini della realtà

22.45 Sette giorni al Parlamento

Lea Massari

Radio 1°

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 7: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: Ciao bella ciao; 12,43: Quadrifoglio; 13,15: La Corrida; 14,04: Patty Pravo all'auditorio «A»; 15,20: Angolo musicale; 13,35: Incontri con la scienza; 14,45: Scherno musicale; 16: Sorella Radio; 16,30: Serio ma non troppo; 17: Intervallo musicale; 17,10: Gran varietà; 18,30: Chi va alla montagna va da sua madre; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Stagione di Concerti jazz organizzati dalla RAI; 21,05: Concerto; 21,45: Cento anni d'industria italiana; 21,55: Gli hobbies; 22: Musiche italiane ispirate alla Resistenza.

Radio 2°

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Prima di cominciare; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,10: Un disco per l'estate; 10,35: Batto quattro; 11,35: Cori da tutto il mondo; 12,30: Il Cattivone; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,18: Chiosco; 15,40: Passaporto; 16: Pomeridiana, un disco per l'estate; 17: Musica e sport; 18,35: Aperitivo in musica; 19,13: Stasera siamo ospiti di...; 19,55: Quadrifoglio; 20,10: Romeo, Giulietta e le tenebre; 21,15: Toujours Paris; 21,30: Il senzatitolo; 22,10: Chiaratontana; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,45: Musica leggera; 12,10: Claude Debussy; 12,20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13,45: Concerto del violinista Isaac Stern; 14,35: Luisa Miller; 17: L'insurrezione del 25 Aprile; 17,40: Musica fuori schema; 18: Francesco Cavalli; 18,45: La grande platea; 19,15: I Concerti di Torino; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Orsa minore.

domenica 26

TV nazionale

11.00 Messa

12.00 Valori religiosi nella Resistenza

12.30 Settevoci

13.30 Telegiornale

14.00 A - come agricoltura

15.00 Riprese dirette di avvenimenti agonistici

17.00 La TV dei ragazzi
Verso l'avventura: James (telefilm): Magilla Gorilla

18.00 La domenica è un'altra cosa
Spettacolo presentato da Raffaele Pisu, con Lino Toffolo

19.00 Telegiornale

19.10 Calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19.55 Telegiornale sport
Cronache dei partiti

20.30 Telegiornale

21.00 F.B.I. - Francesco Bertolazzi investigatore
Secondo episodio della serie scritta da Age e Scarpelli e interpretata e diretta da Ugo Tognazzi. Questa volta, Bertolazzi è incaricato di scoprire gli autori di continui furti di monete d'oro, che avvengono nel palazzo di una nobildonna romana in dissesto

22.00 Prossimamente

22.10 La domenica sportiva

23.00 Telegiornale

TV secondo

17.00 Riprese dirette di avvenimenti agonistici

21.00 Telegiornale

21.15 Settevoci sera

22.15 Cinema 70
Stasera la rubrica, che ha una nuova collocazione, si occuperà del film *La confessione*, imperniato sui processi di Praga negli anni cinquanta, con una intervista di Maurizio Cascavilla a Costa Gravas, a Jorge Semprun e a Yves Montand. Si parlerà anche del film *Corbari*, dedicato da Orsini a un famoso comandante partigiano, e si riceverà in studio Francesco Maselli. Il tutto in poco più di mezz'ora, secondo il programma

22.50 Prossimamente

Ugo Tognazzi

Radio 1°

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 6,30: Musiche della domenica; 7,20: Musica espresso; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa. Ore 10: Concerto di apertura; 10,15: Salve, ragazzi; 10,45: Ferma la musica; 11,35: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 12,28: Vetrina di Hit Parade; 12,43: Quadrifoglio; 13,15: L'altro ieri, ieri e oggi; 14: Contrasti musicali; 14,30: Le piace il classico?; 15,10: Il complesso della domenica; 15,30: Pomeriggio con Mina; 16,30: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,30: Pomeriggio con Mina; 17,55: Il concerto della domenica; 19: Qui Gipo, ciao; 19,30: Interludio musicale; 20,20: Ascolta, si fa sera; 20,25: Batto quattro; 21,15: La giornata sportiva; 21,30: Concerto; 22: I solisti; 22,25: Piacevole ascolto; 22,45: Prossimamente.

Radio 2°

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 17,25, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Buongiorno domenica; 7,30: Giornale radio; 8,14: Musica espresso; 8,40: Il mangiadischi; 9,35: Gran varietà; 11: Chiamate Roma 3131; 12: Anteprima sport; 12,30: Partita doppia; 13: Il gambero; 13,35: Juke-box; 14,30: Voci dal mondo; 15: Radio magia; 15,30: Un disco per l'estate; 16: La Corrida; 16,50: Pomeridiana; 17,30: Domenica sport; 13,35: Bollettino per i naviganti; 18,40: Aperitivo in musica; 19,13: Stasera siamo ospiti di...; 19,55: Quadrifoglio; 20,10: Albo d'oro della lirica; 21,05: Divertimento musicale; 21,20: Pantheon minore; 22,10: L'egoista; 22,50: Intervallo musicale; 23,05: Buonanotte Europa.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Presenza religiosa nella musica; 12,20: Le Sonate a tre di Arcangelo Corelli; 13: Intermezzo; 14,15: Le orchestre sinfoniche; 15,30: La bellezza cieca; 17,30: Discografia; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Passato e presente; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Club d'ascolto; 23: Rivista delle riviste.

lunedì 27

TV nazionale

9.30 Lezioni
Francese, matematica, geografia, letteratura italiana, industrie agrarie

12.30 Antologia di sapere
Gli anni più [illegible], 7ª e ultima puntata

13.00 Habitat
La rubrica tratta, questa volta, del piano di San Ca[illegible] e delle tecniche edilizie per difendere gli inquilini dai rumori

13.30 Telegiornale

15.00 Replica delle lezioni del mattino

17.00 Il paese di Giocagiò

17.30 Telegiornale
Estrazioni del Lotto

17.45 La TV dei ragazzi
Immagini dal mondo: Vacanze a Lipizza

18.45 Tuttilibri

19.05 Sapere
Profili di protagonisti: Freud

19.35 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

20.30 Telegiornale

21.00 Il sorpasso
Film. Regia di Dino Risi. Tra gli interpreti: Vittorio Gassman, Catherine Spaak. All'inizio degli anni 60, questo film rappresentò un successo commerciale eccezionale. L'opera è ambigua e avvia un discorso critico, non soltanto macchiettistico, sulla società dei consumi e la morale del successo che avrà poi uno sviluppo, in chiave cinica e conformista, nel *Successo*

22.50 Prima visione

23.00 Telegiornale

TV secondo

16.00 TVM

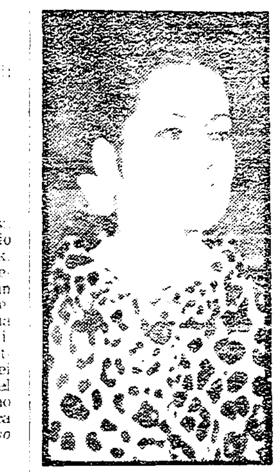
19.00 Corso di tedesco

21.00 Telegiornale

21.15 [illegible]

22.15 Recital di Mario Del Monaco
Il tenore canterà brani di Verdi, Puccini, Giordano, Cardillo

22.45 Variazioni 4 a 4
Spettacolo del balletto dell'Opera di Poznan


Catherine Spaak

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Leggi e sentenze; 8,30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io; 12,10: Contrappunto; 12,38: Giorno per giorno; 12,43: Quadrifoglio; 13: Hit Parade; 13,45: Duilio quindici Del Prete minuti; 14,16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Il giornale delle scienze; 18,20: Tavolozza musicale; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Cinq dischi; 19,05: L'Approdo; 19,30: Luna-Park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Il convegno dei Cinque; 21,05: Parsifal.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Svegliati e canta; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,14: Musica espresso; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; Welcome Rosanna; 13: Tutto da rifare; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,15: [illegible] discografica; 16: Pomeridiana; 16,35: [illegible]; 18: Aperitivo in musica; 19: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Roma 19,05; 20,10: [illegible] fermo posta; 21,15: Novità discografiche francesi; 21,30: Il senzatitolo; 22,10: [illegible]; 22,43: Un'avventura a Budapest; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: I Concerti di Georg Friedrich Händel; 11,20: Dal Gotico al Barocco; 11,50: Musiche italiane d'oggi; 12,20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14,30: L'epoca della sinfonia; 15,30: La serva padrona; 17,40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: La mandragola; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il melodramma in discoteca; 22,20: Rivista delle riviste.

martedì 28

TV nazionale

9.30 Lezioni
[illegible]

12.30 Antologia di sapere
[illegible]

13.00 [illegible]

13.30 Telegiornale

15.00 Replica delle lezioni del mattino

17.00 [illegible]

17.30 Telegiornale

17.45 La TV dei ragazzi

18.45 La fede, oggi

19.05 Sapere
[illegible], 4ª puntata

19.35 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

20.30 Telegiornale

21.00 Il gioco delle parti
Commedia di Luigi Pirandello. E' il secondo testo di Pirandello portato dalla Compagnia dei giovani sul video, con Romolo Valli e Rossella Falk, sotto la regia di Giorgio De Lullo, recita questa volta Carlo Giuffrè. Nella commedia pirandelliana [illegible] la contrapposizione tra la lucidità logica che rifiuta le mistificazioni melodrammatiche dell'onore e della passione e il moralismo di chi dietro quella mistificazione [illegible]

23.10 Telegiornale

TV secondo

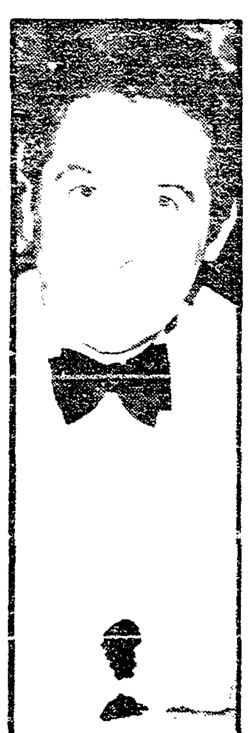
19.00 Corso di tedesco

21.00 Telegiornale

21.15 Persone
Rubrica sui problemi della vita familiare

22.00 Speciale per voi

23.00 Medicina oggi


Romolo Valli

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,38: Giorno per giorno; 12,40: Quadrifoglio; 13,15: Un disco per l'estate; 14,16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18,20: Parata di canzoni; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Un quarto d'ora di novità; 19,05: Giradisco; 19,30: Luna-park; 20,20: Parsifal.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Prima di cominciare; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Inviato speciale; 13,45: Quadrante; 14,05: Juke-box; 15,15: Pista di lancio; 15,40: La posta del «giovedì»; 16: Un disco per l'estate; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Endrigo sì; 20,10: Ferma la musica; 21,15: Novità; 21,40: Un disco per l'estate; 22,10: Appuntamento con Sibelius; 22,43: Un'avventura a Budapest; 23,05: Punto di vista; 23,15: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musiche italiane d'oggi; 12,20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 13,50: Musiche per strumenti a fiato; 14,30: Un disco in vetrina; 15,30: Concerto sinfonico; 18: Notizie del Terzo; 18,45: I cento anni di «Guerra e pace»; 19,15: Tutto Beethoven; 20,15: L'arte di dirigere; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Tribuna internazionale dei compositori 1969».

mercoledì 29

TV nazionale

9.30 Lezioni
Francese. Educazione artistica, italiano, storia, filosofia

12.30 Antologia di sapere
L'Italia dei dialetti. 8ª puntata

13.00 HP. Settimanale del motore

13.30 Telegiornale

14.30 TVS risponde

15.00 Replica delle lezioni del mattino

17.00 Il paese di Giocagiò

17.30 Telegiornale

17.45 La TV dei ragazzi
La fantastica storia di Don Chisciotte

18.45 Il brigante

19.15 Sapere
La natura e l'uomo, 2ª puntata

19.45 Telegiornale sport
Cronache del lavoro e dell'economia
Oggi al Parlamento

20.30 Telegiornale

21.00 Le repubbliche partigiane
Terza e ultima puntata del programma di Libero Bizzarri e Ivan Palermo. L'inchiesta si conclude con la rievocazione dell'esperienza della Repubblica della Carnia, proclamata nel settembre del 1944

22.00 Mercoledì sport

23.00 Telegiornale

TV secondo

16.00 TVM

17.00 Ippica
Da Roma, Alberto Giubilo segue il Trofeo Olgiata

19.00 Corso di inglese

21.00 Telegiornale

21.15 Arianna
Film. Regia di Billy Wilder. Protagonisti: Audrey Hepburn e Gary Cooper. E' una commedia brillante, girata ovviamente con molto mestiere e interpretata da due attori di gran de successo. Narra la storia di una ragazza romantica che, nella ricerca dell'avventura si innamora di un dongiovanni americano non più giovanissimo

Audrey Hepburn

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 20, 23,15; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per la Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,38: Giorno per giorno; 12,43: Quadrifoglio; 13,15: La radio in casa vostra; 14,16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i piccoli; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Ciak; 18,20: Carnet musicale; 18,35: Italia che lavora; 18,45: Parata di successi; 19,05: Musica 7; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: La stagione delle ciliegie; 22,05: Tutto Beethoven; 22,35: Il giraskettches.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Svegliati e canta; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Fuori tema; 13: Un disco per l'estate; 13,45: Quadrante; 14,05: Jukebox; 15,15: Motivi scelti per voi; 16: Pomeridiana; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Quando la gente canta; 19,55: Quadrifoglio; 20,10: Il mondo dell'opera; 21,15: Il saltuario; 21,35: Ping-pong; 22,10: Poltronissima; 22,43: Un'avventura a Budapest; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: Le Sinfonie di Gian Francesco Malipiero; 11: Franz Joseph Haydn; 11,40: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14,30: Melodramma in sintesi; 15,30: Ritratto di autore; 16,15: Orsa minore; 17,40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto della sera; 20,15: La crisi del colonialismo; 21: Il giornale del Terzo; 22,20: Rivista delle riviste.

giovedì 30

TV nazionale

9.30 Lezioni
Inglese, geografia, educazione civica, letteratura italiana, industrie agrarie

12.30 Antologia di sapere
I segreti degli animali. 5ª puntata

13.00 Io compro, tu compri

13.30 Telegiornale

15.00 Replica delle lezioni del mattino

17.00 Il teatrino del giovedì

17.30 Telegiornale

17.45 La TV dei ragazzi
Qualche passo indietro: Passaggio a sud-est

18.45 Turno C

19.15 Sapere
Parole nella Bibbia, 5ª puntata

19.45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento

20.30 Telegiornale

21.00 Tribuna politica
Dibattito aperto: PCI, PSI, PLI, PRI

22.00 Il quarto papà
Pupazzi di neve
Sono altri due telefilm sovietici tratti dai racconti di Yuri Nagibin

23.10 Telegiornale

TV secondo

19.00 Corso di tedesco

21.00 Telegiornale

21.15 Rischiatutto

22.15 Orizzonti della scienza e della tecnica
La rubrica di Macchi tratta stasera del problema dei trasporti di massa ad alta velocità

Eros Macchi

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6,30: Mattutino musicale; 7,10: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Contrappunto; 12,38: Giorno per giorno; 12,43: Quadrifoglio; 13,15: Il giovedì; 14,16: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Il dialogo; 18,10: Intervallo musicale; 18,20: Su e giù per il pentagramma; 18,35: Italia che lavora; 18,45: I nostri successi; 19,05: L'approdo musicale; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: Un disco per l'estate; 21: Tribuna politica; 22: Tutto Beethoven.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Prima di cominciare; 7,4: Biliardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,35: Appuntamento con Peppino Di Capri; 13: Incontro con Monica Vitti; 13,45: Quadrante; 14,05: Jukebox; 15,15: La rassegna del disco; 15,40: Fuorigioco; 16: Pomeridiana; 17,55: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: La vostra amica Valeria Moriconi; 20,15: Caccia alla voce; 21,15: Dischi oggi; 21,30: Il ficcanaso; 22,10: Interpreti a confronto; 22,43: Un'avventura a Budapest; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: I Quartetti di Dimitri Sciostakovic; 11,45: Tastiere; 12,20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 13,55: Voci di ieri e di oggi; 14,30: Il disco in vetrina; 15,10 Concerto; 16,15: Musiche italiane d'oggi; 18: Notizie del Terzo; 18,45: La seconda moglie; 20,35: Duke Ellington e la sua orchestra; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'idiota.

venerdì 1

TV nazionale

10.55 Consegna stelle al merito del lavoro

12.30 Antologia di sapere
Profili di protagonisti: Freud

13.00 La terza età

13.30 Telegiornale

15.00 [illegible]
Da Roma, Alberto Giubilo segue il Concorso ippico internazionale [illegible]. Alberto De Zan segue il Giro della Romagna

17.00 Uno, due e ... tre

17.30 Telegiornale

17.45 La TV dei ragazzi
Avventura. Gli eroi di cartone

18.45 Concerto
La banda del Corpo dei vigili urbani suona all'Auditorium del Foro Italico

19.35 Telegiornale sport
Cronache italiane

20.30 Telegiornale

21.00 TV7

22.00 Vivendo sambando
Spettacolo musicale, con la partecipazione di cantanti italiani e brasiliani. Presenta Enrico Simonetti; partecipano, tra gli altri, Sergio Endrigo, Al Bano, Caterina Caselli

23.00 Telegiornale

TV secondo

17.00 Ippica
Da Roma, Alberto Giubilo segue il Concorso ippico internazionale

18.25 Il Cenerentolo
Seconda parte della replica dello spettacolo interpretato da Lando Buzzanca

21.00 Telegiornale

21.15 Marcovaldo
[illegible] racconti di Italo Calvino, curata da Monica Sauvelli in collaborazione con Sergio [illegible] e Giuseppe Bennati. Regia di Giuseppe Bennati. Interpreta Nanni Loy. Il libro di Calvino ebbe, nel 1963, un grosso successo: vi si narra la storia di un uomo [illegible] nella città moderna, va in cerca della natura

22.20 L'avventura dell'aereo postale

22.55 Silone: L'uomo di «Fontamara»
Documentario di Franco Simongini

Al Bano

Radio 1°

Giornale radio: ore 8, 13, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 7: Taccuino musicale; 7,30: Musica espresso; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io; 12: Contrappunto; 12,43: Quadrifoglio; 13,15: Ma come hai fatto?; 13,30: Una commedia in trenta minuti; 14,04: Buon pomeriggio; 16: «Onda verde»; 16,20: Per voi giovani; 17,45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18,20: Per gli amici del disco; 18,35: Italia che lavora; 18,45: [illegible] musicale; 19,05: Le chiavi della musica; 19,30: Luna-park; 20,15: Ascolta, si fa sera; 20,20: I metodi della critica in Italia dal dopoguerra ad oggi; 20,50: Folklore in sordina; 21,15: I Concerti di Torino; 22,45: I 70 anni di Ignazio Silone.

Radio 2°

Giornale radio: ore 7,30, 8,20, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6: Svegliati e canta; 7,43: Biliardino a tempo di musica; 8,40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9,35: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10,15: Un disco per l'estate; 10,35: Fantasie per un giorno di festa; 12,35: Cinque rose per Milva; 13: Hit parade; 13,45: Quadrante; 15: L'estate del pomeriggio; 15,03: Intervallo musicale; 16: Un disco per l'estate; 17,05: Musica e sport; 18,15: Aperitivo in musica; 18,50: Stasera siamo ospiti di...; 19,05: Personale di Anna Salvatore; 20,10: Indianapolis; 21,15: Libri-stasera; 22,10: Piccolo dizionario musicale; 22,43: Un'avventura a Budapest; 23,05: Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 10,45: Musica e immagini; 11,30: Archivio del disco; 12,20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14,30: Gottfried von Einem; 15,15: Das Unauthorliche; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Tutto Beethoven; 20,15: Gli sviluppi della tecnologia; 20,45: Considerazioni attuali sull'intellettuale; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Operetta e dintorni; 22,20: Rivista delle riviste.

Oggi assemblea di magistrati a Roma

NUOVO IMPEGNO DEI GIUDICI DI FRONTE ALLE LOTTE SOCIALI

La Costituzione punto di riferimento che si contrappone al Codice Rocco - Un manifesto programmatico - Conflitto fra autoritarismo e libertà

Oggi in un'aula della città giudiziaria di piazzale Clodio a Roma avrà luogo l'assemblea straordinaria costituente del nuovo schieramento di sinistra della magistratura italiana.

In discussione è il ruolo stesso della magistratura e del giudice come protagonista consapevole e responsabile degli indirizzi politici costituzionali in una realtà sociale che ne reclama appunto l'attuazione.

Una discussione attuale dunque che nasce dalla realtà delle cose che hanno riproposto *con rudezza l'interrogativo*: il magistrato deve rimanere al di fuori dello scontro che si svolge tra le forze conservatrici e innovatrici ed essere per così dire neutrale o deve invece dare il suo contributo diventando attore di questo scontro scegliendo da che parte schierarsi? Scegliere cioè tra Costituzione e norme fasciste, tra giustizia formale e giustizia sostanziale.

Il caso Tolin e il documento votato dall'assemblea di Bologna da *Magistratura democratica* subito dopo l'arresto del direttore responsabile di *Potere operaio* hanno dato il via ad una reazione a catena che attraverso dimissioni e proteste nelle varie correnti della Associazione nazionale magistrati è giunta fino all'assemblea di oggi.

Il dibattito si svolgerà su un documento elaborato da *un gruppo di magistrati* tra i quali alcuni dei giudici usciti ultimamente con l'ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati Mario Barone dal gruppo di *Terzo potere*. Esso è un po' il manifesto programmatico di questo nuovo vasto schieramento cui ha già aderito tutta la corrente di *Magistratura democratica*.

Dice il documento firmato da Mario Barone, Igino Cappelli, Michele Coiro, Luigi De Marco, Ottorino Gallo, Generoso Petrella, Giovanni Placco, Marco Ramat e Salvatore Senese: «L'attuale crisi della Associazione nazionale magistrati è legata alla situazione politica generale del Paese dove si svolge lo scontro tra forze conservatrici e innovatrici sul piano economico e sociale con conseguente conflitto tra politica autoritaria e repressiva e politica della libertà. Questo conflitto ha trovato eco nella magistratura ed ha un suo preciso punto di riferimento nell'azione svolta da magistrati associati in quel settore ideologico che si caratterizzava e si caratterizza per essere il più esposto alle civili provocazioni di una realtà sociale dinanzi alla quale non si volle e non si vuole abbandonare una doverosa e legittima posizione di vigilanza e di testimonianza».

Fatta questa premessa i firmatari sottolineano la necessità che il magistrato rifletta e scelga su alcuni punti essenziali che caratterizzano il proprio contributo alla vita del paese.

Il principio sancito dall'articolo 3 della Costituzione il quale afferma che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico o che impediscono il pieno sviluppo della persona umana deve essere considerato come un canone interpretativo fondamentale per il magistrato «affinchè la stessa uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge abbia un contenuto effettivo».

Ne è conseguenza il dovere per il magistrato «di individuare e superare i condizionamenti ideologici e sociali di varia natura che interferendo nella coscienza del giudice gli impediscono il libero e *autonomo esercizio della propria funzione* nei momenti più qualificanti ed essenziali. Tali condizionamenti per lo più occulti e inavvertiti — afferma il documento — premono sul magistrato fin dal momento della sua formazione e continuano mediante i consueti strumenti di manipolazione del consenso quale la grande stampa indipendente».

Si tratta di una analisi precisa che poi si sviluppa nei punti successivi del documento quando si afferma che bisogna *ripudiare e denunciare la* concezione della indipendenza della magistratura *come* mero attributo di autorità e di prestigio perchè troppo spesso questo è un pretesto, una copertura di un potere libero di esercitarsi sul la sorte e sulla libertà dei cittadini in forme e modi sostanzialmente irresponsabili quando non strumentalizzata da altri poteri per fini politici contingenti». Al contrario devono essere ricercate mediante ogni forma giuridicamente lecita di incontro e di contatto con il popolo garanzie *di reale indipendenza* della giustizia con le quali «degnamente si realizzi la effettiva autonomia del potere giudiziario espressione della sovranità *popolare* nei confronti di ogni altro potere o centro di interessi politici ed economici».

Con questo spirito i magistrati *che si riuniranno* questa mattina (ma i lavori continueranno anche domani) cercheranno di trovare una intesa anche operativa. Non è solo in discussione la vita associativa della quale si fa un approfondito esame nell'ultima parte del documento. In discussione è il modo stesso in cui viene amministrata la giustizia in Italia che in questi ultimi tempi sotto la pressione delle forze conservatrici ha subito una grave involuzione. Da questo incontro può nascere un nuovo impegno unitario dei magistrati democratici.

Paolo Gambescia

Cercano il cianuro nel fiume S. Lorenzo

MONTREAL 24 [illegible]

[illegible] Squadre di sommozzatori sono state immediatamente mobilitate [illegible] di recupero [illegible] presentate molto difficili [illegible] Dopo un [illegible] lavoro [illegible] sub sono [illegible] le cinque [illegible] mercantile «Tobias Maersk» di 12 mila tonnellate [illegible] fiume [illegible] San Lorenzo [illegible] irreparabile.

Nella foto: un palombaro si cala in acqua per le operazioni di recupero dei bidoni di polvere [illegible]

Si avvicina il momento della verità per il giallo di Parma

Oggi il confronto Tamara-Bormioli?

Il magistrato dottor Furlotti è già rientrato da Roma - Conclusi nella capitale gli accertamenti sulla gravidanza della fotomodella - L'ambiente bene della città minaccia ridicole vendette - Mobilitazione di avvocati - Il gioco erotico per Bubi

Dal nostro inviato

PARMA, 24

Negli ambienti della Parma bene tira aria di vendetta contro quegli inviati che avrebbero «infangato» con la reputazione di Bubi e di Tamara quella di tutta la città (ma ci vuole altro, per una città civile, colta e progredita come questa) e soprattutto contro il giudice dottor Roberto Furlotti, che ha osato tentare di andare a fondo nella complicata vicenda dei tentati omicidi ai danni della marchesa Maria Stefania Bormioli Stamattina, alle 4, il magistrato è tornato in treno da Roma dove ha raccolto elementi sul *ricovero di Tamara Baroni nel settembre* del 1968 in un ambulatorio ginecologico, ha interrogato come teste una cugina della fotomodella [illegible] e ha diretto una perquisizione dei carabinieri nella casa di Erik Bianti, il proprietario della BMW che doveva il 23 gennaio schiacciare contro il camioncino [illegible] la 600 con a bordo la marchesa e tre dei suoi figli. Il Bianti, ricercato per tentato omicidio plurimo e aggravato, è sempre latitante. Il giudice avanza l'ipotesi che egli si nasconda magari a Roma, non tanto per sottrarsi al mandato di cattura, quanto per [illegible]

[illegible] BMW [illegible] dizi troveranno conferma Bubi potrebbe tornare al [illegible] non più dal timone.

In [illegible] oggi pomeriggio egli [illegible] interrogato a lungo dal [illegible]

[illegible] omicidi.

[illegible] Bubi [illegible] 1968 quando [illegible]

«Sono felice — afferma nel [illegible] di attendere un figlio da Bubi [illegible] non prevede [illegible] sarebbe stata la reazione del partner. Se si decise, come sembra, per lo [illegible] condizioni venne [illegible] Tamara fu consenziente [illegible] Si è parlato anche a questo proposito di droga. O [illegible] con [illegible]

Uno dei giovanotti di Bubi Bormioli, il Cansa, ha ammesso nel confronto con Giampiero Sceglia che la Baroni lo informò del suo stato di gravidanza.

E in quel periodo che Tamara riscuote più denaro dal Bormioli ed è in quel periodo che comincia a pensare a una sua soluzione. E anche in quel mese che la fotomodella viene accompagnata dall'avv. Arturo De Giorgio — allora suo legale e subito dopo legale di Bubi — alla tenuta di Gainago dinanzi al giurì composto da membri della famiglia Bormioli e da membri dei Baduino Serra.

Il fratello della marchesa conte Gian Domenico onnipotente presidente di [illegible] e vero arbitro del [illegible] ammi nistrazione della Vetreria avrebbe avuto l'iniziativa.

Tamara lo accusò in una conferenza stampa a Milano di averle proposto di sparire dalla circolazione dietro compenso di trenta milioni. C'è chi preme da un lato perchè scompaia la madre e c'è chi preme dall'altro perchè scompaia il nascituro.

«Bubi è sposato — dicevano gli amici altolocati — e la marchesa non acconsentirà mai a un riconoscimento del tuo bambino da parte del Pierluigi. Toglietelo dalla testa. Non divide [illegible] tra cinque eredi quello che *possono dividere tra quattro*».

Niente da fare quindi per Tamara. Il suo bimbo non deve nascere. E possibile che a mente *sconvolta* della *fotomodella* [illegible] progettare il delitto. Eliminata Maria Stefania Bubi il figlio poteva forse accettarlo, riconoscerlo. Certo Tamara non poteva aspirare a diventare anche legalmente la first lady di Parma dal momento che anche lei è coniugata [illegible]

In quel periodo le manovre de[illegible] Bubi [illegible] Ha [illegible] assegni e ha [illegible] consegnato una [illegible] Tasca ha [illegible] altri due cheques per un valore che non sappiamo [illegible]

[illegible] strumento [illegible]

[illegible] Giampiero Sceglia e [illegible] Cansa.

Sceglia tiene per sè quattro [illegible]

[illegible] De Giorgio [illegible]

Angelo Matacchiera

Cercavano il cadavere al Pincio

Macchè uccisa: era a Milano

E' tutto inventato il racconto del giovane drogato? Ora è scomparsa l'ospite di Marie Chantal Tedeschi

Ora l'hanno trovata: Marie Chantal Tedeschi, 21 anni, non è stata uccisa dal giovane Claudio Fabiani che nelle sue allucinazioni di tossicomane aveva raccontato di averne sepolto il cadavere presso le grotte del Pincio a Villa Borghese. La ragazza francese era a Milano e li l'hanno trovata gli agenti della Squadra mobile in un appartamento di via San Calpoforo 4, nella zona di Porta Garibaldi. Si tratta della casa *della ventiquattrenne Gabriella Pazzola* che abitualmente ospita diversi amici ed amiche. I poliziotti infatti hanno trovato insieme alla Tedeschi diversi giovani, ma proprio la Pazzola è risultata irreperibile.

Tutto era cominciato la notte precedente quando Claudio Fabiani presentatosi alla polizia ha raccontato di aver ucciso la sua amica Maria in preda alla droga. Ha pure indicato il luogo esatto in cui aveva sepolto il cadavere appunto alle grotte del Pincio. Sulle prime le sue rivelazioni avevano suscitato molto scetticismo poi il dubbio si è fatto strada e nella stessa notte i poliziotti hanno fatto una prima perlustrazione. Nel corso della giornata di giovedì gli agenti sono tornati a Villa Borghese, hanno cercato meglio, hanno scavato ma senza risultato. Ieri mattina verso le 8 le ricerche sono ricominciate.

Nel frattempo la polizia aveva raccolto la dichiarazione di una giovane amica della Tedeschi, *una straniera*, secondo la quale la ragazza «uccisa» era diretta a Milano prima di ripartire per Parigi. Dopo mezzogiorno dalla capitale lombarda è giunta la notizia: Marie Chantal Tedeschi era stata rintracciata in via San Calpoforo.

Maria Pazzola, l'ospite della ragazza e anch'essa amica del Fabiani, pare sia sparita. E proprio da escludersi che ci sia qualcosa di vero nel racconto del giovane drogato. Gli investigatori almeno avanzano anche l'ipotesi che nella confusione del suo racconto allucinato potrebbe esserci stato uno scambio di persona. Si può essere sicuri che davvero non abbia ucciso qualcuno in preda alla droga, dicono. L'ipotesi sembra davvero del tutto improbabile. Nei confronti del Fabiani ieri mattina il dottor Dell'Anno aveva spiccato ordine di cattura per autocalunnia e poco dopo [illegible] altro ordine di cattura per omicidio. Un omicidio senza [illegible]

Avvelenamento in fabbrica: quaranta all'ospedale

TORINO 24

Una quarantina di operai di una azienda di Robassomero che produce impianti elettrici per autovetture sono rimasti intossicati [illegible] detersivo [illegible] presso la fabbrica dove lavorano circa 300 dipendenti è subito intervenuto [illegible] allora sono stati subito [illegible] sono state condotte al ospedale di Venaria. Altri [illegible] sono state trasportate nel reparto [illegible] di Torino.

Decisiva per Rognoni l'ultima lettera di sua moglie?

PALERMO 24 — Che cosa è scritto nella lettera che a busta sigillata la signora Eva Ranh Rognoni lasciò nel suo appartamento milanese prima di partire per Palermo dove poche ore dopo doveva morire. Una lettera di questo tipo è stata consegnata dalla sorella della signora al giudice istruttore [illegible] lo stesso magistrato che sta conducendo l'istruttoria e deciderà la sorte del professor Rognoni prima arrestato e quindi scarcerato ma sempre accusato di aver ucciso sua moglie.

La lettera potrebbe essere una sorta di testamento scritto da una donna che ha deciso di uccidersi, potrebbe insomma scagionare completamente Rognoni. Ma il contenuto della misteriosa busta è per il momento segreto. Se il giudice vorrà conoscerlo dovrà emettere una ordinanza con la quale stabilirà l'apertura del plico avuto in consegna.

Inaugurata a Los Angeles

Videobanca a prova di rapinatore

LOS ANGELES — Posta pneumatica e televisione a circuito chiuso sono i pilastri sui quali poggia una nuova organizzazione bancaria. Non più sportelli aperti al pubblico, non più denari che corrono da una mano all'altra, vera tentazione per ladri e rapinatori, ma *solo schermi sui quali si inquadra il* volto del cliente da servire e bossoli in partenza o in arrivo, a prendere o versare. «Una banca a prova di rapina certo — ha detto il suo presidente — Un eventuale rapinatore dovrebbe prima scoprire dove è l'ufficio del cassiere e poi superare due porte *chiuse ermeticamente e sorvegliate* dalla televisione a circuito chiuso». Niente, naturalmente, garantisce il cliente che abbia una somma in mano. Nelle foto: il sistema visto da due fronti. Da una parte l'impiegata che invia alla cliente un bossolo contenente un documento e dall'altra, *la stessa cliente che lo riceve*.

Coraggiosa iniziativa di un capitano a Genova

PADRONE DI NAVI OMBRA DENUNCIATO PER TRUFFA

Ingaggiò l'ufficiale con un contratto capestro - Le vicissitudini a bordo di una imbarcazione da galera - Il boicottaggio degli altri armatori

GENOVA 24

Per la prima volta una denuncia presentata oggi alla procura della Repubblica, un legale genovese l'avv. Nino Musio Sale ha fatto il nome di uno degli armatori di «navi ombra» che evadendo il fisco ingaggiando equipaggi di navi maledette a sottosalario armano vecchie imbarcazioni con bandiere liberiane o panamensi.

Musio Sale ha indicato come armatore di navi ombra proprio Ernesto Ciurlo, agente marittimo con sede in piazza Annunziata 5. Il nome di Ciurlo era apparso in primo piano come amministratore italiano della compagnia straniera, con fantomatica sede in Svizzera, che armava il mercantile «Grane Tors» sul quale il 30 giugno scorso vennero uccisi e gettati in mare al largo del Monzambico il comandante, il secondo ufficiale e il mozzo.

Le accuse mosse a Ciurlo risultano condensate in un memoriale redatto dal pittore di lungo corso Antonino Calderoni.

Il capitano Calderoni nel suo memoriale non manca di descrivere la sua condizione di primo ufficiale ingaggiato direttamente da Ernesto Ciurlo a Genova con la promessa di rispettare il contratto sindacale italiano. Una volta a bordo Calderoni venne però sorpreso dal [illegible]

[illegible] che l'equipaggio era turbolento e cominciò ad avere paura. Intervenne quando lo stesso comandante [illegible]

[illegible] al capitano. Ottenne la promessa che gli [illegible] sarebbero stati sbarcati al primo scalo. Ma due giorni dopo [illegible] stessi marittimi [illegible]

[illegible]

dopopranzo per sprizzare sprint...

Fernet-Branca digestimola

Nei quartieri e nella provincia

Celebrazioni per la Festa del 25 aprile

Galluzzi parlerà al parco di Villa Gordiani — Corone di alloro sui monumenti dei caduti per la libertà

O[illegible] PCI [illegible] PSIUP [illegible] PSIUP [illegible] Il 25 aprile sarà celebrato anche [illegible]

Domani alle ore 10 allo Jovinelli

Assemblea per la casa ai baraccati

Il governo appoggia la politica speculativa sugli alloggi attuata dagli enti di previdenza — Primi significativi successi

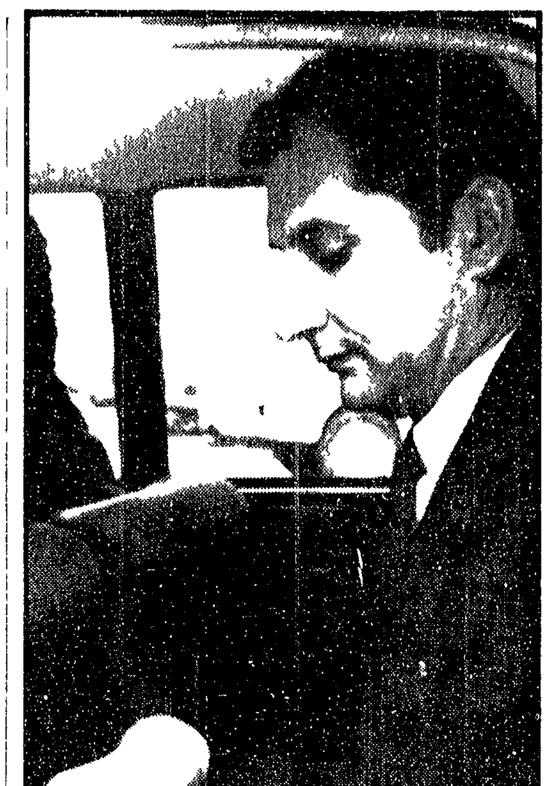
DOMANI [illegible]

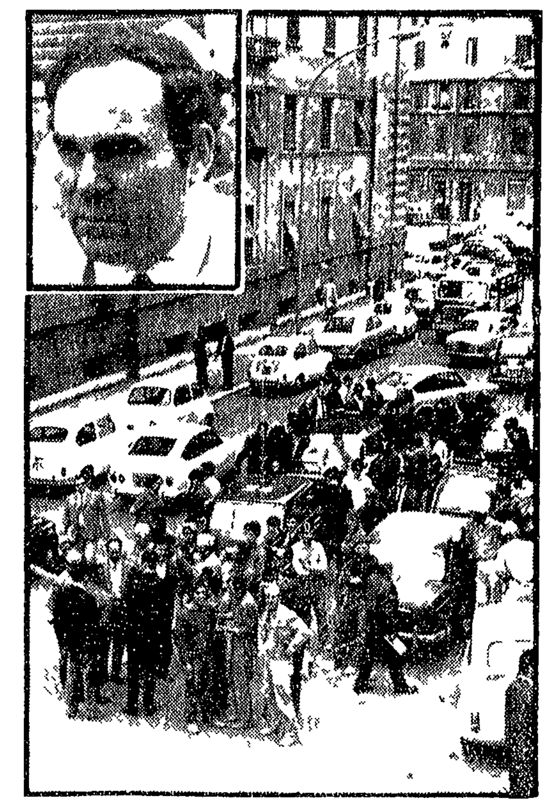
Audace rapina in pieno giorno in una strada di Casalbertone

ASSALTO AL CASSIERE

Mitra in pugno bloccano taxi e fuggono con cinque milioni

In quattro, mascherati hanno spianato le armi contro il tassista - Con un crick hanno fracassato il vetro dello sportello posteriore e quindi hanno strappato dalle mani del cassiere la borsa - Presi a sassate da alcuni edili





Mariano Rosi, il rapinato. Folla sul luogo dell'assalto, e nel riquadro il tassista Picorilli

In quattro mascherati [illegible] hanno bloccato il taxi [illegible] *knock out* [illegible] banca con [illegible] cinque milioni [illegible] alla fuga [illegible] Alfa Romeo [illegible] in pieno giorno [illegible] via [illegible] decine di passanti che non hanno potuto [illegible] le armi spianate [illegible] dei rapinatori.

Una battuta della polizia non è servita [illegible] nulla dei rapinatori nessuna traccia. È stata ritrovata solo l'auto nei pressi della stazione Prenestina [illegible] molti testimoni hanno visto i quattro rapinatori abbandonare l'Alfa con una fuga rapida e allontanarsi in fretta a piedi.

Il colpo ha fruttato cinque milioni che erano nella borsa del cassiere dell'agenzia 7 della Banca Commerciale Italiana Mariano Rosi 40 anni. Questi è uscito ieri mattina dalla sua agenzia in via Appia Nuova 34 per il solito giro di consegne e prelievi. Lo accompagnava come scorta un vigile notturno Orlando Carmellini 47 anni. I due hanno preso posto a bordo del taxi del signor Picorilli e a bordo dell'auto hanno iniziato il giro.

Il taxi [illegible] dalle due strade a Casalberto[ne] per dirigersi verso gli uffici di una ditta di trasporti. Improvvisamente è arrivata a tutta velocità una 1750 Alfa Romeo guidata da un giovane che ha superato il mezzo pubblico tagliandogli la strada [illegible] e il taxi ha dovuto fermarsi bloccato dall'Alfa.

Prima che il cassiere e il vigile si potessero rendere conto di quanto stava succedendo sono entrati in scena tre individui mascherati con fazzoletti che hanno impugnato minacciosamente un mitra e una pistola [illegible] il crick [illegible] hanno infranto [illegible] il vetro laterale del taxi [illegible] hanno con uno all'altezza [illegible] hanno afferrato [illegible] sono risaliti sull'Alfa dove l'aspettava con il motore acceso il complice.

Immediatamente la potente vettura è partita a razzo con il motore imballato. Nessuno dei passanti [illegible] alla fulminea scena ha potuto abbozzare il minimo gesto. Soltanto quando la vettura dei rapinatori si stava allontanando alcuni edili di un cantiere vicino ripresisi dalla sorpresa hanno lanciato contro l'Alfa alcuni mattoni. Un vetro della vettura è andato in frantumi, alcune pietre hanno ammaccato una fiancata.

L'automobile è stata ritrovata poi nei pressi della stazione Prenestina. Sopra la targa autentica Napoli 541013 era stata sistemata una falsa Roma B 09180 rubata a una Fiat 124. La 1750 era stata invece rubata nella stessa mattinata alla signora Isabella Cacioppoli.

Nella parte sinistra del sedile posteriore sono state trovate alcune macchie di sangue probabilmente i vetri andati in frantumi per le mattonate degli edili hanno ferito dei rapinatori. Questa ipotesi verrebbe accreditata da alcune testimonianze. Alcuni passanti hanno visto uscire in fretta dall'auto quattro individui uno dei quali aveva la mano ferita. Un altro teneva in mano una borsa evidentemente quella rapinata al cassiere.

La polizia con numerosi agenti ha iniziato una vasta battuta in tutta la zona per cercare di rintracciare gli autori dell'audace rapina. Ma senza risultato.

I ladri sono penetrati l'altro ieri notte in una galleria d'arte in via Orto di Napoli 5 impadronendosi di sei quadri di cui si ignora il valore. A scoprire il furto è stato un vigile notturno Dario [illegible] che passava [illegible] galleria [illegible] del negozio [illegible] Immediatamente è accorso sul posto il proprietario del negozio il quale però non è riuscito altro da fare che constatare la scomparsa dei sei dipinti.

Numerosi macchinari sono stati rubati l'altra notte in un deposito di rottami in via dell'Acqua Vergine. Anche questa volta a fare la scoperta è stato un vigile notturno Giovanni Parri che ha notato la catena del cancello spezzata [illegible] ispettato ed ha avvertito il proprietario Giuseppe Longhi il quale ha constatato il furto senza però saperne indicare l'entità.

Mercoledì lo sciopero generale unitario per le riforme

BLOCCATO ANCHE L'AEROPORTO

Non usciranno i quotidiani

Adesioni dei ferrovieri, alimentaristi, lavoratori del cinema e comunali — Decine di assemblee
Autolinee: lunedì manifestazione regionale — Un padrone ha travolto con l'auto uno scioperante

Si delinea uno «sciopero grande». La giornata di lotta di mercoledì, che vedrà tutta la città, la sua provincia e molti centri del Lazio bloccati dallo sciopero generale per le riforme di struttura, proclamato dai tre sindacati provinciali CGIL, CISL e UIL, va configurandosi già da questi ultimi giorni una giornata di lotta possente. Sono di ieri le adesioni di altre categorie di lavoratori: dopo i metallurgici, gli edili, gli statali, gli autoferrotranvieri, i dipendenti del commercio ecc. è giunta l'adesione unitaria delle segreterie provinciali dei sindacati ferrovieri, dei [illegible] degli alimentaristi, dei comunali, dei postelegrafonici e degli aeroportuali. I treni tutti i treni della Stazione non partiranno dalle 21 di martedì 28 fino alle 21 del giorno dopo. Fiumicino resterà paralizzato: scioperano infatti i dipendenti del Ministero civile delle compagnie nazionali e straniere, delle compagnie di assistenza aeroportuali e gli assistenti di volo dell'Alitalia. Nessun giornale uscirà nelle edicole mercoledì, il giorno prima infatti tutte le tipografie resteranno ferme, comprese quelle con orario di lavoro differenziato. Nel proprio comunicato i comunali — impegnati come è noto in una dura battaglia sindacale [illegible] precisato. Nel mese di maggio la battaglia verrà intensificata con lotte a livello nazionale regionale e locale allo scopo di non dare respiro [illegible] alla controparte. [illegible] Di [illegible] intersindacale ha deciso di anticipare uno dei giorni di sciopero previsti il 29 per farlo coincidere con quello generale [illegible] D'Alessandro ha invitato l'amministrazione comunale a farsi promotrice presso il ministero dell'Interno per una rapida composizione della vertenza sindacale. [illegible] del settore cinematografico dal canto loro hanno aderito proclamando uno sciopero generale [illegible] Un programma di assemblee è previsto per i prossimi giorni nei luoghi di lavoro [illegible] Selenia [illegible] Contraves e alla BPD [illegible] FOMI [illegible] all'Elettronica [illegible] all'Alfa Romeo, alla Chris Craft. A ognuna di esse parteciperanno sindacalisti delle tre organizzazioni.

Lo sciopero generale — al quale parteciperanno anche gli artigiani e i venditori nei mercati, i commercianti aderenti all'ANVADI — troverà il suo momento unitario della manifestazione per le vie cittadine. L'appuntamento è stato fissato per le 9,30 a piazza del Colosseo da qui in migliaia raggiungeranno in corteo piazza San Giovanni dove nel corso del comizio sarà celebrato anche il 1° Maggio.

AUTOLINEE — Prosegue con sempre più compattezza la lotta dei tranvieri e lavoratori delle autolinee private per il contratto di lavoro malgrado i provvedimenti di rappresaglia che numerose aziende hanno messo in atto. Anche ieri durante l'attuazione dello sciopero articolato dalle 8 alle 15 che ha fatto registrare come al solito la totale adesione dei lavoratori si sono dovute registrare due gravissime provocazioni [illegible] dal titolare della [illegible] che ha tentato di investire un lavoratore il quale è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di [illegible] giorni [illegible] Zeppieri che hanno tentato di non far [illegible] sciopero [illegible]. La reazione più che legittima dei pendolari che hanno dato vita a una vivace manifestazione ha costretto l'azienda a far ripartire gli autobus [illegible] servizi urbani ed extraurbani [illegible] Durante la protesta avrà luogo con appuntamento a Castro Pretorio alle 9 un corteo per le vie della città. La manifestazione [illegible] carattere regionale [illegible] [illegible] delle [illegible]

PANETTIERI — Nella tarda serata di ieri è stato raggiunto un accordo di massima tra l'associazione dei panificatori e i rappresentanti sindacali della categoria CGIL per il rinnovo del contratto provinciale integrativo. L'accordo che interessa duemila lavoratori prevede un aumento di 300 lire sulle varie voci del salario e la 14esima mensilità.

SAC DIF — Anche ieri hanno scioperato in modo articolato azienda per azienda i lavoratori del settore cinematografico (stampa e produzione noleggio doppiaggio teatri di posa ecc.) in lotta per il rinnovo del contratto nazionale. Prosegue intanto l'occupazione [illegible] di Roma e Milano della Sacdif.

Decine di comizi e assemblee

Domani il Partito apre la campagna elettorale

Petroselli parla a Primavalle, Ferrara al cinema Atlantic e Modica a Velletri

DOMANI il PCI apre la campagna elettorale con decine di assemblee, di comizi, di manifestazioni. Il compagno Luigi Petroselli, parlerà alle 10 a Primavalle, il compagno Maurizio Ferrara, condirettore dell'Unità, terrà il comizio di apertura nella zona sud della città, alle 10 al cinema Atlantic di via Tuscolana, il compagno Enzo Modica, parlerà, alle 9,30, a Velletri.

Al comizio di Primavalle è prevista la partecipazione anche dei compagni dell'Aurelia che, dopo la diffusione dell'Unità si recheranno con auto e bandiere nel quartiere vicino. Al cinema Atlantic oltre a Ferrara, parleranno i compagni Italo Maderchi, Giulio Bencini e Franco Ippoliti. E' prevista la partecipazione numerosa di delegazioni di lavoratori della zona, primi fra tutti gli occupanti dell'Almit gas, nonché degli inquilini degli enti che si sono autoridotti il fitto. Carovane di auto verranno organizzate da Centocelle, da Prenestino, da Torpignattara e da altri quartieri e borgate.

Altri comizi sono previsti stamane alle 10,30 a Carpineto (con Velletri) e ad Affile alle 20. Domani a Colleferro, alle 10,30 con Franco Ferri a Monte Spaccato, alle 10,30, con Giorgio Fusco, a Prima Porta, alle 17 con Bagnato, Paniccio, Roscani, a Monteflavio, alle 12, con Mammucari.

1.806.175 elettori a Roma

Ieri mattina il Comune [illegible] 800 [illegible] di cui 846.606 uomini e 9[illegible] donne con un incremento [illegible] alle elezioni [illegible] 73[illegible] elettori.

Per il traffico di droga

Attrice arrestata

La giovane svedese era amica di Jeanine Cavallaro - Rilasciato il pakistano

Una giovane attrice danese è stata arrestata ieri in seguito alle indagini sul «giro della droga» nel quale sembra fosse implicata Jeanine Cavallaro, l'attrice suicidatasi giorni fa. Il nome della attrice Schorg Petersen di 24 anni che abita in un appartamento di via Nazionale è stato trovato sul taccuino della Cavallaro insieme al nome di un italiano che la polizia si è rifiutata di rendere noto. Sembra comunque che il personaggio in questione sia un noto e potente del mondo dell'alta moda.

La giovane danese è stata rintracciata ieri mattina nei pressi di casa e condotta al commissariato.

Il principe pakistano Haroon Al Rascid Abbasi arrestato tempo fa perché coinvolto nel traffico della droga è stato rilasciato ieri su ordine del giudice istruttore Squillace. Al pakistano [illegible] infatti [illegible] immunità diplomatica.

Ferita una ricercatrice

Esplosione a Chimica

[illegible] Gr[illegible] Matogno di 36 anni [illegible] CNR [illegible] chimica [illegible] Non [illegible] Chimica [illegible] [illegible]

Beffa del Comune agli abitanti di Prima Porta traslocati a Monte Cucco

Dopo l'alluvione... il conto

Le famiglie hanno ricevuto una ingiunzione di pagamento per i primi otto mesi di alloggio nelle case requisite - In media dovrebbero versare circa duecentomila lire - Dove sono finiti i soldi che Petrucci aveva promesso?

[illegible] *Monte Cucco* [illegible] *bambini furono [illegible] dramma della notte del dicembre del 1966 nelle case popolari requisite dal Comune a Monte Cucco sulla Portuense. La settimana scorsa decine e decine di queste famiglie «trasferite» hanno ricevuto dal Comune una ingiunzione di pagamento per tutti di quattro anni fa compresi gli interessi.*

In nome e rappresentanza del Comune di Roma prometto che il signor De Gregorio Romualdo detiene in locazione un appartamento di proprietà comunale al canone mensile anticipato di L. [illegible] che il medesimo è tuttora debitore del Comune di Roma (Amministrazione del Patrimonio) della somma di L. [illegible] per canoni decorsi oltre gli interessi legali di mora [illegible]

Atti di questo contenuto [illegible] sono stati recapitati sabato [illegible] alle 80 famiglie di via Giovanni Porzio 98 lotto 15 a Monte Cucco. Non sono delle normali ingiunzioni ad inquilini che non hanno pagato il fitto ma atti che colpiscono gli alluvionati che hanno sempre pagato regolarmente dopo che sottoscrissero il contratto di locazione alla fine di agosto del [illegible]. Il Comune ora reclama otto mesi di affitto dal dicembre [illegible] quando gli alluvionati [illegible] all'agosto [illegible] contratto). Otto [illegible] di sacrifici [illegible] borgata [illegible] a correnti [illegible] temporale [illegible] abbatterà la città.

[illegible] raccolti [illegible] alluvionati diversi fondi. Vennero anche aiuti internazionali soprattutto dai nostri emigrati in Francia. Ma alla gente portata a Monte Cucco non [illegible] dato il becco d'un quattrino.

Vogliamo sapere che fine [illegible]

[illegible] Ma [illegible] soldi non [illegible] Petrucci [illegible] che quei soldi [illegible] dovevamo pagare [illegible] Poi [illegible] Nicola De Luca [illegible] promesso [illegible]

Gli altri [illegible] circa 80 [illegible] come la maggior parte della [illegible] una [illegible] edili [illegible] Abramo La Vecchia [illegible] Prima Porta prima [illegible] portati ad abitare [illegible] di Monte Cucco dove [illegible] mancavano [illegible] luce [illegible] strade [illegible] pubblici.

Ora il gruppo [illegible] sono in [illegible] anche alcuni uomini [illegible] domande anche a lo[illegible] Prima [illegible] la risposta: «Come possiamo pagare gli arretrati che ci chiede il Comune [illegible] Vincenzo [illegible] interessi ogni famiglia dovrebbe pagare sulle 200 mila lire e anche più».

Ma [illegible] soldi [illegible] un anziano [illegible]

Ma sono [illegible] donne le più in collera. «Che fine hanno fatto i soldi che dovevano darci?» [illegible] particolari su quei soldi. Hanno detto — risponde Maria La [illegible] — che sono [illegible] alluvionati di Prima Porta che furono [illegible] alberghi nelle [illegible] della [illegible] Roma per oltre un anno. [illegible] Casalbertone. Ma [illegible] soldi [illegible] alluvionati. «Cara Lotam che ula adesso — [illegible] — che a noi [illegible] pagare i primi otto mesi [illegible] Il minimo che può fare il Comune per ripagarci dei soldi che non ci ha dato quattro anni fa. Altrimenti saremo noi a mandare una ingiunzione di pagamento al Comune» conclude una donna con voce [illegible]

gi. bo.

Ormai da cinque giorni

Magistero paralizzato

L'agitazione per il presalario alle matricole — Lunedì assemblea con i tranvieri

La facoltà di Magistero è praticamente paralizzata dall'inizio della settimana. Gli studenti infatti sono scesi in lotta [illegible] da cinque giorni bloccano quotidianamente le lezioni. L'agitazione è iniziata appena i giovani hanno saputo che [illegible] mila studenti per la maggior parte matricole e studenti lavoratori o fuori sede sono rimasti esclusi dal presalario. Gli universitari così hanno chiesto immediatamente il pagamento a tutte le matricole dell'assegno di studio.

Accanto a tale obiettivo i giovani hanno individuato tutta una serie di gravi contraddizioni che mantengono ormai in una crisi endemica la facoltà di Magistero. Innanzitutto ad aggravare ancor di più la condizione degli studenti si è aggiunto il «5° anno» o dottorato di ricerca divenuto obbligatorio per chiunque voglia dedicarsi all'insegnamento (che poi è l'unico sbocco per i laureati di Magistero). Mercoledì scorso gli studenti hanno costretto il preside e tutto il corpo docente a discutere in assemblea insieme a loro sulla ristrutturazione della facoltà.

Per lunedì prossimo alle ore 17,30 gli universitari hanno invitato i lavoratori dell'ATAC e della STEFER ad una assemblea per discutere sul problema dei trasporti. Lo slogan dei giovani di Magistero è «trasporti gratis a chi studia e a chi lavora». Gli autoferrotranvieri hanno assicurato la loro partecipazione al dibattito. Gli studenti di Magistero hanno deciso in assemblea di partecipare allo sciopero generale del 29.

Brutta sorpresa per gli utenti

Triplicate le bollette ACEA

La colpa, dicono, è del cervello elettronico «impazzito» - Code negli uffici

[illegible] impazzito [illegible] ACEA [illegible] ENEL [illegible] utenti sono arrivate bollette raddoppiate e [illegible] che hanno [illegible] sorpresa di vedersi [illegible] pagamento di [illegible] 00 [illegible] mila [illegible] zone [illegible] da qui [illegible] improvvisata [illegible] dei cervelli elettronici [illegible] Appio Latino [illegible] Centinaia di persone [illegible]

[illegible] ACEA [illegible] che protestavano. Il prezzo [illegible] che quasi tutti si sono rifiutati di pagare [illegible] avrebbe essere detratto dalla prossima bolletta. Va bene. I soldi hanno detto che ce li restituiranno — dice [illegible] abitante nel quartiere Appio — ma perché debbo perdere una mattinata di lavoro per andare a piazza Ostiense [illegible] per un errore che è solo dell'azienda? Dovrebbero [illegible] vedere [illegible] perdere tempo.

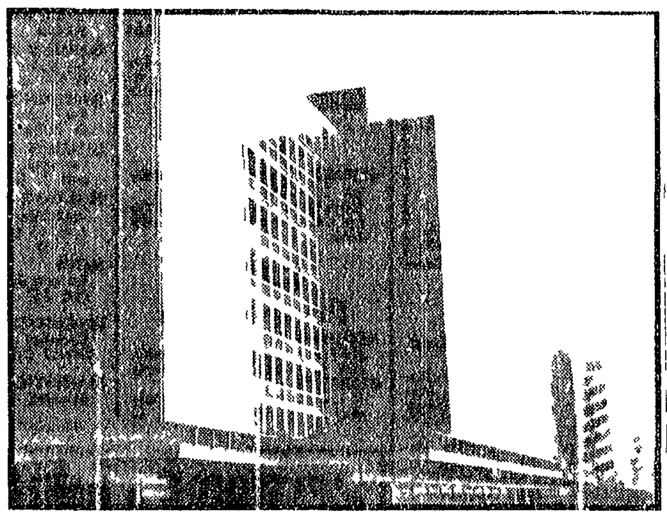
[illegible] ACEA [illegible] gli utenti [illegible]

Dopo lo sgombero del Palazzaccio non si trovano le sedi per gli uffici giudiziari e quelle reperite sono nel caos

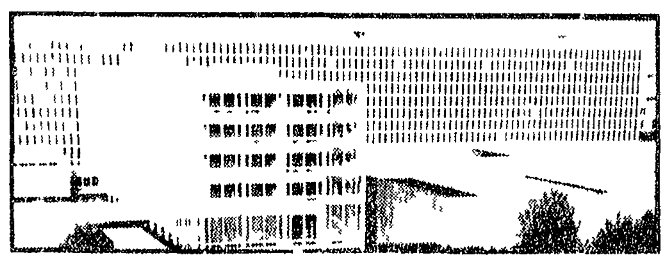
ANCHE LA GIUSTIZIA ORA E' «BARACCATA»

Una montagna di marmo: abbatterla?

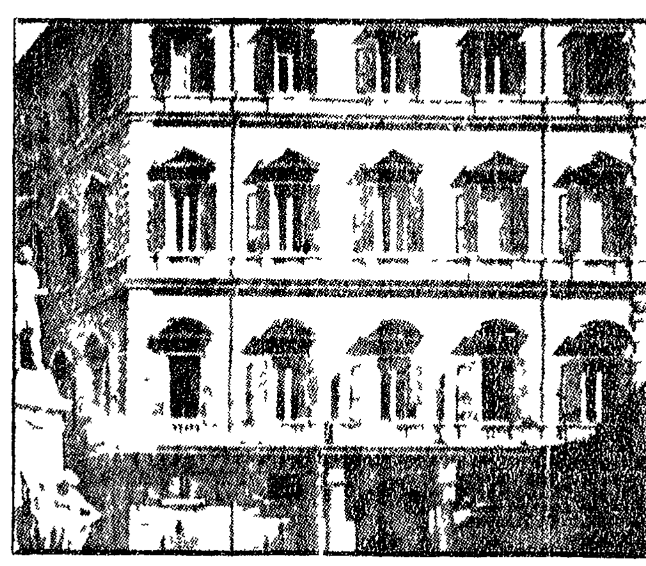
Un parco potrebbe sorgere al posto dell'edificio - Intanto una commissione dovrà stabilire se è possibile puntellarlo



Complesso dei beni stabili potrebbe essere requisito



Biblioteca nazionale I fascicoli al posto dei libri?



Palazzo Braschi. Il Comune non lo cederà alla giustizia

[illegible] Palazzaccio [illegible] ultimi uffici della giustizia [illegible] barocco [illegible] costruito 60 anni fa davanti al Tevere [illegible] Castel Sant'Angelo sta per [illegible] Giunti a questo punto [illegible] quale sarà il futuro di una fra le più fastose costruzioni sorte a Roma dal 1870 ad oggi

Le soluzioni ovviamente sono due: rafforzamento del fabbricante edificio o demolizione. Vediamole queste due strade. La tesi di mantenerlo in piedi sembra sia stata portata dal ministero dei Lavori pubblici il quale ha deciso di nominare una commissione di «esperti» per studiare quale tipo di «puntellamenti» siano necessari per evitare lo sfaldamento e il [illegible] L'insediamento di questa commissione è subordinata all'approvazione di quella legge su Palazzaccio già approvata dalla Camera e ora all'esame del Senato. La legge prevede il finanziamento di cento milioni per gli studi preliminari che dovranno essere condotti «sull'accertamento della stabilità dei manufatti». Sono altri cento milioni che si aggiungono ai 170 già spesi per puntellare un [illegible] che sta crollando sotto il peso di una serie di bardature ampollose [illegible]

Le statue nel parco

Il Palazzaccio continua così a ingoiare milioni senza dare la sicurezza che da un giorno all'altro non lo troviamo steso al suolo. Quanto ci vorrà per tenerlo in piedi? Nessuno è in grado oggi di rispondere a questa domanda. «Gli studi sulla [illegible] del Tevere infiltratasi nel terreno ci diranno quanto si dovrà spendere per i lavori di rafforzamento» dicono quelli del ministero. «Ma è proprio il caso di spendere cifre imprevedibili per conservare una bruttura come il Palazzaccio [illegible] Stimi [illegible] hanno un senso [illegible] nel caso del Palazzo di giustizia [illegible] proprio [illegible] con i suoi marmi [illegible] Non potrebbe servire [illegible] tenuto conto del modo come sono state [illegible] edificio che dovrebbe [illegible] manuali di architettura [illegible]

La tesi della demolizione avanzata da [illegible] e da altri architetti è quella più [illegible] sono tre [illegible] collocata in uno degli angoli più caratteristici di Roma [illegible] potrebbe essere recuperato dal [illegible] di un'area al centro di Roma per la costruzione di un parco pubblico.

[illegible] bianca [illegible] ancora [illegible] Palazzaccio [illegible] salvata è il gruppo di statue che fa da contorno all'edificio. Potrebbero essere [illegible] nel centro di Roma [illegible] barcollante [illegible] del 1880 [illegible] Palazzaccio — potrebbero [illegible] come lastre di marmo. Un grosso affare per il demanio [illegible] che non dovrebbe trasformarsi [illegible] fonte di speculazione come è stato il Palazzaccio fino al [illegible]

Taddeo Conca

PROCESSI RINVIATI SINO A OTTOBRE E NIENTE CERTIFICATI

Praticamente chiuso l'anno giudiziario - Comunicato della Procura e del Tribunale: le elezioni regionali non subiranno rinvii - La Cassazione non vuole andare in caserma - Al posto delle aule un supermercato - Il Comune respinge la richiesta di cedere palazzo Braschi

Per Roma l'anno giudiziario può dirsi chiuso. Forse solo dopo le vacanze estive l'attività potrà riprendere certo non normalmente ma almeno con un ritmo soddisfacente. Non bisogna essere tecnici né addetti ai lavori per rendersi conto che la sospensiva accordata dal *ministro nella speranza* che nel frattempo la situazione possa ritornare ad una certa normalità è solo illusione. Basta leggere il comunicato ufficiale emesso ieri dalla Procura della Repubblica e dal tribunale per rendersi conto della gravità della situazione.

Le udienze penali pubbliche sono sospese salvo quelle riguardanti i processi di urgente definizione che si svolgeranno nel nuovo palazzo di Giustizia a piazzale Clodio da lunedì prossimo. Ma non è chiaro con quale criterio sarà stabilita l'urgenza ed è evidente che per moltissimi imputati tutto si risolverà in una ulteriore lunghissima attesa del processo.

In compenso [illegible] istruttoria penale non subirà interruzioni e continuerà a svolgersi regolarmente nei locali situati nel [illegible] *del terzo edificio di piazzale Clodio* [illegible] Probabilmente chi ha redatto il comunicato o è un ottimista o non si è recato neppure nei nuovi edifici per vedere quale è la situazione. Il rilascio dei certificati penali è sospeso e dovrebbe riprendere nei nuovi locali non appena ultimate le operazioni di trasferimento. In ogni caso il comunicato assicura che per i certificati urgenti funzionerà il casellario centrale di piazza Firenze.

L'unica notizia positiva in questo marasma incredibile è che è stata reperita una stanza dove sistemare l'ufficio centrale circoscrizionale del tribunale e la cancelleria per la ricezione delle liste dei candidati per le prossime elezioni. L'ufficio è situato nella stanza 103 piano terra del nuovo edificio. Sono così smentite le voci allarmistiche e per la verità abbastanza ingenue riportate da alcuni giornali ieri e secondo le quali erano in pericolo addirittura le consultazioni regionali. Questa dunque è la situazione diciamo così «ufficiale».

Ma *il comunicato non fa* minimo accenno né alla fine che faranno corte di Cassazione e corte d'Appello né al caos che regna anche negli uffici che hanno trovato una sistemazione logistica. Ieri ai giornalisti a cui era stata assegnata una stanza per la sala stampa se la sono vista togliere [illegible] che nel frattempo era stata promessa [illegible] all'ufficio postale. Alle rimostranze del direttivo dell'Associazione giornalisti giudiziari il dott. Casella (lo stesso magistrato che condannò i giornalisti dell'*Espresso* nel primo processo contro De Lorenzo) ha risposto testualmente: «La giustizia può fare a meno di voi». È evidente che per molti di coloro che dirigono le operazioni di sgombero e che sembrano aver perso letteralmente la testa sarebbe una grossa fortuna se non ci fossero i giornalisti che raccontano quanto accade nel nuovo palazzo di giustizia di piazzale Clodio. Perché c'è chi fa finta di ignorarlo ma mentre si cercano locali disperatamente qualcuno ha avuto la brillante idea di dare un grande salone ad un supermercato che dovrebbe aprire le sue vetrine dentro la città giudiziaria. Un'altra [illegible] sala, poi, è stata riservata al «Cral» la cui gestione è stata assegnata a dei privati. E così di questo passo.

A molti sarebbe comodo ad esempio che non si dicesse che la Cassazione non vuol trasferirsi nei locali delle caserme di viale Giulio Cesare perché «poco confacenti» al «decoro» della suprema corte e che preferirebbe addirittura sospendere tutto il lavoro. Specie ora che sembra definitivamente sfumata la possibilità della utilizzazione di palazzo Braschi. La giunta comunale ha infatti respinto la richiesta e ha [illegible] negativamente affermando che questa soluzione provocherebbe [illegible] di una [illegible] quale è il museo di Roma con grave pregiudizio anche per le preziose opere d'arte che vi sono custodite. Per questo il Comune ha detto di essere disposto a offrire lo storico palazzo Cardelli a via Giulia. Nella riunione tenuta ieri mattina i magistrati di Cassazione non hanno dato una risposta a questa offerta. È però indubbio che via Giulia non offre possibilità di parcheggio e si creerebbe un altro nodo inestricabile nel già caotico traffico della zona.

[illegible] ad altre soluzioni. Anche se poco gradita agli avvocati e mal vista dagli alti magistrati una soluzione definitiva potrebbe essere il trasferimento già abbiamo accennato nei giorni scorsi di tutti gli uffici al centro direzionale dei Beni Stabili all'EUR. L'affitto è molto alto si dice 160 milioni al mese ma per [illegible] necessità [illegible]

[illegible] gli scaffali tonnellate di fascicoli processuali.

Ma in questo clima di [illegible] potrebbe passare anche una simile follia.

p. g.

A Colle Cesarano dopo uno sciopero della fame

Cacciati dalla clinica per le malattie nervose

Dieci malati che erano stati fra i protagonisti di uno sciopero della fame sono stati cacciati dalla clinica dove erano ricoverati. L'episodio [illegible] addirittura inconcepibile [illegible] invalidi di guerra e del lavoro che erano ricoverati nella clinica per malattie nervose di Colle Cesarano.

Da un giorno all'altro senza alcun preavviso senza una motivazione i malati quasi tutti affetti da [illegible] sono stati messi in mezzo ad una strada [illegible] di nuovo alla mutua per trovare un [illegible] assistenza.

Da tempo ormai nella clinica di Colle Cesarano serpeggiava il malcontento per il cibo che [illegible] immangiabile oltreché scarso. Malcontento che è [illegible] negli ultimi giorni nello sciopero della fame. Ma di fronte alle proteste la direzione della clinica non ha [illegible] altro che «allontanare» come indesiderabili i malati più attivi. Di fronte a questi inumano [illegible] provvedimento [illegible] essere aperta un'inchiesta. La direzione di una clinica [illegible] convenzionata con la mutua non può permettersi [illegible] questi ultimi hanno osato protestare contro la gestione [illegible]. Chiediamo pertanto al medico provinciale e soprattutto al ministero della Sanità un deciso intervento.

UISP-CET - Casa per ferie A. BELLONI

MAEN DI VALTOURNANCHE (Aosta) - M 1200
AI PIEDI DEL MAESTOSO CERVINO

Turni liberi dal 28 GIUGNO al 29 AGOSTO

Rette giornaliere dal 28/6 al 15/7 L. 2 300
dal 16/7 al 19/8 L. 2 200
dal 20/8 al 29/8 L. 1 900

SCONTI AI BAMBINI INFERIORI AI 10 ANNI

Per informazioni rivolgersi alla
Direzione della Casa per ferie A. BELLONI
Via Mariana 7 - Telefono 28 69
15033 CASALE MONFERRATO (Alessandria)

LAZIO — UNA REGIONE CIVILISSIMA E SCONOSCIUTA CHE DEVE TROVARE UN NUOVO EQUILIBRIO

A.A.A. vendonsi anche laghi

Latina «far west» italiano - Dal caos edilizio la chiave per il potere della DC - Dopo la vendita delle aree pubbliche lottizzate anche le spiagge - Come sono sorte le industrie - Metro di ogni scelta il clientelismo più sfrenato - Consorzi senza piani regolatori e miliardi regalati agli industriali che, insediate le fabbriche, spesso le chiudono andandosene con i soldi - Porre un freno agli squilibri fra le varie zone della regione

Dal nostro inviato

LATINA, *aprile*

Mai visto tanto verde in una città. Parchi, giardini, aiuole, orticelli. Come mai? Latina nacque sulla carta e questo è un bene malgrado gli scempi del regime. Il «duce» ne fece una sua creatura e ricordano ancora qui che qualche volta arrivava all'improvviso a notte alta sulla sua Alfa 2500 a controllare questo e quello da autentico gerarchetto periferico. *Allora la città* dunque si chiamava Littoria, era stata fondata nel giugno del 1932 ed era a suo modo e imprevedibilmente la città italiana più moderna d'Europa. Per popolare la zona bonificata furono venire giù dal Veneto e di sicura «fede fascista» un nucleo casuale di «coloni» filtrato fra le maglie asciutte si formò intorno a Aprilia, e venivano dalla provincia di Forlì Rimasero isolati per un ventennio infatti nel complesso i poderi — dove Mussolini andava a farsi foto ufficiali a torso nudo mentre trebbiava il grano — erano in mano a raccomandati di ferro.

Da quelle lontane radici è nata la Latina di oggi una zona che giustamente è stata definita un «far west» italiano. Più che altro incontra [illegible] dal 1963 circa — di qual che migliaio di turisti [illegible] cooperativa [illegible] (proprietari cooperatori) sono tra Aprilia e Terracina.

Popolazioni trapiantate (e ancora oggi si vedono in giro ragazze bionde e longilinee [illegible] si immaginerebbero [illegible] Trieste) assenza di vecchie incrostazioni e anche di tradizioni. La stessa pianta della vecchia Littoria — nonostante il «duce» — è in sé un modello: pianta ottagonale la stazione ferroviaria lontana dal centro urbano grandissimi spazi verdi costruzioni sui due tre piani una struttura di borgo agricolo legata a una dimensione umana e alla destinazione naturale della zona. Per quanto appaiano orrende oggi le architetture di tipo piacentiniano i minimi gli archi e i portici ispirati dal razionalismo fascista è indubbio che ben più tragici si rivelino i palazzacci nati «dopo» nati sotto il governo democristiano cresciuti come brutti funghi a dieci quindici piani senza alcun rispetto per gli spazi per il verde.

Il mercato delle aree

Il caos edilizio è diventato la vera chiave del potere nella zona. Quando finì la guerra scesero i vecchi contadini laziali dalle colline dai Monti Lepini. Erano vecchi socialisti e comunisti che avevano [illegible] dalla marcia su Roma nel '22 [illegible] Nel dopoguerra [illegible] dai poveri di Sezze di Norma di Cori, di Fondi scese ro nella piana bonificata e vollero prendersi la terra dei fa[illegible] scisti e ci furono vere e proprie scontri alla «western» [illegible] di case coloniche isolate sparatorie. Le cose si sono poi arrangiate ma la crescita [illegible] tracce di clientelismo [illegible] la piana tracce che da lì in poi anni soltanto si vanno eliminando.

La chiave per tenere e consolidare il potere come dicevamo la DC la trova nel mercato delle aree. [illegible] pubblico [illegible] venduto ai privati [illegible] di Sabaudia furono lottizzati. Il lago di Sabaudia che era divenuto proprietà di un certo signor Scalfati che [illegible] aveva costruito un laghetto [illegible] di pesci è stato venduto a Agnelli pochi [illegible] un porto [illegible] per collegarlo al mare — di alto livello lussuoso come le *spiagge dell'Aga Khan in Sardegna*.

Nel grande commercio di terreni sono nati di colpo dei miliardari che poi hanno fatto il buono e il cattivo tempo corrompendo tutto e dando al Lazio la fama della regione più corrotta [illegible] nel complesso [illegible] vendute [illegible] anche le spiagge [illegible] di Latina [illegible]

[illegible] dobbiamo chiarirlo bene — non è però solo tipico di Latina. In realtà Latina rappresenta forse soltanto un caso limite in una situazione tutta patologica che riguarda il Lazio intero. Non è un caso del resto che mentre [illegible] Mezzogiorno nelle aree di Latina o di Frosinone mentre si dà vita al nuovo [illegible] del nucleo industriale Formia Gaeta e si strombazza un futuro di benessere per tutta la regione si registrano poi cifre come queste: trentamila unità lavorative laziali in meno tra il 1963 e il 1967 nel solo settore industriale. Secondo le rilevazioni del CRPE per il 1970 si avrà una incidenza di non occupazione in tutto il Lazio pari al 4 e mezzo per cento circa della forza lavoro mentre per l'Italia nel suo complesso il Piano nazionale prevede una incidenza non superiore al 2,9 per cento. Eppure di industrie [illegible] sorte lo abbiamo visto [illegible]

Il metro di ogni scelta è stato quello del più sfrenato clientelismo. Il caso di Latina è esemplare [illegible] consorzi industriali che dovrebbero preparare [illegible] Consorzio da Pomezia a Terracina [illegible] la zona industriale di Cisterna [illegible] mare in un disegno iniquo [illegible] alla speculazione più vergognosa (fabbriche che hanno ricevuto centinaia di milioni per insediarsi e poi hanno chiuso in po[illegible] i soldi in tasca speculando sulle aree [illegible] da fare arrossire un «pidrone delle ferriere» ottocentesco).

L'agricoltura in malora

Nemmeno i Consorzi di tipo hanno mai funzionato [illegible] di piani regolatori disincentiva le industrie [illegible] Aprilia [illegible] [illegible]

[illegible] dal Piano Marshall [illegible] di Torino

[illegible] Per esempio quello tra zona di collina e [illegible] lo sviluppo industriale di Roma e Colleferro [illegible] dell'Ente Maremma [illegible] nel CRPE [illegible] del clientelismo [illegible] del PCI.

Ugo Baduel

VACANZE LIETE

RIMINI RIVABELLA HOTEL SARA Telefono 26.9/7 direttamente sulla spiaggia confortevole rinomato. Bassa dal L. 1 300 al L. 1 200 complessive. Alta prezzi modici. Parcheggio coperto. Interpellateci

RIMINI PENSIONE SEN SOLI Tel 27 968 Via Serra 10 Rimodernata 150 m mare zona tranquilla ambiente familiare camere con/senza doccia e WC Parcheggio Ottima cucina romagnola Maggio giugno e sett. 1600 1800 Media 2300 2500 Alta 2600 2800 tutto compreso

PENSIONE STEFANIA, Via Pacinotti MISANO MARE (Brasile) Nuovissima poco lontana dal mare Cucina romagnola Luglio con doccia privata e servizi 2300 senza 2000 dall'1 al 20 agosto 2800 2500 dal 21 al 31 agosto 2600 2300 Giugno e settembre 1800 1600

HOTEL CALYPSO
RICCIONE (Italia)
Viale Dante 219 Tel. 41 089

dal 15/5 al 30/6 L. 2 300
dal 1/7 al 10/7 L. 2 600
dal 11/7 al 31/7 L. 3 [illegible]
dal 1/8 al 20/8 L. 3 600
dal 21/8 al 31/8 L. 2 [illegible]
dal 1/9 al 30/9 L. [illegible]00
Bambini fino a 5 anni riduzione 40%
6-10 anni riduzione 20%
Prenotazioni Direzione Autoscuola Calellani Via San Paolo 13/a Telefono 38 713 - 41 100 Reggio Emilia

RICCIONE: Hotel Maddalena
VIALE DANTE, 307 - TELEFONO 41 673

	camere senza servizi	camere con servizi
GIUGNO e SETTEMBRE	L. 1 800	L. 2 000
dal 1° al 10 luglio	L. 2 100	L. 2 600
dall'11 al 31 luglio	L. 2 600	L. 2 800
dal 1° al 20 agosto	L. 2 300	L. 3 000
dal 21 al 31 agosto	L. 2 100	L. 2 600

BAMBINI sino a 5 anni riduzione 40% da 6 a 10 anni riduzione 25. Ai bambini è garantito il posto letto ICE. Tasse soggiorno Cabina a mare Servizio compresi
POSIZIONE CENTRALE CUCINA EMILIANA
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi U D I Via Lovoleti 1 MODENA Telefono 22 809

RIVAZZURRA DI RIMINI
PENSIONE MIZAR
[illegible]
A 20 metri dal mare Cucina emiliana PREZZI [illegible]
[illegible]
Via Mazzini numero 1 [illegible]

HOTEL ADRIATICO BELLARIA Tel. 4[illegible] completamente rinnovato all'esterno ed all'interno. Camere con balconi e servizi privati. Nuove sale. Grande parco. Garage. Interpellateci

Protesta a largo Chigi: fare luce sulla morte di Pinelli

Provocazioni fasciste protette dalla PS

Spinaceto: contestata l'inaugurazione della «media»

Inaugurazione movimentata questa mattina ... Oltre 400 ... hanno assediato ... il coraggio ... precisi ...

Stefer: assemblea lavoratori

... gli autoferrotranvieri

Appunti

Dibattito sul Medio Oriente

Nuovi impianti sportivi a Monti del Pecoraro

Lutto

OFFICINE

... Centro Soccorso A C R ... Ostia Lido ... Pomezia ... Ardea ... Ciampino ... Labaro ... Anulare ...

FARMACIE

Acilia ... Ardeatino ... Boccea ... Borgo Aurelio ... Casalbertone ... Centocelle Prenestino Alto ... Esquilino ... EUR e Cecchignola ... Fiumicino ... Flaminio ... Magliana Trullo ... Medaglie d'Oro ... Monte Mario ... Monte Sacro Alto ... Monte Verde Vecchio ... Nomentano ... Ostia Lido ... Ostiense ... Parioli ... Ponte Milvio ... Portonaccio ... Portuense ... Prati Trionfale v.le G. Cesare 211, piazza Cavour 16, piazza Libertà 5, via Cipro 42 ... Prenestino Labicano Torpignattara via Leonardo Bufalini 41, via L'Aquila 37, via Casilina 475 Primavalle largo Donaggio 8-9, via Cardinal Garampi 172 Quadraro Cinecittà via Tuscolana 800, via Tuscolana 927 ... Quarticciolo via Ugento 44 Regola Campitelli Colonna piazza Cairoli 5, corso Vittorio Emanuele 243 Salario via Salaria 84 ... Sallustiano Castro Pretorio Ludovisi ... S. Basilio Ponte Mammolo ... S. Eustachio ... Testaccio S. Saba ... Tiburtino ... Tor di Quinto Vigna Clara ... Torre Spaccata ... Trastevere ... Trevi Campo Marzio Colonna ... Trieste ...

il partito

ASSEMBLEE Rocca Priora 18 (Franco Velletri) Torrita 19,30 (Ferilli) Anguillara 20 (Ranalli) Palombara 19,30 (Imperiali), Casalotti 19,30 C D (Fusco)

PAESTRINA ore 7,30 inaugurazione circolo FGCI con manifestazione al cinema Pierlugi parleranno Falomi Perin Mammucari.

MONTEMARIO Domani ore 9,30 assemblea (Molinari)

FGCR — Lunedì 27 alle ore 18 a Torpignattara si terrà l'attivo dei circoli della zona Roma Sud per decidere le iniziative della FGCR per la campagna elettorale. Interverrà il compagno Viezzi della segreteria nazionale della FGCI.

Diurna di «Ernani» all'Opera

Prossima chiusura del concorso dello Sperimentale

Proiezione di documentari a cura dell'ARCI

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA

ASS. MUSICALE ROMANA

ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO

AUDITORIO GONFALONE

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI

SCHERMI E RIBALTE

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:

A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:

✦✦✦✦✦ = eccezionale
✦✦✦✦ = ottimo
✦✦✦ = buono
✦✦ = discreto
✦ = mediocre
V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

TEATRI

ACCENTO (V. Romolo Gessi n. 8 Tel. 5740076)

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 Tel. 6568711)

AL SACCO (V. G. Sacchi 3)

ARLECCHINO

B 72

BORGO S. SPIRITO

DEI SATIRI (Tel. 561311)

DELLE ARTI

DE' SERVI

DEVIA STAMIRA 55

ELISEO (Tel. 462114)

FILMSTUDIO 70 (Via Orti d'Alibert 1 C Tel. 650464)

FOLKSTUDIO

GOLDONI

IL NUOVO TEATRO 200 (Via ...)

LA FEDELTÀ (Via XX Settembre)

NAVONA 2000 (V. Sora 28)

NUOVO DELLE MUSE (Telefono 862948)

PARIOLI (Tel. 803523)

PULL (Tel. 5810721)

QUIRINO (Tel. 675185)

QUIRITI (Via Pompeo Magno n. 27)

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465095)

ROSSINI (Tel. 652770)

SATIRI CLUB (Via della Meloria ... Tel. 383107)

SANGENESIO (Tel. 315373)

SISTINA (Tel. 485480)

TEATRO CLUB ESCLUSIVO (Via Banchi Vecchi ...)

TEATRO D'ARTE DI ROMA (Tel. 6856...)

TEATRINO DEL CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 Tel. 585605)

TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 489533)

TEATRO DI VILLA BORGHESE (di fronte a Piazza di Siena Tel. 465717)

UNIVERSITARY CLUB (Via Arezzo 11 Tel. 426119)

USCITA (Via Banchi Vecchi n. 45 Tel. 652277)

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 7303316)
Brucialo vivo ... DR ✦

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362153)
... R ... DR ✦✦✦

ALCYONE
Il compromesso ... (VM ...) DR ✦

ALFIERI (Tel. 290251)
L'altra faccia del pianeta delle scimmie ... A ✦✦

AMBASSADE
L'incredibile affare Kopcenko ... SA ✦✦

AMERICA (Tel. 586168)
Appuntamento per una vendetta con R. Mitchum A ✦

ANTARES (Tel. 890947)
Amore mio aiutami con A. Sordi S ✦

APPIO (Tel. 779638)
Rosolino Paternò soldato con N. Manfredi SA ✦

ARCHIMEDE (Tel. 875567)
Skidoo ... (VM ...) SA ✦✦

ARISTON (Tel. 353230)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto ... (VM ...) DR ✦✦✦✦

ARLECCHINO (Tel. 358654)
... con N. Manfredi DR ✦✦

ATLANTIC (Tel. 7610656)
Il prof. dott. Guido Tersilli ... SA ✦

AVANA (Tel. 5115105)
Il compromesso con K. Douglas (VM 14) DR ✦

AVENTINO (Tel. 572137)
Un uomo da marciapiede con D. Hoffman (VM ...) DR ✦✦✦

BALDUINA (Tel. 347592)
La bella addormentata nel bosco DA ✦✦

BARBERINI (Tel. 471707)
... SA ✦✦

BOLOGNA (Tel. 426700)
... (VM ...) SA ✦✦✦

BRANCACCIO (Tel. 735255)
... SA ✦✦✦

CAPITOL (Tel. 393280)
... SA ✦

CAPRANICA (Tel. 672465)
Formula 1 nell'inferno del Grand Prix ... A ✦

CAPRANICHETTA (Tel. 672465)
Il clan dei siciliani ... (VM ...) G ✦✦

CINESTAR (Tel. 789242)
Il trapianto ... (VM ...) C ✦

CINETECA POPOLARE
...

COLA DI RIENZO (Tel. 350584)
... SA ✦✦✦

CORSO (Tel. 6791691)
... SA ✦✦✦

DUE ALLORI (Tel. 273207)
... A ✦✦✦

EDEN (Tel. 380188)
... SA ✦

EMBASSY (Tel. 870245)
... SA ✦

EMPIRE (Tel. 855622)
L'incredibile affare Kopcenko SA ✦✦

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR Tel. 5910986)
... (VM 14) SA ✦✦✦

EUROPA (Tel. 865736)
... DR ✦✦

FIAMMA (Tel. 471100)
... DR ✦

FIAMMETTA (Tel. 470464)

GALLERIA (Tel. 673267)
... A ✦

GARDEN (Tel. 582848)
... DR ✦✦✦

GIARDINO (Tel. 894946)
... DR ✦✦✦

GOLDEN (Tel. 755002)
Le nipoti della colonnella ... S ✦

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel. 858326)
L'unico gioco in città ... S ✦

KING
La mia droga si chiama Julie ... DR ✦✦

MAESTOSO (Tel. 786086)
Formula 1 nell'inferno del Grand Prix ... A ✦

MAJESTIC (Tel. 674908)
Metello ... DR ✦✦✦✦

MAZZINI (Tel. 351942)
Un uomo da marciapiede con D. Hoffman (VM ...) DR ✦✦✦

METRO DRIVE IN (Telefono 6090243)
Rosolino Paternò soldato con N. Manfredi SA ✦

METROPOLITAN (Tel. 689400)
Contestazione generale con N. Manfredi (VM ...) SA ✦✦

MIGNON (Tel. 869493)
Strada senza uscita con ... Giordana DR ✦

MODERNO (Tel. 460285)
Appuntamento per una vendetta con R. Mitchum A ✦

MODERNO SALETTA (Telefono 460285)
Il trapianto ... (VM ...) C ✦

NEW YORK (Tel. 780271)
Appuntamento per una vendetta ... A ✦

OLIMPICO (Tel. 302635)
... A ✦✦

PALAZZO (Tel. 4956631)
... DR ✦✦✦

PARIS (Tel. 754368)
Metello ... DR ✦✦✦✦

PASQUINO (Tel. 503622)
The ... Willie boy is here ...

QUATTRO FONTANE (Telefono 480119)
... S ✦

QUIRINALE (Tel. 462653)
... (VM ...) ✦✦✦

QUIRINETTA (Tel. 6790012)
Lettera aperta a un giornale della sera ... (VM ...) DR ✦✦✦

RADIO CITY (Tel. 464103)
La maschera di cera con V. Price G ✦

REALE (Tel. 580234)
La maschera di cera con V. Price G ✦

REX (Tel. 864165)
L'uccello dalle piume di cristallo ... (VM 14) G ✦✦

RITZ (Tel. 837481)
L'altra faccia del pianeta delle scimmie ... A ✦✦

RIVOLI (Tel. 460883)
Un caso di coscienza ... (VM ...) SA ✦

ROUGE ET NOIR (Tel. 864305)
... DR ✦✦

ROXY (Tel. 870504)
Colpo rovente ... (VM ...) G ✦✦

ROYAL (Tel. 770549)
L'altra faccia del pianeta delle scimmie ... A ✦✦

SALONE MARGHERITA (Telefono 6791439)
... DR ✦✦✦

SAVOIA (Tel. 865023)
Formula 1 nell'inferno del Grand Prix ... A ✦

SMERALDO (Tel. 351581)
Un uomo chiamato Cavallo con R. Harris A ✦✦✦

SUPERCINEMA (Tel. 485498)
Il divorzio ... SA ✦

TIFFANY (Via A. De Pretis Tel. 462390)
Zabriskie Point ... (VM 18) DR ✦✦✦✦

TREVI (Tel. 689619)
Colpo rovente con M. Reason (VM 18) G ✦✦

TRIOMPHE (Tel. 8380003)
Le nipoti della colonnella ... S ✦

UNIVERSAL
Il trapianto ... (VM 14) C ✦

VIGNA CLARA (Tel. 320359)
Formula 1 nell'inferno del Grand Prix ... A ✦

VITTORIA (Tel. 571357)
L'unico gioco in città ... S ✦

Seconde visioni

ACILIA ... DR ✦
ADRIACINE Il monaco di Monza ... C ✦
AFRICA La caduta degli dei ... (VM ...) DR ✦✦✦
AIRONE Amore mio aiutami con A. Sordi S ✦
ALASKA Nel giorno del Signore ... C ✦
ALBA ... DR ✦
ALCE Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà ... A ✦
AMBASCIATORI Topaz ... G ✦
AMBRA JOVINELLI Brucialo vivo ... DR ✦
ANIENE La bella addormentata nel bosco DA ✦✦
APOLLO Nel giorno del Signore ... C ✦
AQUILA La bella addormentata nel bosco DA ✦✦
ARALDO La tenda rossa con P. Finch DR ✦✦
ARGO Indovina chi viene a merenda ... C ✦
ARIEL ... A ✦✦
ASTOR Amore mio aiutami con A. Sordi S ✦
AUGUSTUS Il prezzo del potere ... A ✦✦
AURELIO ... (VM 18) A ✦
AUREO Il prof. dott. Guido Tersilli ... SA ✦
AURORA ... C ✦
AUSONIA Un uomo chiamato Cavallo con R. Harris A ✦✦✦
AVORIO Topaz ... G ✦
BELSITO La tenda rossa ... DR ✦✦
BOITO La bella addormentata nel bosco DA ✦✦
BRASIL Il prezzo del potere ... A ✦✦
BRISTOL ... SA ✦
BROADWAY ...
CALIFORNIA Un uomo da marciapiede ... DR ✦✦✦
CASSIO ...
CASTELLO ... A ✦✦
CLODIO ... C ✦
COLORADO ... A ✦✦
COLOSSEO ... SA ✦✦
CORALLO ... A ✦✦
CRISTALLO ... DR ✦✦
DELLE MIMOSE ... DR ✦
DEL VASCELLO ... DR ✦
DIAMANTE ... SA ✦
DIANA Un uomo da marciapiede ... DR ✦✦✦
DORIA La caduta degli dei ... DR ✦✦✦
EDELWEISS La caduta degli dei ... DR ✦✦✦
ESPERIA Il prof. dott. Guido Tersilli ... SA ✦
ESPERO ... A ✦
FARNESE ... SM ✦
FARO ... A ✦
GIULIO CESARE ... DR ✦✦
HARLEM ... S ✦
HOLLYWOOD Un uomo chiamato Cavallo ... A ✦✦✦
IMPERO ... DR ✦✦✦

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO Uno dopo l'altro ... C ✦
DEI PICCOLI Cartoni animati Ridolini
DELLE RONDINI Camelot con R. Harris M ✦
ELDORADO ... A
FOLGORE Dio perdona io no ... A ✦
NOVOCINE ... G ✦
ODEON ... C ✦
ORIENTE ... S ✦
PRIMAVERA Zum zum zum ... S ✦

INDUNO ... C ✦
JOLLY ... DR ✦✦
JONIO ...
LEBLON ... C ✦
LUXOR Il compromesso ... DR ✦
MADISON ... DR ✦✦
MASSIMO ... DR ✦✦✦
NEVADA ... C ✦
NIAGARA Il prezzo del potere ... A ✦✦
NUOVO La tenda rossa ... DR ✦✦
NUOVO OLIMPIA Antonio das Mortes ... (VM 18) DR ✦✦✦✦
OSTIA CUCCIOLO ... C ✦
PALLADIUM Amore mio aiutami ... S ✦
PLANETARIO ... C ✦✦
PRENESTE La tenda rossa con P. Finch DR ✦✦
PRINCIPE Il compromesso con K. Douglas (VM 18) DR ✦
RENO Professione bigamo ... C ✦
RIALTO ... S ✦
RUBINO Un detective ... (VM 18) G ✦
SALA UMBERTO ... G ✦
SPLENDID Il cervello ... C ✦
TIRRENO ... C ✦
TRIANON ...
TUSCOLO ... A ✦
ULISSE La caduta degli dei ... (VM 18) DR ✦✦✦
VERBANO ...
VOLTURNO La tenda rossa con P. Finch DR ✦✦

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO Il leone di San Marco
BELLARMINO Diario di una schizofrenica DR ✦✦
BELLE ARTI ... A ✦
CINE SAVIO ...
COLOMBO Commando suicida ... DR ✦
COLUMBUS ... SM ✦
CRISOGONO ... A ✦
DELLE PROVINCIE ...
DEGLI SCIPIONI ... SA ✦
DON BOSCO ... DR ✦
DUE MACELLI ... cartoni animati
ERITREA Il gatto con gli stivali DA ✦
EUCLIDE All'inferno e ritorno ... A ✦
FARNESINA I due pompieri ... C ✦
GIOV. TRASTEVERE Ben Hur con C. Heston SM ✦✦
GUADALUPE ... C ✦
LIBIA ... A ✦
MONTE OPPIO Il gattopardo ... DR ✦✦✦✦
MONTE ZEBIO Il circo ... Chaplin C ✦✦✦✦
NATIVITA' I nipoti di Zorro ... C ✦
NOMENTANO ... DR ✦✦
NUOVO D. OLIMPIA Il trionfo dei 10 gladiatori
ORIONE Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven A ✦✦
PANFILO Il gatto con gli stivali DA ✦
PIO X La notte è fatta per rubare ... S ✦✦
PIO XI ... A ✦
REDENTORE Soldati e capelloni
DELLE GRAZIE I 10 comandamenti ... SM ✦
RIPOSO ... C ✦
SACRO CUORE ... S ✦✦
SALA S. SATURNINO Il gatto con gli stivali DA ✦
SALA URBE I 10 comandamenti ... SM ✦
SALA VIGNOLI ... A ✦
S. FELICE ... C ✦✦
SESSORIANA ...
SORGENTE ...
TIBUR ... S ✦
TIZIANO Il gatto con gli stivali DA ✦
TRASPONTINA ... DR ✦
TRIONFALE Il gatto con gli stivali DA ✦

QUIRINETTA
« IL PRIMO FILM ITALIANO COMUNISTA »
Lettera aperta a un giornale della sera
Prezzo unico L. 700

all'EMPIRE e AMBASSADE
(VIA ACCADEMIA DEGLI AGIATI, 57)
(sinistra Fiera di Roma Tel. 54 08 901)
II SETTIMANA DI TRAVOLGENTE SUCCESSO
PUBBLICO E CRITICA ENTUSIASTI
La più grande e spietata caccia all'uomo nella più incredibile delle avventure

UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI

al MIGNON
STRADA SENZA USCITA
ALLA CONTESTAZIONE DEI GIOVANI IL POTERE RISPONDE REPRESSIONE

REALE
RADIO CITY
IL PIU' ECCEZIONALE FILM DEL BRIVIDO DI TUTTI I TEMPI

LA MASCHERA DI CERA

Concediamo immediatamente
PRESTITI
su auto ed alloggi anche se ipotecati
ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID
Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma Telefoni 734 080 734 090

EURO CASA
IN PRIMAVERA
OCCORRE
UN ALTRO ARMADIO
Da noi l'assortimento di GUARDAROBA a prezzi industriali, quali:
...
4 ante L. 120.000 ...
OLTRE A CAMERE - SALE - SOGGIORNI - CUCINE - SALOTTI - ECC.
ROMA VIA SAN SILVERIO CARDINALE 15
Centri Vendita a ALESSANDRIA • BARI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • FOGGIA • GENOVA • IMPERIA • MILANO • MONZA • NAPOLI • NOVARA • PAVIA • ROMA • SALERNO • TORINO
VENDITE RATEALI

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
cura delle « SOLE »
Disfunzioni e debolezze
SESSUALI
Nervose-Psichiche Endocrine
PIETRO Dr. MONACO
Roma v. Viminale 38 T. 471110
Non si curano veneree, pelle ecc.

Medico specialista dermatologo
DOTTOR
DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354 501 ...
(Aut. M. San. n. ... del 20 maggio 1959)

Attori in sciopero contro la RAI-TV

[illegible] ...seguendo anche l'ag... accordi tra le parti. Il direttore del Centro... ...stesso... il proprio diritto disconosciuto provocatoriamente dalla RAI... ...richiesta... [illegible]

Nel corso dell'assemblea è stato deciso di portare [illegible]

1) Estensione del blocco di... produzione della RAI-TV... a lunedì... faranno... non solo a Roma ma in tutti i centri di produzione... 7 giorni... ...comitato di... dal lavoro... stratori...

2) Una giornata di sciopero nazionale degli attori... giorno da stabilirsi... per le... del mese...

3) Uno sciopero di tre ore... lavoro di ogni produzione.

4) Uno sciopero di tre ore per ogni attore... ...dopo la...

L'assemblea che aveva all'ordine del giorno la situazione venutasi a creare per il mancato rispetto da parte della RAI degli accordi contrattuali e l'uso indiscriminato di non professionisti... ...denunciando la grave... ...del settore ha registrato... ...interventi... ...Volonté, Pino... Bizzarri, Gianni... Anna Maria Guarnieri — e ha ottenuto... ...la presenza dell'attore italiano nella vita sociale, culturale, economica e produttiva del paese contro la volontà repressiva... strumenti del potere... tra tutti la RAI.

Rappresaglia della Scala contro Zecchillo

MILANO, 24

Il Teatro alla Scala ha rotto ogni rapporto con il baritono Giuseppe Zecchillo «per suo fatto e colpa». Con un telegramma inviato al cantante il teatro dichiara di ritenere risolto il contratto firmato il 13 settembre 1969 per le recite dell'opera *Turandot* che andrà in scena la prossima settimana. Cio viene precisato nel telegramma in relazione ad offensive dichiarazioni... rilasciate dallo Zecchillo nei confronti del direttore artistico del teatro maestro Chailly.

La reazione del cantante è stata immediata: si è recato in teatro e ne ha occupato un ufficio per oltre cinque ore e ha abbandonato il locale solo dopo l'intervento di un funzionario di polizia.

Zecchillo in un comunicato alla stampa ha denunciato il carattere autoritario e repressivo del provvedimento adottato dall'ente nei suoi confronti: in effetti non si può assolutamente accettare il principio che una azione politica sindacale e giuridica per quanto decisa, come quella portata avanti dal cantante possa essere oggetto di misure attuate dal «datore di lavoro» per rappresaglia.

Ma Zecchillo nega anche di aver rilasciato le presunte dichiarazioni offensive cui fa cenno il telegramma della Scala. «Mi propongo di denunciare alla magistratura — ha detto — il direttore artistico Luciano Chailly per calunnia e diffamazione in quanto ha dato al consiglio di amministrazione scaligero una versione dei fatti assolutamente pretestuosa e falsa. Durante una telefonata tra noi intercorsa mi sono limitato a far notare al maestro Chailly che la sua gestione è stata criticata negativamente dalla stampa italiana e che la maggiore parte delle opere rappresentate è stata zittita e fischiata dal pubblico presente in sala. Se il contratto non verrà rispettato — ha concluso il cantante — mi riservo inoltre di denunciare l'ente lirico milanese per il risarcimento dei danni morali e materiali».

Saltato l'accordo tra la PEA e la MGM

Le organizzazioni di distribuzione della società italiana PEA e della statunitense Metro Goldwyn Mayer non si fonderanno. Lo ha precisato il titolare della PEA, Alberto Grimaldi, in merito alle notizie diffuse nei giorni scorsi negli ambienti del cinema e riportate da alcuni giornali secondo le quali la compagnia hollywoodiana stava per assicurarsi il noleggio dei film realizzati dalla casa romana.

Alberto Grimaldi ha negato che fossero attualmente in corso tra le due società trattative in tal senso ma che poi ne sia stato stipulato... ...per... ...titolare della PEA... il proseguimento dell'attività di noleggio da parte dell'organizzazione della sua società senza alcuna modificazione.

Perchè i lavoratori si battono

Assurdo il «no» dei padroni del cinema

Come l'ANICA e lo Stato vogliono far cadere sulle spalle di tutti le responsabilità della loro errata politica

Al tavolo delle trattative gli industriali del cinema hanno detto no alle richieste dei lavoratori motivandolo in primo luogo con la crisi che investe il settore, questa benedetta crisi di cui tutti parlano e discutono negli ambienti cinematografici. «C'è la crisi e voi chiedete aumenti?» è il coro nello sdegno dei padroni che prima di sganciare un soldo ce ne mettono di tempo. I lavoratori hanno risposto prima con alcuni scioperi settoriali e poi con lo sciopero di 48 ore concluso ieri.

Il cinema si sa ha un suo particolare ritmo nel senso che un film per farlo ci vuole tempo, mesi e non addirittura anni. A volte quella che si chiama «uscita» programmata in anticipo e in modo tale che la copia destinata al pubblico è finita di stampare alla vigilia della prima proiezione. Può capitare che un film giaccia nei magazzini per mesi. Si tratta in certi casi di opere che danno fastidio ma per lo più sono filmetti che vengono sfornati d'estate.

Ma la pellicola cui i produttori e soprattutto i distributori tengono ha già le sue uscite programmate in anticipo. Ed ecco dove lo sciopero colpisce e colpisce duro. Ecco l'esempio di Dramma della gelosia. Tutti i particolari in cronaca con Monica Vitti e Mastroianni che doveva essere presentato sugli schermi romani e di altre città giovedì 16 aprile. Ma lo sciopero dei lavoratori della Technicolor, lo stabilimento dove la pellicola viene stampata ha ritardato l'uscita. Il gioco delle programmazioni nei locali deve aver fatto il resto e il film non è ancora «apparso sui nostri schermi». I giorni di maggiore incasso sono quelli prefestivi e festivi: ebbene Dramma della gelosia ne ha persi almeno cinque. Ecco come i lavoratori colpiscono chi nega loro il riconoscimento dei loro diritti e si trincera dietro lo spauracchio della crisi che investe il settore.

Ma c'è davvero questa crisi e di quale entità è? Negli ambienti degli industriali del cinema si danno definizioni diverse: crisi di riflesso, crisi di idee, crisi del costo del denaro.

Un ridimensionamento nella produzione era stato in certo qual modo auspicato dagli stessi industriali. Nel 1969 sono stati prodotti oltre due cento film; i primi dati del '70 danno per entrati in lavorazione nel primo quadrimestre 15 film. Lo scorso anno nello stesso periodo ne erano in lavorazione 59. Si registra una diminuzione di 14 pellicole pari ad una contrazione del 24 per cento. Di questi 45 film 9 — si aggiunge — sono coproduzioni i cui capitali cioè sono maggioritari da parte dei paesi compartecipanti (Francia, Spagna eccetera).

La riduzione benchè sensibile non può essere considerata disastrosa soprattutto tenendo presente che la maggior parte del lavoro cinematografico è impostato e realizzato fra la tarda primavera, l'estate e l'autunno. Infatti proprio questo mese di aprile ha visto la messa in cantiere di numerosi film anche di notevole rilievo.

Ma la crisi evidentemente c'è ed è la conseguenza diretta dell'orientamento bassamente affaristico e speculativo della politica dell'ANICA avallata dai diversi governi di centro o di centro-destra o di centro-sinistra che fossero.

Si tratta di cambiare questa politica e innanzitutto di rivedere radicalmente i criteri che guidano l'intervento dello Stato nel settore. I lavoratori si battono anche per questo ed è grottesco e destinato al fallimento il tentativo di far ricadere sulle loro spalle i guasti provocati dal parassitismo dei padroni e dalla incapacità o cattiva volontà dello Stato.

m. ac.

Controcanale

DIARIO PARTIGIANO [illegible] ...fatto di chiedersi... ...sarebbe piaciuto... ...Miserocchi... ...fuori... ...intelligente... ...terminante. E la Miseroc... ...Ada Gobetti si avvertiva... ...una certa bruschezza di modi e una profonda sensibilità... ...ironia... ...segna moltissime pagine del Diario e che... ...Nel fervore... ...che imperniano...

...il Diario... ...da quello... ...Il Diario... ...un rapporto... ...Bardin hanno... ...per mostrarci una Ada... ...Resistenza... ...fondamentalmente attraverso il figlio... ...le grandi madri del Risorgimento... ...bastavano immagini... ...della protagonista... ...in mano o gli eccessi... ...difesa... ...internazionale... ...Diario ha... ...la possibilità...

g. c.

le prime

Musica

I Pierrot Players alla Filarmonica

Arnold Schoenberg ha trovato in po... tardivamente... ora e vale ancora... ...Sono giovani musicisti inglesi che militano nel complesso *The Pierrot Players* di Londra ...famosa composizione di Schoenberg *Pierrot lunaire* (dalla quale prendono il nome) che tanto scandalizzò la gente dal 1912 ai giorni nostri. Un'esecuzione del *Pierrot lunaire* a Roma nel ...mediato dopoguerra... ...

Questi *Pierrot Players* oggi — sono fu... oltre che bravi non ricordo che applausi. Hanno avuto anche l'accortezza di eseguire il *Pierrot lunaire* in forma di mimo spettacolo peraltro garbato e smussato in tutte le sue punte più acuminate. Il soprano Mary Thomas conferisce alla «rappresentazione» un risalto naturalistico: veste il costume di Pierrot, ha il cappello sghimbescio, la faccia bianca di gesso (che esagerazione!) il neo eccetera. Con mossettine da mimo riduce il clima tragico della composizione a quello malinconico di un *clown* afflitto.

Gli strumentisti eccellenti (Judith Pearce, Alan Hacker, Duncan Druce, Jennifer Ward Clarke, Stephen Pruslin) sono però sospinti da Peter Maxwell Davies — direttore del complesso — in un mezzo suono che aggiunto alla fiochissima luce di allogno... come di candela che illumina appena leggìo (tutto il teatro è al buio e così il pubblico non può nemmeno seguire il testo) dà alla «cosa» il fastidioso tono di un rito. *Pierrot lunaire* pare una dura capace di graffiare e tagliare la vecchia crosta del mondo diventa una pappa dolciastra e molle.

Nella seconda parte una composizione dello stesso direttore del complesso... musica inglese puntata su di... Peter Maxwell Davies ha bizzarramente... un numero alla Danny Kaye ma trattato per le lunghe per quanto bravo fosse... Roy Hart) anch'esso naturalisticamente ed eteronomic... la pazzia di Giorgio III.

Applausi... chiamate all'autore direttore anche a solista.

e. v.

Cinema

Il divorzio

Non il divorzio... in questa... ...

Ecco il problema del divorzio e sfiorato solo in estremis. Ha diretto il film a colori... Romolo Guerrieri... senza estro e senza garbo situazioni già largamente (e... peggio) sfruttate nel nostro cinema dalla *Voglia matta* al *Giovedì* (il rapporto difficile col figlio che il genitore separato vede una volta la settimana)... Vittorio Gassman recita nel modo più casuale distratto e infastidito. Anna Moffo e Elena... torno... solo la opulenta venustà di Anita Ekberg che sopravvive in... che lei con fatica...

ag. sa.

Appuntamento per una vendetta

C'è da sottolineare subito che il documentario abbinato al film sceneggiato e diretto da Burt Kennedy *Appuntamento per una vendetta* è di gran lunga migliore del lungometraggio. Si tratta di *Morte di una locomotiva* di Marcello Baldi, un delicato *reportage* sulle ultime ore di una vecchia locomotiva destinata a scomparire nel fuoco delle fonderie. Rilevanti la semplicità, la stringatezza e la fotografia a colori.

Tratto da un romanzo di W. Henry *Who Rides With Wyatt* il film di Kennedy non brilla molto al contrario per stringatezza e levità. La storia appunto della vendetta di un uomo di legge a cui hanno fatto fuori il figlio, un ragazzo che lui adorava (per esempio gli faceva scopare le celle carcerarie). Con la scusa di mettere un po' d'ordine in un paese turbolento con l'aiuto di un amico sempliciotto e ingenuo accetta l'incarico di sceriffo soltanto per cercare e uccidere l'assassino del figlio. La storia dell'uomo di legge tutto d'un pezzo (Robert Mitchum) è complicata dalla presenza di una bionda (Angie Dickinson) che riuscirà a risalire la china da dove è caduta sposando... Mitchum e dentore.

Il film a colori non è privo di incongruenze (per esempio tutta la storia iniziale che non ha alcun rapporto... e termina con le... che Mitchum lascia... l'amico divenuto sceriffo del paesello. Billy farà buona... di Mitchum... Angie... diligenza.

vice

Pierre Dux amministratore della Comédie française

PARIGI, 24

L'attore Pierre Dux è stato nominato amministratore generale della Comédie Française in sostituzione di Maurice Escande che aveva rassegnato le dimissioni... ...

Rassegna di film di Kawalerowicz

[illegible] ...Kawalerowicz... ...«Ombra»... ...Madre Giovanna degli Angeli)... ...ANICA... ...

Colloquio a Firenze sulla scenografia teatrale oggi

FIRENZE, 24

[illegible] ...Rassegna del... ...Svoboda... ...si deve mon... ...certamente... ...Josef Svoboda, uno dei maestri di questa... ...scenografia...

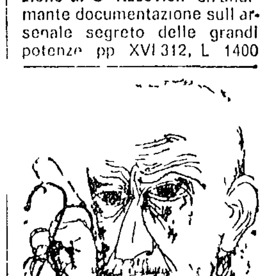
Il Colloquio... introdotto da Denis Bablet... seguito da... di Bernard Dort... (Drammaturgia e scenografia) ... di David Esrig (Drammaturgia e scenografia da un punto di vista del regista), di Luciano Damiani (Scenografia e «regia») di Josef Svoboda («Apporti e funzione delle nuove tecniche») di Zenobiusz Strzelecki («Funzione plastica della scenografia») di François Kourilsky («La scenografia nel teatro di strada: The Bread and Puppet Theatre») di Victor Garcia («Presentazione del film sulla messa in scena del *Balcon* di Jean Genet») di René Allio («Fine dell'architettura teatrale?»). I lavori si concluderanno domenica.

LATERZA

D. MACK SMITH **STORIA DELLA SICILIA MEDIEVALE E MODERNA** trad di L. Biocca Marghieri la seconda edizione dopo venti giorni pp 792, ril con astuccio, L. 7500

T. DE MAURO **STORIA LINGUISTICA DELL'ITALIA UNITA** un indispensabile punto di riferimento per tutti coloro che vogliono conoscere le vicende della nostra lingua e della nostra formazione culturale pp 600 ril, con sovracoperta, L. 7000

S. M. HERSH **LA GUERRA CHIMICO BIOLOGICA** traduzione di O. Itzcovich un allarmante documentazione sull'arsenale segreto delle grandi potenze pp XVI 312, L. 1400



O. MANNONI **FREUD** trad. di A. Salsano pp 208, L. 1000

F. CAFFÈ **TEORIE E PROBLEMI DI POLITICA SOCIALE** pp 182, L. 1800

T. ADORNO **INTRODUZIONE A SOCRATE** pp 208, L. 900

R. CAMPA **IL PENSIERO POLITICO LATINO AMERICANO** pp 608 L. 7000

L. MAGNANI **BEETHOVEN NEI QUADERNI DI CONVERSAZIONE** pp 300, L. 1300

C. PINZANI **J. JAURÈS L'INTERNAZIONALE E LA GUERRA** pp 320, L. 3500

ARISTOFANE **LE COMMEDIE** a cura di B. Marzullo Premio Viareggio per la critica 1969 pp 76) ril, L. 8000

PLATONE **EUTIFRONE** a cura di M. Valgimigli pp 88 L. 600

EDITORI RIUNITI

America latina. La Chiesa si contesta

A cura di Roberto Magni e Livio Zanotti

Il punto pp 2?6 L. 900

Le testimonianze dell'esame di coscienza in atto nella Chiesa latino americana

F 065 MINSAN 2795 - 1969

la mattina del giorno dopo é piú bella

La mattina del giorno dopo è più bella:
il confetto FALQUI regola l'organismo
si può prendere in qualsiasi ora
del giorno, prima o dopo i pasti.
Al vostro farmacista di fiducia
chiedete FALQUI il confetto
dal dolce sapore di prugna.

FALQUI

fa bene a grandi e piccini

A Caracalla una festa di sport e di popolo

Oggi il G.P. della Liberazione

I corridori impegnati nelle operazioni di « punzonatura »

la più bella corsa dei «puri»

In gara 180 corridori di cinque nazioni - Il « via! » sarà dato dal compagno Antelli amministratore delegato dell'Unità - Un percorso difficile - La corsa sfugge a ogni pronostico sono in tanti a volere e poter vincere - L'arrivo in viale Marco Polo

IN PALIO IL «TROFEO SANSON»

Il Gran Premio della Liberazione [illegible] XXV [illegible] ed [illegible] Comunque anno [illegible] tanto questa corsa [illegible] [illegible] [illegible]

Contestati ai cinque fascisti pesanti capi d'accusa

Sono ancora sotto interrogatorio i dinamitardi della Valtellina

Tuttora irreperibile il capo del «MAR» Carlo Fumagalli – Si parla di arsenali di armi, di arruolamenti e di divise paramilitari – Misteriosi collegamenti

Dal nostro inviato

SONDRIO, 24

Gli accusati per gli attentati dinamitardi in Valtellina sono stati interrogati ieri e oggi dal Procuratore della Repubblica dott. Bruno Mazzotta. Gli interrogatori non sono ancora ultimati perché uno di essi è febbricitante e non può essere ovviamente interrogato. Un altro — Armando Cattaneo — arrestato a Milano — non è stato ancora tradotto nelle prigioni di Sondrio. Il dott. Mazzotta, legato dal segreto istruttorio, si è limitato a fornirmi queste informazioni precisando i capi di accusa che sono i seguenti: associazione a delinquere, attentato alla sicurezza degli impianti di energia elettrica, detenzione di materie esplodenti, danneggiamento aggravato in danno della società Falck (uno dei tralicci che è saltato apparteneva a questa società). Non figura, come si vede, quello di «insurrezione armata contro i poteri dello Stato» che aveva invece annunciato un quotidiano milanese. Data la delicatezza del caso, il dott. Mazzotta conduce personalmente gli interrogatori. Nella tarda mattinata di oggi ha ricevuto nel proprio ufficio anche il questore di Sondrio dott. San Giorgio.

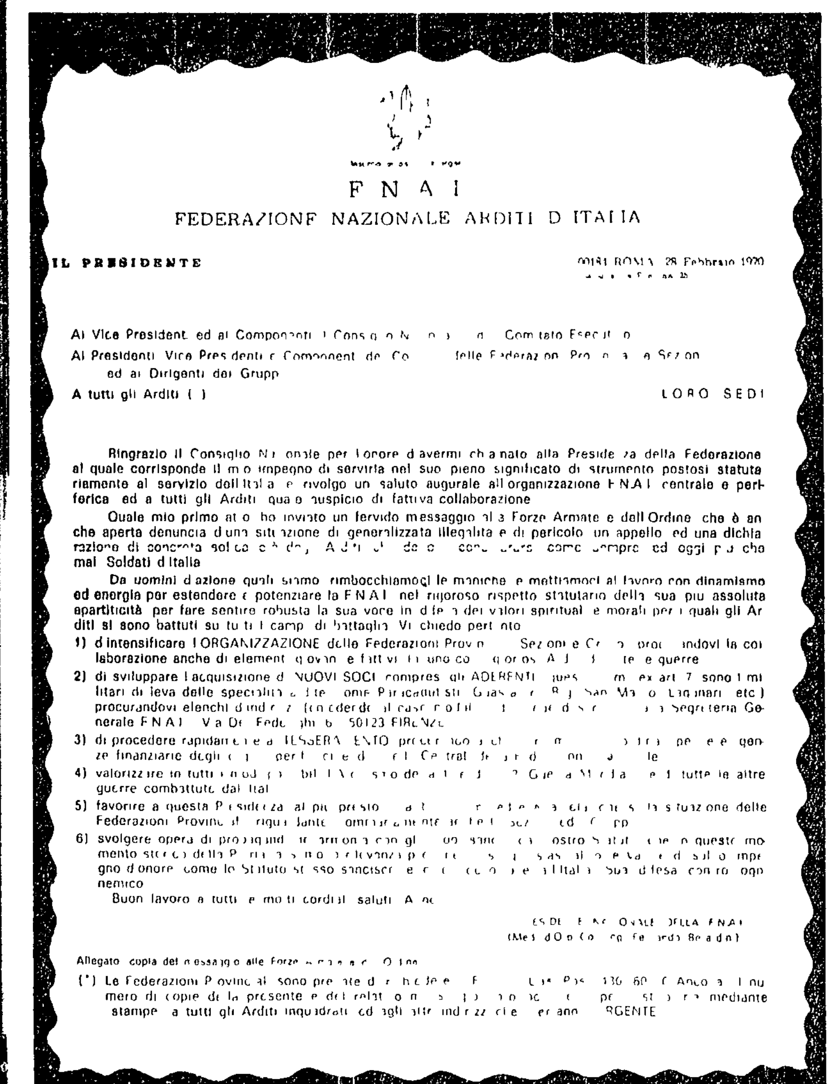
Il questore mi ha detto che non sono previsti nuovi arresti. A una mia domanda precisa sull'esistenza di depositi di munizioni o di campi di addestramento paramilitari in Valtellina ha risposto di non averne notizia. La stessa risposta mi ha dato il colonnello dei carabinieri Monico, che ha però detto che i carabinieri stanno conducendo intense indagini. «Per ora è troppo presto e non posso anticipare nulla. Stiamo seminando ma è difficile al momento dire se riusciremo a raccogliere qualcosa». Sua impressione è comunque che il caso sia stato un po' gonfiato. Quando gli ho chiesto che cosa ne pensasse della possibilità di una «notte di fuochi» un capitano che era presente al colloquio ha interloquito ironicamente: «Di fuochi artificiali forse».

Le voci che corrono con insistenza sono invece di altra natura. Si dice intanto che Carlo Fumagalli, il responsabile della sezione operativa del MAR in Valtellina, attivamente ricercato, si sarebbe rifugiato da queste parti. Il «cervello» della banda sarebbe tornato in queste zone perché ne avrebbe una perfetta conoscenza. Si parla inoltre di depositi di armi, di veri e propri arsenali. Vi sarebbero stati anche arruolamenti e invio di uniformi paramilitari. C'è chi parla di duecento uniformi e chi di cinquanta. Si dice inoltre che nei giorni scorsi sarebbero stati inviati in questa zona ingenti quantitativi di munizioni. Sarebbe stata portata qui anche una radio trasmittente per lanciare clandestinamente appelli alla «insurrezione e contro il sistema per giungere a una Repubblica Presidenziale». Che cosa vi sia di vero in queste voci è evidentemente difficile a dirsi. Come abbiamo detto, sia la polizia che i carabinieri le smentiscono. Sui legami che il gruppo valtellinese manteneva con altre zone le stesse fonti dicono di non sapere nulla. Ma che i quattro giovani teppisti più volte pregiudicati e l'ex sindaco di Lovero Gaetano Orlando, un commerciante fallito, facessero saltare i tralicci per puro divertimento è un po' difficile a credersi. I collegamenti certamente esistevano ed erano di natura torbida. Probabilmente i cinque arrestati, come abbiamo già rilevato, erano semplici pedine. Certamente non conoscevano i mandanti né è probabile li conoscesse lo stesso Fumagalli, ora ricercato. Corruttibili e ricattabili per i loro trascorsi, i cinque arrestati saranno stati arruolati con promesse di rilevanti guadagni. Ma certamente facevano parte di un più grande congegno inteso a creare un clima malsano specialmente in questo periodo di campagna elettorale. E in questa direzione, se si vuole davvero fare luce sulla faccenda, che [illegible] in Valtellina.

L'esistenza di gruppi di organizzazioni paramilitari che si richiamano apertamente al fascismo è a tutti nota. Il nostro giornale ne ha già fornito un'ampia documentazione. È in questa direzione che devono operare. Non è certo [illegible] che l'attentato [illegible] in Valtellina è avvenuto l'11 aprile quando già era stato dato l'annuncio delle elezioni regionali. Poteva essere un primo segnale. La strage di Milano, col suo seguito inteso più volte a nascondere che a fare luce, dimostra che ci si trova di fronte a persone senza scrupoli, a personaggi potenti che, dopo aver dato l'ordine di colpire, sanno trovare il modo di rientrare in zone ben protette godendo dell'immunità di cittadini al di sopra di ogni sospetto.

L'anello valtellinese si salda certamente a una catena molto vasta. Gli attentati che sono stati compiuti in questa zona, assieme a quelli avvenuti in altre parti del paese, hanno un carattere decisamente allarmante. Un giornale milanese, riferendosi ai primi che dovevano scattare in Valtellina, ha creduto di poter parlare di «fantapolitica». La strage di Milano dimostra invece che si tratta di disegni criminali che devono essere stroncati con inflessibile energia.

Ibio Paolucci



F N A I
FEDERAZIONE NAZIONALE ARDITI D'ITALIA

IL PRESIDENTE — 00181 ROMA, 28 Febbraio 1970

Ai Vice Presidenti ed ai Componenti il Consiglio N[illegible] Comitato Esecutivo
Ai Presidenti, Vice Presidenti e Componenti de[illegible] delle Federazioni Pro[illegible] e Sezioni ed ai Dirigenti dei Grupp[i]
A tutti gli Arditi (*) — LORO SEDI

Ringrazio il Consiglio N[az]ionale per l'onore d'avermi chiamato alla Presidenza della Federazione al quale corrisponde il mio impegno di servirla nel suo pieno significato di strumento postosi statutariamente al servizio dell'Italia e rivolgo un saluto augurale all'organizzazione FNAI centrale e periferica ed a tutti gli Arditi qual auspicio di fattiva collaborazione.

Quale mio primo atto ho inviato un fervido messaggio alle Forze Armate e dell'Ordine che è anche aperta denuncia d'una situazione di generalizzata illegalità e di pericolo, un appello ed una dichiarazione di concreta sol[illegible] Arditi [illegible] come sempre ed oggi più che mai Soldati d'Italia.

Da uomini d'azione quali siamo rimbocchiamoci le maniche e mettiamoci al lavoro con dinamismo ed energia per estendere e potenziare la FNAI nel rigoroso rispetto statutario della sua più assoluta apartiticità per fare sentire robusta la sua voce in difesa dei valori spirituali e morali per i quali gli Arditi si sono battuti su tutti i campi di battaglia. Vi chiedo pertanto:

1) d'intensificare l'ORGANIZZAZIONE delle Federazioni Provin[ciali] Sezioni e C[illegible] laborazione anche di elementi giovani e fattivi [illegible] le guerre
2) di sviluppare l'acquisizione di NUOVI SOCI compresi gli ADERENTI [illegible] militari di leva delle specialità [illegible] Paracadutisti, Guastatori, Btg San Marco, Lagunari etc.) procurandovi elenchi d'indirizzi [illegible] Segreteria Generale FNAI Via De' Fede[illegible] 50123 FIRENZE
3) di procedere rapidamente al TESSERAMENTO [illegible] ze finanziarie degli [illegible] Central[e] [illegible]
4) valorizzare in tutti i modi possibili l'Arditismo della 1 e 2 Guerra Mondiale e tutte le altre guerre combattute dall'Ital[ia]
5) favorire a questa Presidenza al più presto [illegible] la situazione delle Federazioni Provinciali riguardante [illegible]
6) svolgere opera di proselitismo [illegible] in questo momento storico della Patria [illegible] gno d'onore come lo Statuto stesso sancisce [illegible] all'Italia [illegible] sua difesa contro ogni nemico.

Buon lavoro a tutti e molti cordiali saluti. A noi!

[illegible] DELLA FNAI
(Mes[illegible] Berardini)

Allegato: copia del messaggio alle Forze Armate e dell'Ordine.

(*) Le Federazioni Provinciali sono pregate di [illegible] numero di copie della presente e del relativo messaggio [illegible] mediante stampe a tutti gli Arditi inquadrati ed agli altri indirizzi [illegible] URGENTE

Illecite attività delle Associazioni d'arma

Provocazioni nelle caserme

Un gravissimo documento sulle illegalità della «Federazione nazionale arditi» - Alcune domande al ministro Tanassi

Quello che riproduciamo qui sopra è un documento che ci pare di estrema gravità. Si tratta di una circolare inviata dalla federazione nazionale arditi d'Italia a tutte le sue organizzazioni periferiche: vi si danno istruzioni per «estendere e potenziare» l'associazione e per «valorizzare in tutti i modi possibili l'Arditismo della 1. e della 2. guerra mondiale». Vi si leva una «aperta denuncia d'una situazione di generalizzata illegalità e di pericolo» che sarebbe poi l'attuale situazione politica italiana a causa delle lotte popolari. E il tutto termina con un «A noi!» di infausta memoria.

Eppure, a prescindere dal folklore tipicamente fascista del gergo, questa circolare arditesca rivela due momenti che non possono essere sottovalutati al rango di innocua pagliacciata come a prima vista parrebbe. Anzitutto quel messaggio alle «Forze Armate e dell'Ordine» che si allega in copia a firma del presidente Berardini: si tratta di una precisa e illecita interferenza verso le Forze Armate. Cosa può infatti significare un messaggio ai soldati nel quale si dà un giudizio politico (ovviamente reazionario) sulla situazione del Paese? È forse questo il compito statutario delle Associazioni d'arma per definizione apolitiche? E questo messaggio illegale è arrivato nelle caserme o come avrebbe dovuto è stato respinto al mittente dai comandi interessati?

In secondo luogo nella circolare si invitano le federazioni provinciali a reclutare «nuovi soci» tra i «militari di leva delle specialità ardite come Paracadutisti, Guastatori, Btg San Marco, Lagunari ecc.». E qui siamo ben al di là dell'interferenza nel campo vero e proprio di una attività illegale e anticostituzionale proprio perché si tratta di un'associazione (la FNAI) che tenta di svolgere una politica sovversiva delle istituzioni repubblicane.

Qui il riferimento alla politica delle associazioni d'arma è immediato. La FNAI si muove nella prospettiva recentemente indicata dalla giunta nazionale delle associazioni d'arma che ha lanciato la parola d'ordine della costituzione di «gruppi di pronto intervento» e di «nuclei giovani [illegible]». E tutto ciò nell'ambito di quella strana proposta (fatta nel convegno delle associazioni d'arma tenutosi a Roma nell'aprile scorso) di «modifica» del primo comma dell'articolo 21 della Costituzione al fine di potenziare al suo posto il 2° del codice penale Rocco. Il primo comma dell'articolo 21 della Costituzione dice: «*Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure*» mentre il 2° del codice Rocco commina fino a cinque anni di reclusione a chiunque «*faccia propaganda per la instaurazione violenta della dittatura di una classe sociale sulle altre*» e così via reprimendo.

Bene: questa fatta dalle associazioni d'arma è politica o no? Poniamo la domanda al ministro della Difesa Tanassi. Si badi: non è che noi comunisti siamo contro la politica, ma siamo certamente contro gli ipocriti che tentano di spacciare dietro la maschera dell'apoliticità tutta la paccottiglia del fascismo vecchio e nuovo. Ma il ministro Tanassi su questo argomento tace da diversi giorni nonostante ripetuti sollecitati fattigli anche dall'*Avanti!*

A questo punto dunque il problema è duplice. Da un lato occorre richiamare fermamente le associazioni d'arma e i loro dirigenti al rispetto degli statuti delle associazioni medesime senza illecite «uscite dal seminato» com'ebbe a dire l'*Avanti!* Dall'altro invece è necessario indagare su cosa si muove dietro queste sortite da destra verso le Forze Armate e nell'attacco — sia pure velleitario — portato alle libertà costituzionali. Non può ingannare nessuno il continuo e falso richiamo di certe forze alla «devozione alla nazione» alla «difesa dei valori spirituali e morali della patria» e così via.

La salvaguardia delle istituzioni dello Stato repubblicano è un compito che in uno con le forze democratiche popolari e coi partiti della classe operaia spetta anche agli organi di tutela dello Stato che sono poi il governo, il Parlamento, la magistratura. Ecco perché proprio oggi che viene alla luce un [illegible] complesso [illegible] terroristiche [illegible] pressivo [illegible] la spinta democratica [illegible] (unno sindacale) nessuna indecisione, nessuna ignoranza, nessun silenzio sono più giustificabili se non come prova d'una colpevole tolleranza verso i nuovi veri sovversivi, quelli che vogliono distruggere la Costituzione [illegible]

c. d. s.

Inchiesta sui carabinieri ed il fascista con i sassi

MILANO, 24

Il comando dei carabinieri di Milano ha aperto un'inchiesta in relazione alle due foto fornite dal movimento studentesco e pubblicate dal nostro giornale, nelle quali si ritrae un uomo che scaglia cubetti di porfido — durante una manifestazione — mentre a pochi passi assistono tre carabinieri, due dei quali con in mano bastoni e sassi identici. L'inchiesta ha accertato l'autenticità delle foto ed ha confermato che l'uomo in questione è un elemento di estrema destra.

Ma l'inchiesta giunge ad una conclusione grottesca: i tre militi sarebbero stati aiutati da un civile a rimettere a posto i sassi in un cantiere e che i carabinieri non si accorgevano del fatto che il teppista di destra lanciava i sassi: una spiegazione piuttosto assurda.

Efficiente l'istituto di Palagonia: indagine sui bimbi maltrattati

Una commissione d'inchiesta si è recata in visita all'Istituto di assistenza e beneficenza Principe di Palagonia e Conte Ventimiglia a Palermo il giorno seguente alla denuncia apparsa sul nostro come su altri quotidiani che per lettera gli stessi ragazzi avevano fatto pervenire alla stampa.

In seguito a questa visita il commissario prefettizio dello stesso Istituto ha fatto pervenire ai giornali una precisazione nella quale è detto che la commissione che ha ispezionato l'Istituto ha trovato che i reparti nei quali sono ospitati i bambini «offrono idonee garanzie igienico-sanitarie e ambientali con larga disponibilità di moderni servizi igienici». Nella stessa precisazione si specifica in che consistono tali garanzie e tale disponibilità: dalla cucina ai dormitori, ai gabinetti ai bagni, tutti servizi che nella lettera si definiscono efficienti e sufficienti.

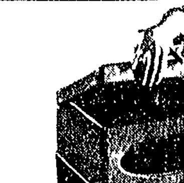
La commissione che ha visitato l'Istituto dopo la denuncia pervenuta dai giornali si è quindi ritenuta soddisfatta. Tuttavia nell'ultimo paragrafo della lettera di precisazione si legge che «*circa i denunciati maltrattamenti sta indagando l'autorità giudiziaria*». È auspicabile che anche per questa ultima «lacuna» l'autorità giudiziaria possa al più presto rassicurare l'opinione pubblica.

mal di testa?
nevralgie?
mal di denti?
reumatismi?
dolori periodici?

BUSTINA DI 4 CONFETTI
verdal
ANTIDOLORIFICO ANTINEVRALGICO

niente male con
VERDAL®

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

PORTATE LA DENTIERA?

non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE - APPARECCHI TRABALLANTI se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno PER-DE-CO prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY CO
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale PER DE CO - Via Beaumont, 21 - 10138 Torino
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

vestiti difesi da tarme e polvere - scarpe in ordine!... che sollievo!

IBIS ANTITARME PER RIPORRE GLI ABITI STAGIONALI cm 182x50x80
LORD SCARPIERA SPAZIOSISSIMA CON VANO PORTAOGGETTI cm 85 x 30 x 60
Lavatelli
TUTTI IMITANO SOLO QUESTA MARCA: 1° C'E' IN PIU' LA GARANZIA TOTALE DELLA FABBRICA, ANCHE A DISTANZA DI ANNI: SCRIVERE: SERVIZIO GRATUITO ASSISTENZA, CASELLA POST 32 F. TORINO - 2° LE IMITAZIONI SONO DIVERSE, CAMBIANO QUALITA', PREZZI, MISURE
Carosello lavalese da cm 85 x 30 x 80
Novità COMPOSETTE
LE FAMOSE SCATOLE COMPONIBILI CHE TENGONO IN ORDINE TUTTA LA ROBA SPARSA IN CASA
SOLO L. 9.800 SOLO L. 8.900 SOLO L. 13.390 SOLO L. 9.950 LA SERIE DI 5 SCATOLE
IN VENDITA NEI NEGOZI DI CASALINGHI E PLASTICA

dopopranzo per aggredire il lavoro...
Fernet-Branca
digestimola

Rassegna internazionale

Il virus (USA) della strage

Corpi gonfi e mutilati di vietnamiti affiorano sulle acque del Mekong dopo la strage compiuta dai soldati cambogiani agli ordini della CIA e dei generali di Phnom Penh (Foto pubblicata dal settimanale americano «Newsweek»)

«Un nuovo [illegible] mondo. Il virus della strage». Lo ha scoperto la *Stampa* di Torino e ne ha dato prontamente notizia ieri nel suo editoriale a firma Gianfranco Piazzesi. L'*equipe* che vi ha lavorato comprende tutti i «giovani turchi» del quotidiano di Agnelli: il direttore Alberto Ronchey, lo stratega Arrigo Levi, il «fine direttore» Gianfranco Piazzesi. Hanno proceduto con tutte le tecniche della moderna ricerca scientifica. Trovatisi di fronte al genocidio in Cambogia lo hanno analizzato assieme ad altri campioni ed hanno trovato che si tratta di un virus: il virus appunto della strage. Da dove viene? Chi e come lo diffonde? L'*equipe* non si è pronunciata. È dubbio che lo farà. Sull'origine di certi mali è meglio tacere. Come si farebbe altrimenti a esaltare quotidianamente la portentosa «civiltà» che in America ha la sua culla?

Un'angoscia tuttavia il Piazzesi ce l'ha e non è riuscito a tacerla. Eccola: «Gli Stati Uniti non hanno nessun dovere di intervenire in Cambogia. La dottrina di Guam, annunciata già da un anno, specifica che in casi come questi gli americani non si sentono minimamente impegnati a fornire l'unico genere di aiuto serio, cioè le truppe combattenti. Nel quadro del conflitto vietnamita questa politica è certamente l'unica saggia e forse l'unica possibile: tuttavia sarebbe molto meglio che gli asiatici non fossero posti dinanzi allo spettacolo di un popolo che perde per sempre la sua indipendenza e perfino la sua fisionomia nazionale dopo aver chiesto invano l'aiuto e la protezione di quella che resta ancora la massima potenza mondiale».

Dunque che fare? Il Piazzesi non sa, non sa qual è l'origine del virus e non sa come gli americani debbano muoversi per impedire che un altro *virus* considerato dalla *equipe* della *Stampa* ben più pericoloso di quello delle stragi si diffonda in Asia. Il *virus*, vogliamo dire, del vuoto americano in quell'immenso continente. Come sempre, tuttavia, sono i fatti a incaricarsi di rispondere alle «angosce» di coloro i quali non sanno, non possono o non vogliono vedere la verità. E quali sono i fatti? Nessuno che abbia un minimo senso di dignità intellettuale può ignorare che tutto quel che avviene nella penisola indocinese è dovuto all'intervento americano nel Vietnam del sud prima e contro il Vietnam del nord successivamente. Se ne sa abbastanza ormai perché si possa continuare a fingere di ignorare la verità: dai primi impegni di Kennedy all'«incidente» nel golfo del Tonchino, dall'intervento «segreto» nel Laos al ruolo della CIA nel colpo di Stato in Cambogia. Ecco la natura autentica del *virus* e la sua base di potenza. Un *virus* i cui effetti non sono soltanto quelli dei corpi gonfi e orrendamente mutilati che andavano alla deriva nelle acque del Mekong nei giorni in cui la *equipe* dei virologhi della *Stampa* si angosciava sull'incidente subito dai turisti dello spazio ma ben altri. Già, *ben altri*. Si è dimenticato forse che per anni gli americani hanno bruciato al napalm i villaggi vietnamiti? Si è dimenticato che per anni gli americani hanno bruciato al fosforo le risaie vietnamite? Si è dimenticato che per anni gli americani hanno bombardato da diecimila metri grazie a congegni elettronici che permettevano di individuare da quell'altezza un piccolo fuocherello nella giungla tutta la campagna vietnamita? Lo hanno fatto per anni e continuano a farlo.

Con quale risultato? Questo è il problema che sconvolge davvero i virologhi della *Stampa*. I vietnamiti non solo non si sono arresi ma combattono più decisi che mai a cacciare gli americani dalle loro terre. Essi, i vietnamiti, conoscono la natura del *virus* e chi lo diffonde. E finiranno per estirparlo dal loro paese così come finiranno per estirparlo i laotiani e i cambogiani. Semplicismo? Intanto con procedimenti più semplici di quelli adoperati dalla *equipe* della *Stampa* abbiamo classificato il *virus*. Dopo di che parliamo pure di strategia.

Qual era in realtà il piano impostato da Nixon a Guam? Portare avanti la guerra nel Vietnam avendo calcolato il minimo dei soldati indispensabili a «logorare» il Fronte di liberazione, addormentando nel contempo l'opinione pubblica americana e mondiale con la musica di una pace che sarebbe un giorno venuta. Guerra segreta nel Laos per eliminare il Fronte patriottico o spostamento della posizione di Sihanuk da una neutralità di sinistra a una neutralità di destra. Perché un tale piano non funziona? Per la stessa ragione per la quale non funzionava un articolo di Arrigo Levi [illegible]. Nel caso del piano di Guam mancava la valutazione della capacità di resistenza dei vietnamiti, della forza del Fronte patriottico laotiano e infine del rifiuto di Sihanuk di prestarsi [illegible] una operazione che sarebbe stata [illegible] alla neutralità e alla pace del suo paese. Ecco con tanti saluti alla «dottrina di Guam» la guerra di «logoramento» nel Vietnam del sud è diventata la nuova guerra di Indocina. Con tutte le conseguenze che ciò comporta in Asia, in America, nel mondo. È stato Nixon personalmente a volere che in Cambogia un pugno di lestofanti si impadronisse del potere introducendovi il «virus della strage»? La questione non ha molta importanza visto che gli agenti della CIA che lo hanno organizzato e diretto sono americani e che armati dagli americani sono i soldati di Saigon che danno man forte alle bande di Phnom Penh. Certo l'estendersi della guerra a tutta l'Indocina pone qualche problema all'attuale capo della Casa Bianca. Ma — come disse una volta Mao Tse-dun — di chi è la colpa se l'imperialismo americano si stringe un cappio attorno al collo consegnandone il capo ai popoli decisi a lottare per la propria indipendenza? È molto probabile che estendendo la guerra [illegible] la CIA e la Casa Bianca si stiano mettendo in tutta l'Indocina esattamente in questa situazione.

Alberto Jacoviello

Al Senato e sulla stampa: «Stiamo ripercorrendo le tappe dell'aggressione al Vietnam»

Allarme in USA per la scalata dell'intervento in Cambogia

Dure critiche all'operato di Nixon da parte dei senatori Mansfield e Fulbright — Unità del Fronte unito entrano in azione in nuove province — Imponenti forze saigoniane ammassate alla frontiera cambogiana — Mille tonnellate di bombe sganciate dagli americani sul Vietnam del sud

WASHINGTON, 24

[illegible] Nixon [illegible] Cambogia [illegible] presidente [illegible] Stati Uniti [illegible] in Cambogia [illegible] le tappe [illegible] il Vietnam [illegible] CIA [illegible]

Il primo [illegible] almente 1.000 [illegible] produzione [illegible] americani [illegible] Vietnam del sud [illegible] a Phnom Penh [illegible] cannoni, carri armati [illegible] Vietcong [illegible] cambogiana.

Il pro[illegible] da fonti [illegible] la creazione in Cambogia di un massiccio [illegible] 00.000 [illegible]. Le forze armate cambogiane attualmente [illegible] no a 30-35.000 uomini. Vi è per la Cambogia dunque un programma del tipo di quello della «vietnamizzazione» nel Vietnam del sud? Ma è possibile realizzare un piano del genere per la Cambogia senza l'invio non solo di armi ma anche di truppe USA e senza l'intervento della nazione [illegible]? Sono questi [illegible] che hanno su[illegible] «Ci sono già stati 300.000 [illegible] in Asia [illegible] — ha detto il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica al Senato — e non si vede quando [illegible] finirà. Quanti [illegible] dovremo ancora commettere prima di imparare la lezione che questa ora dovremmo conoscere a memoria?»

Da notare che il governo americano ha preso [illegible] di mandare [illegible] a Phnom Penh senza consultare [illegible] commissione esteri del Senato [illegible] segnalato il senatore William Fulbright che ha [illegible] del segretario di Stato Rogers a presentare lunedì [illegible] alla commissione un rapporto sul problema cambogiano. Contemporaneamente Fulbright ha annunciato che la commissione stessa da lui presieduta invierà un gruppo di inchiesta in Cambogia. Secondo Fulbright le informazioni che la commissione riceve dal governo non sono sufficienti. Due specialisti non parlamentari [illegible] di stabilire l'entità della partecipazione USA, l'estensione dei combattimenti e le prospettive di una soluzione negoziata. Che l'amministrazione Nixon intenda marciare in un'altra direzione lo dimostrano le dichiarazioni di ieri del portavoce della Casa Bianca Ziegler. Dopo aver confermato l'invio del primo carico di armi, interrogato sui massacri compiuti da quelle truppe alle quali le armi fornite dagli USA erano destinate ha risposto: «Non voglio pronunciarmi sulle notizie di quei massacri. Tuttavia senza voler affatto passare sopra a tali eventi è chiaro che le violenze in Cambogia sono il risultato di una massiccia e certa aggressione delle forze comuniste contro un paese neutrale». Ziegler si è dimenticato di un piccolo particolare: che prima del colpo di Stato di Lon Nol, appoggiato dagli americani, e sotto il regime neutralista di Sihanuk massacri di civili innocenti non sono mai stati compiuti.

SAIGON, 24

La resistenza popolare contro il regime fantoccio di Phnom Penh, responsabile di barbari massacri, si va estendendo a tutta la Cambogia. [illegible] in azione [illegible] province di Kratie, Kampot e Svay Rieng e nella famosa [illegible] di Kep. Nella prima [illegible] le forze popolari hanno interrotto [illegible] porti ed [illegible] Kandal [illegible] moto vedetta fluviale è stata presa di mira dalle armi [illegible] Aspri combattimenti [illegible]

Nel Vietnam del [illegible] hanno [illegible] oltre mille tonnellate di bombe sulle regioni [illegible] Cambogia [illegible] Press [illegible]

A Saigon [illegible] esteri [illegible] ha protestato [illegible] compiuti dalle truppe di Phnom Penh [illegible]

Incontro a Mosca tra Breznev e Le Duan

MOSCA, 24

[illegible] Breznev [illegible] Le Duan [illegible] Mosca [illegible]

BLOCCATE 25 NAVI GRECHE Prosegue nei porti italiani l'azione di solidarietà verso i lavoratori e i democratici greci: le navi battenti bandiera greca ferme nei vari porti italiani hanno raggiunto a tutt'oggi il numero complessivo di 25 unità. Circa altre 15 navi greche hanno lasciato o «disertato» i porti italiani. Anche dall'estero sono arrivati telegrammi e dichiarazioni di calda approvazione per l'azione di sciopero di sei giorni iniziata il 21 aprile dai lavoratori portuali italiani. Le segreterie nazionali FILP-CGIL, FILP-CISL e UILTATEP-UIL solleveranno il problema della estensione della solidarietà concreta a favore dei lavoratori e dei democratici greci nelle rispettive Unioni sindacali internazionali. Una dichiarazione di positivo apprezzamento per l'azione intrapresa dai portuali italiani è stata rilasciata dal sindacalista Souliotis Dimitrios, segretario generale del Movimento unitario sindacalista antidittatoriale dei marittimi greci, giunto espressamente nel nostro Paese.

Atene

Leonidas Kyrkos gravemente malato

ATENE, 24

Leonidas Kyrkos [illegible] dell'EDA [illegible] deputato [illegible] colpo di Stato dei colonnelli [illegible] gravemente ammalato [illegible] Yannis Ritsos [illegible] inchiesta [illegible] Pattakos [illegible] impegnato a [illegible] politica.

Mercoledì a Parigi conferenza stampa di Mikis Theodorakis

PARIGI, 24

Mercoledì prossimo avrà luogo a Parigi una conferenza stampa di Mikis Theodorakis. La manifestazione, promossa dall'Associazione per la libertà della Grecia, si svolgerà all'hotel Lutetia alle ore 17,30.

Piena riuscita di una manifestazione con centinaia di partecipanti

Sfilano bandiere rosse per Lenin alla periferia operaia di Madrid

Beffata la polizia che è intervenuta a dimostrazione finita - Un appello del PC spagnolo per fare del Primo maggio una grande giornata di lotta «per le rivendicazioni, la libertà e il socialismo»

MADRID, 24

Centinaia di lavoratori e di giovani hanno dato vita ieri alla periferia operaia di Madrid ad una «celebrazione» di Lenin manifestando per le vie di Carabanchel con bandiere rosse e distribuendo manifestini. Quando è giunta sul luogo la guardia civile la manifestazione era già sciolta e quindi l'intervento poliziesco non ha raggiunto nessun risultato. Nessuno dei dimostranti è stato arrestato.

Oltre 200 lavoratori licenziati dall'azienda «Interpeninsular maderera» e le loro famiglie si sono chiusi ieri nella cattedrale di El Ferrol del Caudillo per protestare contro il licenziamento. Alcune settimane fa si erano verificati incidenti nella stessa azienda per rivendicazioni salariali e la direzione aveva, già allora, licenziato per rappresaglia un certo numero di lavoratori.

Nostro servizio

MADRID, 24

Un appello del Partito comunista di Spagna per il 1° maggio è stato capillarmente diffuso nelle centomila copie dell'organo clandestino «Mundo Obrero» e attraverso le emissioni radio di «Spagna indipendente». Esso chiama «operai, contadini, studenti, intellettuali, uomini e donne spagnoli» a fare di questa festa una giornata di lotta «per le rivendicazioni, per la libertà ed il socialismo».

L'appello del PCE spagnolo riflette la situazione oggettiva politica e sociale del paese e lo stato d'animo di grandi masse popolari e di ambienti giovanili e intellettuali. «Sotto la dittatura franchista — dice l'appello — viviamo in Spagna una fase di acutizzazione della lotta di classe, di approfondimento delle più svariate contraddizioni sociali e politiche».

«Non sono più soltanto le città e le regioni a concentrazione industriale (Catalogna, Paese basco, Asturie, Madrid, Siviglia) avanguardia tradizionale delle lotte operaie a essere teatro di questa lotta di classe. All'azione rivendicativa (e sotto la dittatura fascista ogni rivendicazione è politica) si sono aggiunti in questi primi 4 mesi del '70 attivi nuclei operai e contadini nelle province di Andalusia, Galizia e di Castiglia e perfino nelle lontane isole Canarie. Utilizzando il canale legale o forme del tutto nuove dei con[illegible] i lavoratori [illegible] minatori, tessili, dell'industria automobilistica [illegible] quelli agricoli, gli impiegati di banca attraverso [illegible] sospensioni parziali [illegible] del lavoro, assemblee in fabbrica, in chiesa e nelle sedi dei sindacati ufficiali hanno unificato la loro azione rintuzzando le Commissioni operaie scavalcando i gerarchi polizieschi dell'organizzazione sindacale. I lavoratori sono riusciti a imporre in molte occasioni aumenti di salario molto più alti di quanto avesse autorizzato il governo».

La solidarietà di classe sta conoscendo uno sviluppo vigoroso. Si sono susseguiti scioperi nelle miniere e nel settore metallurgico in difesa dei compagni licenziati (dura da due mesi la lotta all'AEG di Barcellona e alla Seat Fiat pure di Barcellona si è imposta alla direzione la riassunzione degli operai colpiti da rappresaglie). Si sono moltiplicati i bollettini e i fogli informativi compilati dagli stessi lavoratori delle fabbriche. Le lotte rivendicative sono condotte a livello di azienda singola ma sono contro il nemico comune denunciato in tutta la propaganda operaia.

In questo Primo maggio giornata internazionale dei lavoratori il PC di Spagna può inglobare nel suo appello «operai, contadini, studenti, intellettuali» perché esiste oggi nel nostro paese una realtà messa in evidenza dai fatti. Insieme con la classe operaia e non solo contro la dittatura ma anche per una democrazia politica ed economica via spagnola al socialismo prendono posizione combattiva ampi settori che si oppongono al capitale monopolistico e ai latifondisti. L'alleanza delle forze lavoratrici e della cultura si esprime nei legami già esistenti fra le Commissioni operaie e commissioni contadine, studenti e intellettuali rivoluzionari, sacerdoti e movimenti cattolici progressisti, gruppi avanzati di democratici, baschi, catalani e galiziani. Perciò in questo Primo maggio il PC di Spagna proclama la sua risoluta volontà di lottare insieme con tutte le forze progressiste e rivoluzionarie per una democrazia antifeudale e antimonopolistica per il trionfo della rivoluzione socialista. Perciò in questo Primo maggio in numerose città e villaggi di Spagna fiammeggeranno le bandiere rosse per le rivendicazioni, la libertà e il socialismo.

Moro visiterà l'Egitto dal 22 al 24 maggio

IL CAIRO, 24

Al Ahram annuncia oggi che il ministro degli Esteri italiano Moro compirà una visita in Egitto dal 22 al 24 maggio. Moro avrà incontri con il ministro degli Esteri Riad e con altri dirigenti politici della RAU.

Il giornale riporta anche con rilievo la notizia della conferenza degli ambasciatori italiani nel Medio Oriente che si [illegible]

La sosta a Roma di Joseph Sisco

Appoggio italiano ad un rilancio del «piano Rogers»?

Secondo l'assistente segretario di Stato americano Joseph Sisco il «Piano Rogers» per il Medio Oriente «risponde alle legittime aspirazioni delle due parti in conflitto e costituisce il presupposto per [illegible] future prospettive di un dialogo» auspice il rappresentante del segretario generale delle Nazioni Unite Jarring. Sisco ha proceduto a questo rilancio del «Piano Rogers» nel corso della sua visita a Roma: egli ne ha sottolineato la validità in una rapida conferenza stampa all'aeroporto di Fiumicino.

Dopo le visite nelle capitali del Medio Oriente — salvo ad Amman cui aveva dovuto rinunciare e a Beirut da cui era stato scacciato — sulla via del ritorno Sisco ha sostato nella capitale italiana dove ieri aveva avuto un colloquio con l'on. Aldo Moro.

Il piano elaborato dal Segretario di Stato Rogers come forse si ricorderà è stato respinto sia dai governi arabi che dalle autorità di Tel Aviv. D'altra parte al Cairo Sisco era [illegible] rezza — come [illegible] dalla stampa [illegible] — ai Paesi arabi [illegible] che una soluzione della crisi nel Medio Oriente si avrà solo quando gli Stati Uniti [illegible] cessando di sostenere [illegible] Tel Aviv. Ora dopo i colloqui con Moro Sisco ha tentato di [illegible] che «l'Italia e gli Stati Uniti hanno comune l'obiettivo di una pace stabile nel Medio Oriente» [illegible] di pace nel Medio Oriente non coincide del tutto con quello dei patroni di Tel Aviv, i suoi fornitori di «Phantom». Secondo Sisco inoltre l'Italia ha una posizione di grande [illegible] nel Mediterraneo ed [illegible] ruolo importante da svolgere» in vista del «comune obiettivo» suddetto. In mancanza di informazioni più precise sembra di capire che Sisco ha cercato di esercitare sul governo di Roma una certa pressione perché accetti di caldeggiare presso i Paesi del Medio Oriente la validità del Piano Rogers.

Fallito attentato al figlio di Ciang

NEW YORK, 24

[illegible] l'erede di Ciang Kai-shek [illegible] Hotel Plaza a New York [illegible] attentatori [illegible] un gruppo [illegible]

Dopo essersi impadroniti di alcune motolance

Ribelli sparano dal mare sulla residenza di Duvalier

Unità britanniche fanno rotta verso Trinidad, dopo nuovi incidenti

WASHINGTON, 24

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che elementi ribelli hanno sparato oggi contro Port au Prince, capitale della Repubblica di Haiti, da bordo di tre o quattro motolance della guardia costiera haitiana di cui si erano impadroniti in precedenza.

Una fonte del dipartimento di Stato ha precisato che il fuoco è stato diretto [illegible] dittatore haitiano François Duvalier.

Secondo notizie [illegible] dell'ambasciata americana a Port au Prince non risulta che [illegible] persone [illegible]

Le motolance non sono state validamente contrastate dalle forze fedeli a Duvalier.

[illegible] informazioni [illegible] Dipartimento di Stato non sono state finora confermate [illegible] del resto soprattutto per le restrizioni frequentemente imposte dalle autorità haitiane alla libertà di stampa.

La piccola Repubblica [illegible] d'Hispaniola nel Mar dei Caraibi (l'altra parte è occupata dalla Repubblica dominicana) conta circa cinque milioni di abitanti, il novanta per cento dei quali negri o mulatti. Il dittatore Duvalier, sessantatreenne, è al potere dal 1957 e ha imposto nell'isola un regime di spietato terrore poliziesco.

BOGOTA, 24

Quattro ufficiali colombiani sono stati [illegible] a seguito di due tentativi di ammutinamento avvenuti nelle basi di Tolemaida e Palanquero.

Nonostante gli episodi abbiano riguardato solo un esiguo gruppo di ufficiali e sottufficiali va ricordato che sondaggi effettuati poco prima delle elezioni hanno riscontrato che l'ex dittatore Rojas Pinilla godeva ancora di molta simpatia negli ambienti sia delle forze armate che della polizia. La gravità della situazione è dimostrata anche dal fatto che il presidente della repubblica uscente Lleras Restrepo ha inviato un messaggio a tutti i comandanti militari delle tre armi chiedendo una dichiarazione di lealtà.

Il generale Rojas intanto continua ad essere agli arresti domiciliari con tutta la famiglia compresa la figlia Eugenia che ha preparato e diretto la campagna elettorale del padre.

Manifestazioni a favore dell'ex dittatore continuano ad avvenire nella capitale e negli altri centri: si calcola che finora siano state arrestate circa 450 persone, tra cui sei deputati dell'«Alleanza nazionale popolare» (ANAPO) che ha presentato Rojas come suo candidato.

PORT OF SPAIN, 24

Appare ancora incerta la situazione a Trinidad dopo che i soldati che si erano uniti nei giorni scorsi alla popolazione hanno occupato il comando della base di Chaguaramas.

La base è stata successivamente circondata da militari fedeli al governo, ma non si è sparato neanche un colpo. L'ex comandante del reggimento che costituisce tutto l'esercito dell'isola si è invece recato a parlamentare con «i ribelli» ottenendo il [illegible] degli ostaggi.

Anche nella capitale la situazione rimane tesa: gli [illegible] dell'università delle Indie Occidentali hanno [illegible] 00 [illegible] del «potere negro».

Le sei navi americane rimangono ancorate al largo delle acque territoriali «in caso di necessità» mentre due fregate inglesi stanno dirigendosi dalle Bermude verso Trinidad.

BUENOS AIRES, 24

Lo sciopero generale di 24 ore è pienamente riuscito in Argentina. A Cordova, uno dei centri di più forte resistenza alla dittatura di Onganía, si sono avuti numerosi e violenti scontri tra gli scioperanti e la polizia intervenuta in forze.

Dal ministro degli esteri Scheel

Confermata la lettera di Brandt a Gomulka

BONN, 24

Il ministro degli Esteri Scheel ha confermato [illegible] alla commissione [illegible] del Bundestag che Brandt ha inviato una lettera a Gomulka. Brandt non ha fornito la lettera [illegible] la politica del governo federale che mira al mantenimento della pace e alla riconciliazione tra i popoli». A Varsavia [illegible] delegazioni [illegible]

per godere la tavola .
Fernet-Branca
digestimola